

Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di Piazza S. Stefano"

Via Vittorio Emanuele II n. 28

22012 – Cernobbio - CO

Tel. 031 512130

e-mail: info@asilodipiazza.it

P IANO

T RIENNALE

DELL' O FFERTA

F ORMATIVA



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana del mondo e della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

2022 - 2025

SOMMARIO

PREMESSA.....	6
LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	6
IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2019-2022: CARATTERISTICHE E CONTENUTI	7
L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA	9
NATURA GIURIDICA E GESTIONALE.....	9
APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) COME ESPRESSIONE E SISTEMA	9
ESPRESIONE	9
SISTEMA	9
MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM	10
CENNI STORICI	11
LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO.....	12
L'IDEA DI BAMBINO	12
L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA	12
L'IDEA DI SCUOLA	13
FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA	13
I CAMPI DI ESPERIENZA	13
IL RUOLO DELL'INSEGNANTE.....	14
IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	15
IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)	15
L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO	16
INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI.....	17
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	17
ANALISI DELLE RISORSE UMANE	17
IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE.....	18
LA COMUNITÀ EDUCANTE	18
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	19
ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI	19
CANALI DI COMUNICAZIONE	19
LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA.....	20
IL CURRICOLO	20
1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SE’ E L’ALTRO”	20
2. CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”	21
3. CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”	22
4. CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”.....	22
5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”	23
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	24
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	25
LE SEZIONI	25
IL TEMPO DELL'INSERIMENTO	25
IL CALENDARIO SCOLASTICO	26

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO	27
LA NOSTRA SETTIMANA	27
GLI SPAZI.....	28
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	29
AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)	29
BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE	29
LO STILE DELL'ACCOGLIERE.....	30
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022	31
I LABORATORI DIDATTICI	31
<i>PROGETTO MUSICALE (GRUPPI 3/4/5 ANNI)</i>	<i>31</i>
PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ (GRUPPI 3/4/5 ANNI)	32
PROGETTO DI LINGUA INGLESE (GRUPPI 4/5 ANNI)	32
PROGETTO DI LETTO-SCRITTURA (GRUPPO 5 ANNI).....	32
PROGETTO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA	32
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA	33
MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	33
LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA	34
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	34
L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA.....	36
DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA	37
CONTINUITA' VERTICALE: 0-6	38
CONTINUITA' ORIZZONTALE	38
ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA.....	38
L'OPEN DAY	39
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI	39
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI.....	39
I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI	39
IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE	39
I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO.....	40
GLI INCONTRI DI FORMAZIONE	40
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO.....	40
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE.....	41
L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE	41
LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE.....	41
GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATIVA.....	42
CONSIGLIO DI SCUOLA.....	42
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE.....	42
CONSIGLIO SEZIONE	42
COLLEGIO DOCENTI.....	43
LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA	43
ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI	43
PIANO DELLA FORMAZIONE.....	45
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 INTEGRATO D.Lgs 106/2009.....	45
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE.....	45
NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE	46
ESTRATTO DA: "IL REGOLAMENTO INTERNO"	46
FREQUENZA.....	46
MALATTIE	46

VACCINAZIONI	46
ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE	47
VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE.....	47
SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE.....	47
DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO	47
CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.....	48
PIANO DI MIGLIORAMENTO - AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	49
PERSONALE DOCENTE	49
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	49
PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO.....	49
INFRASTRUTTURE	49
ATTREZZATURE E MATERIALI.....	49
IL CASELLARIO GIUDIZIALE	49
LEGITTIMAZIONE	51
PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA	51
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA (3-6 ANNI) E PER I SERVIZI DELLA 1ª INFANZIA (0-3 ANNI)	51
ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2019-2022).....	52
ALLEGATO A - LO STATUTO.....	53
ALLEGATO B - IL PROGETTO EDUCATIVO	59
ALLEGATO C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2019 –	75
2022	75
ALLEGATO D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI).....	77
2.....	PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
ALLEGATO E - IL REGOLAMENTO INTERNO	104
ALLEGATO F - IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI SCUOLA	107
ALLEGATO G - IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE	108
ALLEGATO H - ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE.....	111
ALLEGATO I - CARTA DEI SERVIZI.....	112
CARTA DEI SERVIZI.....	112
ALLEGATO K - PIANO DELLA SICUREZZA.....	118
ALLEGATO L – MENU'	118
ALLEGATO M – CALENDARIO SCOLASTICO	119
ALLEGATO N – PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2020/2021.....	121
ALLEGATO O – EMERGENZA SANITARIA: REGOLAMENTO INTERNO, PATTO DI	152
CORRESPONSABILITÀ, MODULI	152
MODULISTICA: TRACCE ESEMPLIFICATIVE.....	155
DOMANDA DI ISCRIZIONE - A.S.	156
INFORMATIVA CODICE DELLA PRIVACY.....	160
CONSENSO AL TRATTAMENTO.....	163
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ	164
PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE FARMACI.....	165
MODULO DELEGA RITIRO BAMBINI	171

RICHIESTA CAMBIO ORARIO – GIUSTIFICA RITARDO.....	172
ASSENZA PER MALATTIA.....	173

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

P.T.O.F.

- **Legge 13 luglio 2015 n. 107. "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".**
Art 1. - comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)".

- **Nota Ministeriale n. 17832 del 16 ottobre 2018 "Il piano triennale dell'offerta formativa 2019-2022 e la rendicontazione sociale":** indicazioni circa la predisposizione del PTOF. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l'apertura delle iscrizioni**, ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.
Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"
 - **Nota Ministeriale del 28.09.2020: "Indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica"**
 - **Nota M.I. Prot. N. 21627 "Sistema nazionale di valutazione – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, piano di miglioramento, piano Triennale dell'Offerta Formativa)" del 14.09.2021**

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

RIAPERTURA POST COVID19

- Documento FISM Nazionale con indicazioni per organizzare la scuola: "Per un accompagnamento alla riapertura delle scuole dell'infanzia" della Commissione Tecnica del settore Pedagogico Nazionale;
- Documenti di lavoro "Ripartiamo insieme" a cura della Fism Lombardia;
- "Piano scuola 2020-2021" e "Piano scuola 2021-2022" a cura della Fism Lombardia;
- "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'a.s. 2021-2022" del Ministero dell'Istruzione.

EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- Legge 20.08.2019 e al D.M. del 22.06.2020 n.35: “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”;
- D.M. n. 774: “Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)” “MIUR.GOV.IT” del 4.09.2019

INCLUSIONE

- Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola : “Istituzione dell’Osservatorio permanente sull’inclusione scolastica”;
- D.LGS n. 66/17: “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità (a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera C), della legge 13.07.2015, 107”;
- D.LGS n. 96/19: “ Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13.04.2017, n. 66, recante: “norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità (a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera C), della legge 13.07.2015, 107”
- Circolare n. 327/20 Emergenza Coronavirus 2020: Inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale a.s.2020/2021;
- Nota 15.06.2020 n. 1041 sul P.E.I.

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022-2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell’infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d’azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E’ redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull’Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E’ strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E’ elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E’ approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell’offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell’iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su “Scuola in Chiaro” e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), affisso all’albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell’autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data:

21 gennaio 2022

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo infantile di Piazza S. Stefano" di Cernobbio, con sede in Via Vittorio Emanuele II 28, è una Associazione gestita da un consiglio di amministrazione eletto dai soci.

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n°1528/2013 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati (o terreni): Foglio: 6 Mappale: _____ Categoria: B1 Classe: U
- Sez. Urb. : PIA , Particella 66

APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) COME ESPRESSIONE E SISTEMA

ESPRESIONE

La Scuola dell'Infanzia, paritaria " Asilo infantile di Piazza S. Stefano " di Cernobbio è scuola cattolica – o di ispirazione cristiana- aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Giovanni Baserga, 81 tel. 031.300057 – mail: segreteria@fismcomo.eu

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento
- d) dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un
- h) trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

SISTEMA

La rete delle 124 scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Como Hinterland unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle (n 13 scuole appartenenti al collegio) scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Scrl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

➤ **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ◆ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ◆ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ◆ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

➤ **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:

Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".

➤ **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**

- ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- ◆ "una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita";
- ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- ◆ comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- ◆ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- ◆ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- ✓ **la connotazione ecclesiale:** "la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare" (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- ✓ **la connotazione comunitaria:** "La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico" (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. "Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità" (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- ✓ **il significato sociale e civile:** "La Scuola Cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile" (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- ✓ **l'originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l'originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

La Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di Piazza Santo Stefano" di Cernobbio , con sede in Via Vittorio Emanuele II, 28 sorse nel 1906 per opera di uno speciale comitato e con il concorso di tutte le famiglie dell'allora Comune di Piazza Santo Stefano e fu eretta in ente morale con **R.D. 24-02-1907**. A seguito del **D.P.R 24-07-1977** ebbe riconoscimento dell'autonomia giuridica per i suoi fini educativi ed infine, in applicazione della **L.L.R.R. n° 21 e 22 del 27-03-1990**, la Giunta Regionale Lombarda con **D.G.R. n°25041 del 12-12-2002** le riconobbe personalità giuridica di Diritto privato con decorrenza **13-01-2003**.

La costruzione iniziale fu ampliata e razionalizzata in tempi successivi e precisamente negli anni 1931 – 1957 – 1973; nel 1994 si è provveduto agli adeguamenti degli impianti tecnologici a norma della Legge 46/90. Ogni lavoro fu sempre finanziato con contributi e oblazioni degli abitanti della frazione di Piazza Santo Stefano che si dimostrarono sempre sensibili e disponibili alle necessità presentate dall'Amministrazione.

La costruzione è ampia e razionale, situata in mezzo al verde e non su una strada di gran traffico. Dal 1907 al 1917 la scuola fu affidata ad un'insegnante laica; successivamente dal 1917 l'Amministrazione ottenne la disponibilità delle suore Guanelliane che ne gestirono le attività didattiche fino al termine dell'anno scolastico 1997/98. In tale data la congregazione, che aveva nel tempo diminuito il numero delle religiose da tre a una non ha più potuto concedere nessuna suora chiudendo così un rapporto durato oltre 70 anni. Attualmente l'attività didattica è affidata a insegnanti laiche.

Dal 1988 è stata stipulata col Comune di Cernobbio una convenzione che riconosce alla nostra scuola il ruolo di servizio pubblico educativo di carattere sociale nella comunità; in base a tale convenzione il Comune ci riconosce una cifra annua per bambino residente; tale cifra ci permette di mantenere le rette in una misura contenuta ed accessibile alle famiglie. Dall'anno scolastico 1999/2000 utilizzando lo spazio dell'appartamento delle suore si è potuto creare un locale per gli uffici di segreteria e Presidenza ed una vasta aula per le riunioni del consiglio d'amministrazione e d'intersezione.

Nel **Marzo del 2000** la scuola dell'infanzia è diventata **paritaria** e ha adottato lo statuto tuttora in vigore: è retta da un Consiglio di Amministrazione formato da un Presidente e dei Consiglieri.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell’infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l’ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

La tutela di uno spazio privilegiato dove salvaguardare le relazioni, la crescita, lo sviluppo e l’apprendimento dei bambini in un periodo storico di “distanziamento” è stato alla base della redazione e gestione di protocolli di sicurezza e della programmazione di questo ultimo biennio.

I bisogni emergenti dal vissuto di questi anni di emergenza sanitaria ha portato la nostra scuola a modulare la didattica andando a rispondere a quelle che erano e che sono le necessità dei bambini.

L’aver introdotto nuove regole e norme nel contesto scolastico, anche nella quotidianità dei bambini, ci ha permesso di scoprire le loro grandi abilità di adattamento al contesto e le risorse che sono in grado di mettere in campo anche davanti a situazioni nuove.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L’educazione nella nostra scuola volge all’educazione integrale del bambino e l’azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell’Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell’educazione, quali: l’educazione religiosa e in particolare l’Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a **prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITA’ e delle COMPETENZE e partono dall’esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che

permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa “**testimonianza cristiana**”.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

un professionista dell'istruzione e dell'educazione

- che possiede conoscenze su contenuti e metodi propri dell'istruzione e dell'educazione, è aperto all'innovazione, è in grado di utilizzare la relazione come mezzo educativo e lavora in équipe con il collegio docenti
- è un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un “addestramento”, ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

E' utile specificare che il docente:

- ❖ accoglie i bambini e li guida;
- ❖ rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- ❖ valorizzandoli;
- ❖ individuando i punti di forza di ciascuno;
- ❖ sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- ❖ adeguando le richieste alle effettive capacità;
- ❖ recuperando l'esperienza extrascolastica;
- ❖ mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- ❖ problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- ❖ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- ❖ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- ❖ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- ❖ è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- ❖ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- ❖ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- ❖ collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- ❖ si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica con insegnamento è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia “adeguata qualificazione didattico-pedagogica”.

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.”

(da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all’accoglienza e all’inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un’attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l’opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un’idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- ❖ inclusione opposto ad esclusione;
- ❖ *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l’Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa “includere” i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- ❖ presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l’incontro, il colloquio con le famiglie, l’osservazione sistematica;
- ❖ è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- ❖ una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Breve descrizione della situazione territoriale e sociale

La Scuola è situata nel comune di Cernobbio. Da alcuni anni nel Comune di Cernobbio stanno aumentando le famiglie straniere che hanno chiesto la residenza. Pertanto la nostra scuola ha visto crescere il numero di bambini/e stranieri iscritti.

Nel territorio sono presenti alcune situazioni di disabilità e di disagio socio-economico: si rileva un sempre maggior bisogno dell'intervento del Comune per l'assistenza o il supporto educativo ad personam; di specialisti per il sostegno alle famiglie; di centri di valutazione diagnostica. Il territorio di Cernobbio non fornisce tutti i servizi di cui le famiglie avrebbero bisogno: pertanto spesso scuola e famiglie sono costrette a rivolgersi ad altri Comuni.

In questi anni di emergenza sanitaria sono emersi diversi segnali di difficoltà da parte delle famiglie nella gestione dell'attività lavorativa in concomitanza con la gestione dei figli e della Didattica a Distanza: da ciò è emerso che c'è sempre un maggior bisogno di trovare un'alleanza tra i bisogni educativi, i bisogni lavorativi e l'organizzazione scuola/famiglia.

La nostra scuola è molto attenta alle dinamiche inclusive co-progettando anche con diversi professionisti percorsi individuali per ogni nucleo familiare e si impegna a studiare strategie inclusive per le famiglie straniere / con bisogni educativi specifici o con situazioni di disabilità.

Un impegno che la scuola ogni anno cerca di mantenere è l'apertura del Campo Estivo a tutti i bambini, frequentanti e non: ogni anno la richiesta di iscritti è sempre maggiore, poiché nel territorio un'opportunità simile non c'è; non sempre di conseguenza è possibile accogliere tutte le richieste.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- Una Coordinatrice
- N. 1 insegnanti di sezione
- N. 3 assistenti educative
- N. 1 educatrice ad personam
- N. 1 cuoca
- N. 1 addetta alle pulizie
- Collaborano con il team docenti una psicologa/psicoterapeuta, esperti per laboratori di musica, psicomotricità, inglese.

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospite" in struttura con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore.

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente sul campo: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un'impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
Dotti Stefano	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA
Paletta Patrizia	Vice Presidente C.D.A.	
Cassina Viviana	Consigliere	
Pasquin Paolo	Consigliere	
Gastaldelli Sara	Consigliere	
Esposito Loredana	Rappresentante del Comune	
Ghielmetti Elena	Rappresentante dei genitori	
Cinzia Della Torre	Coordinatrice Insegnante abilitata I.RC.	Personale docente
Colbacchini Simona	Insegnante di sezione	
Fantinato Margherita	Assistente educativa, referente Covid-19, referente Bes	
Franchi Martina	Assistente educativo	
Tuia Linda	Assistente educativo Laboratorio musicale	
	Insegnante/Esperti Laboratori	Esperti di laboratorio
Nicolini Claudia	Psicomotricista	
	Insegnante Inglese	
Grandi Francesca	Psicologa	
Lamoretti Guendalina	Addetta pulizie	Personale non docente
Di Maria Angela	Cuoca	

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2022/2025 nella misura di € 220 per le famiglie residenti e di € 250 per i non residenti oltre ad € 50 per quota d'iscrizione.
- Contributi Ministeriali.
- Contributi della Regione Lombardia.
- Contributi comunali in convenzione.
- Eventuali donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su 2 piani:

al piano rialzato sono presenti

- ✓ N. 2 aule didattiche;
- ✓ Sala Mensa
- ✓ Cucina
- ✓ Spazio "Riposo"
- ✓ Atrio/salone
- ✓ Servizi igienici

al primo piano sono presenti:

- ✓ Locale ripostiglio
- ✓ Bagno/lavanderia

al secondo piano sono presenti:

- ✓ Locale ripostiglio grande
- ✓ Segreteria/Aula isolamento
- ✓ Sala consigliare
- ✓ Bagno
- ✓ Corridoio
- ✓ Locale ripostiglio piccolo

La scuola all'esterno presenta una scalinata d'accesso all'edificio, è circondata, sul davanti da aiuole, sul retro da un giardino attrezzato con giochi da esterno, pavimentazione antitrauma e tre piante di Tiglio.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 031 512130
- Mail: info@asilodipiazza.it
- Sito: www.asilodipiazza.it



LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SE’ E L’ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

IL SÉ E L'ALTRO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Prendere coscienza della propria identità - Riconoscere differenze culturali, religiose, etniche - Osservare e porsi domande sul ciclo della vita - Partecipare alle tradizioni della comunità d'appartenenza - Conoscere le tradizioni di altre comunità - Promuovere interazioni e relazioni empatiche verso l'altro - Promuovere spirito collaborativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Drammatizzazione - Lavori di gruppo - Uscite didattiche - Lettura di immagini - Racconti 	<ul style="list-style-type: none"> - Libri - Supporti multimediali - Materiali didattici - Strumenti grafici - Costumi, tessuti - Uscite sul territorio

2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo del corpo come strumento di conoscenza - Scoprire e interpretare attraverso il corpo sensazioni, emozioni e linguaggi espressivi - Sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità in relazione agli altri - Sviluppare la capacità di leggere e interpretare messaggi non verbali 	<ul style="list-style-type: none"> - Psicomotricità - Percorsi motori - Drammatizzazione - Giochi all'aperto - Uscite didattiche - Giochi musicali - Attività grafiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale psicomotorio - Materiale per la didattica - Attrezzi per attività motoria (es. cerchi, coni, ..) - Costumi, tessuti - Uscite sul territorio

3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">- Saper utilizzare linguaggi, lingue, voci, suoni, gesti e musiche diverse- Stimolare la creatività e la fantasia- Imparare a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i vari suoni- Conoscere e comprendere le differenze culturali	<ul style="list-style-type: none">- Drammatizzazione- Travestimenti- Musica, canti, balli- Osservazioni di opere artistiche di diverse culture- Lettura di immagini- Utilizzo creativo di materiali consueti e non- Uscite didattiche o mostre	<ul style="list-style-type: none">- Materiali didattici- Materiale di uso comune e non- Strumenti musicali- Supporti multimediali- Libri- Immagini- Mostre/musei

4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

I DISCORSI E LE PAROLE

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">- Utilizzare in modo appropriato la lingua Italiana- Sperimentare la pluralità di linguaggi- Approcciarsi alla lingua scritta Italiana- Scoprire scritture di lingue diverse dalla lingua Italiana	<ul style="list-style-type: none">- Drammatizzazione- Lettura e racconti- Lettura di immagini- Incontri con persone madrelingua- Giocare con le parole	<ul style="list-style-type: none">- Libri- Costumi- Canti in diverse lingue

5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

LA CONOSCENZA DEL MONDO

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">- Esplorare e discriminare attraverso i propri sensi il mondo che ci circonda e i suoi fenomeni- Sviluppare un pensiero deduttivo nella conoscenza del mondo- Osservare e riconoscere i vari ambienti naturali del pianeta- Sviluppare conoscenze spazio-temporali	<ul style="list-style-type: none">- Uscite didattiche sul territorio- Visione di video, documentari, immagini- Ascolto di storie provenienti dal mondo- Riproduzione dei vari ambienti naturali- Attività di routine e scansione spazio/temporale (es. calendario)	<ul style="list-style-type: none">- Territorio circostante- Supporti multimediali- Libri- Materiali didattici per la realizzazione di plastici- Strumenti della quotidianità (turni per incarichi, scansione settimanale, calendario)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si programmano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

Con la legge 20 agosto 2019 n. 92 e le successive Linee Guida (DM 35220620) è stato introdotto l'insegnamento obbligatorio trasversale di Educazione Civica che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Partecipazione alla vita comunitaria, scolastica, cittadina e familiare;
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e sentimenti;
- Produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- Prende coscienza dei valori e dei principi fondanti del nostro Stato: valori di uguaglianza, legalità, solidarietà e di convivenza democratica;
- Conoscenza della Costituzione Italiana;
- Acquisisce le nozioni basilari di educazione igienico-sanitaria e ambientale;
- Conoscenza delle nuove tecnologie e media: sperimentare la multimedialità;

EDUCAZIONE CIVICA		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere l'esistenza della Costituzione come testo delle regole condivise; - Iniziale conoscenza dei concetti di "Libertà", "Regole", "Diritto" e "Dovere"; - Sviluppare il senso di solidarietà e accoglienza; - Conoscere e rispettare l'ambiente; - Esprimere le proprie esperienze e idee e confrontarle con gli altri, come individuo inserito in una comunità; - Rielaborare il simbolo della nostra bandiera e riconoscere l'inno nazionale; - Localizzare e collocare sé stesso, gli altri e gli oggetti nell'ambiente Mondo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Uscite didattiche sul territorio - Visione di video, documentari, immagini - Ascolto di storie provenienti dal mondo - Attività di routine - Attività musicale - Giochi di ruolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Territorio circostante - Supporti multimediali - Libri - Materiali didattici - Strumenti della quotidianità (turni per incarichi, scansione settimanale, calendario) - Spazio di riflessione condivisa (es. circle time)

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La composizione delle sezioni anno per anno viene valutata dal Collegio Docenti, in relazione al numero dei bambini, alle osservazioni e rilevazioni dei bisogni degli anni precedenti, alla presenza o meno di bambini con disabilità: pertanto non esiste un criterio fisso di suddivisione delle sezioni.

I protocolli di sicurezza e le Linee Guida Ministeriali in questo periodo storico di emergenza sanitaria hanno fissato dei paletti per la costituzione delle sezioni, divenute poi "bolle", paletti che la nostra scuola si è impegnata a rispettare modificando le sezioni, gli spazi e il personale.

In base alla composizione delle sezioni, prima dell'inizio dell'anno scolastico, il gruppo docenti si occupa dell'allestimento degli spazi, cercando di andare a rispondere a quelli che possono essere i bisogni più rilevanti per un determinato gruppo classe. Gli ambienti scolastici, così, vengono trasformati andando a creare angoli tematici, spazi adibiti al soddisfacimento dei bisogni quotidiani e aree dove poter svolgere l'attività didattica o extra-didattica.

All'interno della sezione, in momenti particolari dell'attività didattica, si predilige l'utilizzo del **piccolo gruppo**, una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario **9:00 – 11:30** per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- alcuni giorni (5 o 6) successivi con orario **8:30 – 13.30** per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Per questo motivo la scuola ha mantenuto l'ingresso dei genitori all'interno delle sezioni in fase di inserimento, per accompagnare famiglie e bambini in questo delicato momento, prendendo tutte le precauzioni igienico-sanitarie richieste dal periodo storico.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).
- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Per la nostra Scuola dell'Infanzia:

- Inizio attività didattiche: **5 settembre 2022**
- Termine attività didattiche: 28 giugno 2023
- Vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2022 al 6 gennaio 2023
- Vacanze di Pasqua: dal 6 aprile al 11 aprile 2023

- Feste Nazionali:
- tutte le domeniche;

- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- 09 aprile – S. Pasqua;
- 10 aprile – lunedì dell’Angelo;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1° maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;

- 22 gennaio Festa del Santo Patrono

- Carnevale rito romano: 20/21 febbraio 2023

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L’orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 16:00. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (16:00 /18:00).

dalle ore	alle ore	Attività
7,30	8,30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero
8,30	9,10	Ingresso e gioco
9,10	9,45	Bagno, merenda, appello, calendario
9,45	11,30	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11,30	11,45	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11,45	12,45	Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
12,45	13,00	Preparazione momento del sonno per i più piccoli
13,30		Prima uscita
13,30	15,00	Gioco strutturato/Gioco all'aperto/Attività didattica
15,00	15,30	Risveglio dei più piccoli, riordino spazi e preparazione all'uscita
15,30	16,00	Seconda uscita
16,00	18,00	Merenda e doposcuola

La sezione è lo spazio di interazione non solo dei bambini ma anche dei docenti. Compito dei docenti è quello di strutturare momenti di gioco, di apprendimento, di didattica e di routine quotidiana: ai bambini viene lasciato spazio di interazione, gioco libero, sperimentazione e apprendimento reciproco. Nei vari momenti della giornata ci sono varie occasioni nelle quali insegnanti, assistenti e esperti di laboratorio alternano alla spontaneità del gioco libero momenti più strutturati finalizzati agli obiettivi da raggiungere.

Per ogni sezione, le strategie educative da adottare vengono valutate con il Collegio Docenti, a seguito delle osservazioni svolte sul gruppo classe e le sue dinamiche. Vengono perciò messi in campo diversi strumenti didattici, proposte di uscite, suddivisioni in piccolo gruppo o analisi di bisogni più specifici che necessitano di supporto esterno.

Risorsa fondamentale per lo stimolare l'autonomia dei bambini è la routine quotidiana che prevede la ripetizione giornaliera di alcune attività che pian piano i bambini saranno in grado di svolgere da soli.

LA NOSTRA SETTIMANA

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	Laboratorio didattico	Lettoscrittura
Martedì	Laboratorio didattico	Gioco libero
Mercoledì	Laboratorio didattico	Musica
Giovedì	Psicomotricità+ Attività musicale+I.R.C	Gioco libero
Venerdì	Psicomotricità + I.R.C.	I.R.C

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono l'ambiente.

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per i bambini con disabilità o che manifestano bisogni specifici accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino con disabilità certificata, la scuola richiede la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Gli insegnanti, in ottica inclusiva, si impegnano anche con corsi di formazione specifici ad aggiornare il curriculum delle proprie conoscenze e competenze, ampliando i linguaggi di espressione da utilizzare nella comunicazione e fornendo tutti i bambini di nuovi mezzi di comunicazione.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- ❖ Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- ❖ Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;

- ❖ Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- ❖ Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Come "un'impalcatura" gli insegnanti sorreggono i bambini nell'intraprendere questa nuova esperienza e nel proseguire il percorso di crescita: l'obiettivo sarà quello di, pezzo dopo pezzo, smontare l'impalcatura, lasciando il bambino autonomo, cioè libero di sorreggersi su sé stesso.

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ✚ attività di sezione
- ✚ per fasce di età
- ✚ attività in laboratorio
- ✚ uscite didattiche

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- ✚ TITOLO
- ✚ ANNO SCOLASTICO
- ✚ DESTINATARI
- ✚ OBIETTIVI
- ✚ METODOLOGIA
- ✚ RISORSE
- ✚ SPAZI
- ✚ TEMPI
- ✚ OSSERVAZIONE
- ✚ VALUTAZIONE
- ✚ DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata **anche** la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✚ agisce
- ✚ pensa
- ✚ pensa facendo
- ✚ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

PROGETTO MUSICALE (GRUPPI 3/4/5 ANNI)

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' (GRUPPI 3/4/5 ANNI)

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

PROGETTO DI LINGUA INGLESE (GRUPPI 4/5 ANNI)

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

PROGETTO DI LETTO-SCRITTURA (GRUPPO 5 ANNI)

Il progetto mira all'accompagnamento dei bambini dell'ultimo anno alla scoperta del codice scritto e offre loro la possibilità di consolidare, potenziare e ampliare le conoscenze e le abilità linguistiche già insite in loro. Attraverso giochi linguistici, motori, spaziali e grafici i bambini verranno aiutati a migliorare le loro capacità per raggiungere le competenze necessarie al proseguimento del loro percorso scolastico.

PROGETTO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

La psicologia scolastica ha lo scopo di comprendere ed accogliere i bisogni specifici di ogni bambino per sostenerne e stimolarne il percorso di crescita. Attraverso un approccio integrato scuola/famiglia è quindi possibile attivare strategie di intervento mirate a riconoscere e potenziare le risorse di ogni bambino e ad individuare e destrutturare eventuali aspetti di criticità. Il progetto di consulenza sarà quindi finalizzato a supportare i docenti, accogliere i bisogni delle famiglie, favorire la collaborazione scuola/famiglia, favorire la messa in rete delle risorse presenti sul territorio.

PROGETTO ESTATE

Durante il periodo estivo (mese di Luglio) è attivo il Campo Estivo rivolto ai bambini frequentanti e non, dai 3 anni ai 6 anni. Le iscrizioni sono su base settimanale, per andare incontro alle esigenze dei genitori: rimane attivo il servizio mensa e di pulizia della scuola.

Il progetto prevede un ampliamento dell'organico educativo e le attività svolte seguono un filo conduttore di anno in anno stabilito. Vengono privilegiate attività all'aperto, con giochi motori e d'acqua, e le uscite sul territorio: il progetto ha principalmente un'impronta ludica.

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...). (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: per due mattinate i bambini dell'ultimo anno di Nido entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino
- Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:
- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.
- Dopo alcuni mesi dall'inizio della Scuola Primaria riunione di rimando tra le insegnanti della classe prima e della Scuola dell'Infanzia circa le informazioni sul bambino date in uscita dalla Scuola dell'Infanzia.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In concreto, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria (quindi più delle 60 ore annuali previste, prevedendo ad esempio altri moneti e incontri nel corso dell'anno); in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l'IRC nelle sezioni.
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore.**
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell’esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c’è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell’Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

”Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l’atteggiamento dell’osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l’azione dell’uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute” aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c’è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell’appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell’O.S.A. proprio della Scuola dell’infanzia “Il sé e l’altro”, che favorisce l’esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un’iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c’è l’uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all’I.R.C. è dato, ad esempio, dall’O.S.A. proprio della scuola dell’infanzia “Fruizione e produzione di messaggi”, che offre un apporto all’esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l’attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l’occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell’Infanzia, come “Il sé e l’altro”, “Corpo, movimento e salute” da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall’altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA “GESU”, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all’opera di

Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME"

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) dove si afferma che «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati:

- ✚ L'aspetto *morale* si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- ✚ L'aspetto *religioso* fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagina. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.
- ✚ L'aspetto *spirituale* fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso.

In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

CONTINUITA' VERTICALE: 0-6

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”. (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- ✚ Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: i bambini dell'ultimo anno di Nido, iscritti alla nostra scuola, entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- ✚ Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino
- ✚ Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:
 - ✚ Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
 - ✚ Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria.
 - ✚ Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.
 - ✚ Dopo alcuni mesi dall'inizio della Scuola Primaria riunione di rimando tra le insegnanti della classe prima e della Scuola dell'Infanzia circa le informazioni sul bambino date in uscita dalla Scuola dell'Infanzia.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- ✚ la condivisione della proposta educativa;
- ✚ la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ✚ condividere le finalità;
- ✚ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- ✚ assumersi le proprie responsabilità”.

(dal progetto educativo della nostra scuola)

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- Assemblea genitori;
- Colloqui individuali con gli insegnanti;
- Colloqui individuali con gli esperti.

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 abbiamo introdotto e sottoscritto un Patto di corresponsabilità educativa, scuola famiglia per evidenziare diritti e doveri di entrambe le agenzie educative.

Anello fondamentale nella catena di alleanza Scuola-Famiglia è individuato nei rappresentanti di classe, che fanno da ponte tra le famiglie e la scuola riportando i bisogni emergenti, le domande da chiarire o i suggerimenti per migliorare l'offerta scolastica. I Rappresentanti vengono coinvolti nella organizzazione e gestione di alcuni momenti importanti per la scuola sia da parte del Collegio Docenti sia da parte dell'Amministrazione, come accade per le raccolte fondi. Allo stesso modo il/la Rappresentante dei genitori nel C.d.A fa da ponte tra i genitori e il Presidente portando richieste, suggerimenti, consigli e proposte direttamente alla parte amministrativa.

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra novembre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati una mattinata per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che si rendono disponibili a fornire ulteriori informazioni ai genitori.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori terminato il periodo dell'inserimento, per meglio conoscere nello specifico il bambino: aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola, il primo colloquio è lo spazio di scambio informazioni sul bambino nel suo ambiente familiare e sul bambino nell'ambiente scolastico.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

I docenti si mettono a disposizione per i colloqui in qualsiasi momento dell'anno.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al Collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Como Hinterland.

La scuola è partecipante attiva dei Tavoli integrati per l'Istruzione 0-6 promossi dal Comune di Cernobbio con le altre realtà scolastiche paritarie e non.

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

La "**scheda di osservazione e valutazione del bambino**" utilizzata dalle docenti è una scheda che permette di evidenziare le risorse e i limiti di ogni bambino nei campi di sviluppo motorio, linguistico, emotivo/relazione e di apprendimento delle conoscenze e viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

Suddivisa per fasce di età, la scheda di valutazione è composta da item in riferimento all'I.C.F., ossia alla Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (OMS) e permette una valutazione globale di ogni bambino.

Per il gruppo dei grandi viene compilata anche una scheda di osservazione stilata dal **Comprensorio sui Pre-Requisiti di Ingresso alla scuola Primaria**.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATIVA

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto:**

- ✚ rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- ✚ un rappresentante del personale ATA;
- ✚ rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- ✚ il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- ✚ la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- ✚ formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- ✚ avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ✚ ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- ✚ promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- ✚ esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

CONSIGLIO SEZIONE

Questo organismo viene istituito ed opera esclusivamente nelle scuole monosezionali. E' consultivo e propositivo.

E' formato dall'insegnante (o dagli insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da uno/due rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori della sezione stessa, durante il primo mese di ciascun anno scolastico.

I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola almeno 2 volte all'anno in ore non coincidenti con funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Le sue competenze corrispondono a quelle del Consiglio di intersezione illustrato al punto successivo al quale perciò si rimanda.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Como Hinterland ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- ✚ approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- ✚ individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- ✚ prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- ✚ prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- ✚ suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- ✚ analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- ✚ rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- ✚ approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- ✚ studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- ✚ scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;

c) il genitore (può anche essere lo stesso Presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- ✚ prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- ✚ esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- ✚ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- ✚ prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- ✚ nominare il (ovvero "i") rappresentante dei genitori che annualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola.

(NOTA: Nel caso di scuola monosezionale, l'assemblea di sezione è anche assemblea di scuola).

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Centro Servizi Fism, viale Como.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e la Docente frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

ESTRATTO DA: "IL REGOLAMENTO INTERNO"

FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

7:30-8:30 pre-scuola

8:30-9:10 ingresso

15:30-16:00 uscita (13.30 uscita intermedia)

16:00-18:00 dopo-scuola

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

MALATTIE

A partire da settembre 2020 rispettiamo le normative ministeriali e del Dipartimento di Prevenzione per il contenimento e la diffusione del Sars-Cov-2.

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di Bambini e le Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte ATS fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci"; in particolare l'art. 3 bis - c.1, dispone:

1. "A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, **entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...**"
2. "Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, **entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o**

- differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente”.
3. **“Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi** di cui al comma 2, **i dirigenti** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, **invitano i genitori** esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi **a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente”.**
 4. **“Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia **trasmettono la documentazione** di cui al comma 3 pervenuta, **ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza”.**
 5. **“Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta la decadenza dall'iscrizione”.**

Dall'anno scolastico 2021-2022 al personale docente e non docente è richiesto obbligatoriamente il possesso della Certificazione Verde Covid-19 (Green Pass).

ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine, pantaloni, magliette, felpa).

Dovrà fornirsi un sacchetto di tela contenente due bavaglie da lasciare a scuola dal lunedì al venerdì; a metà settimana la bavaglia verrà cambiata dalle insegnanti. Il tutto dovrà essere contrassegnato con nome e cognome.

È possibile portare a scuola giochi e peluche, di dimensioni contenute, che verranno poi riposti prima dell'inizio delle attività, negli armadietti. La scuola per i sopraccitati giochi declina ogni responsabilità.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.

Il **contributo a carico delle famiglie** è determinato nella misura di € 220 (per le famiglie residenti), € 250 (per i non residenti) oltre ad € 50 per quota d'iscrizione; verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Il contributo va corrisposto tramite bonifico.

I **suddetti contributi** corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, **sono dovuti per l'intero anno scolastico**, indipendentemente da eventuali assenze più o meno prolungate a qualunque titolo oppure con una riduzione dell'orario di frequenza.

L'eventuale disdetta dell'iscrizione del bambino, va comunicata tramite lettera scritta e firmata al C.d.A.

La quota d'iscrizione non verrà restituita in caso di ritiro del bambino.

I servizi di **pre-scuola** e **dopo-scuola** prevedono, un contributo a carico delle famiglie rispettivamente di €20 ed € 35 mensili, se usufruiti nella formula pre+post entrambi € 45.

Il contributo annuale a carico delle Famiglie è versabile: con una rata annuale o mensilmente e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio solamente tramite bonifico bancario c/o: CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CANTÚ - Agenzia di Cernobbio

Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del Bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO - AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

PERSONALE DOCENTE

Dovranno essere studiate ulteriori sinergie con il Comune e le Associazioni per poter rafforzare la presenza di personale educativo da affiancare alle insegnanti di sezione visto il numero sempre maggiore di bambini che necessitano di specifiche attenzioni.

All'interno dell'organico del personale docente verranno organizzati momenti di affiancamento per sostenere le nuove figure educative.

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Sulla base della presenza di diversi bambini con BES, certificati e non si esprime la necessità di una educatrice.

PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità n o personale ausiliario e n 1 personale amministrativo, per le funzioni di segreteria.

INFRASTRUTTURE

- Revisione degli spazi, per una migliore organizzazione scolastica.
- Ricavare uno spazio apposito per il riposo pomeridiano dei piccoli.
- Acquisto nuovi arredi per la sezione e il refettorio.
- Nuovo materiale psicomotorio.

ATTREZZATURE E MATERIALI

Ogni anno viene stilato dal Collegio Docenti la lista del materiale didattico e valutata la possibilità di aggiornare le attrezzature ludiche.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'**obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313.**

Tale certificato però deve contenere "**le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis**" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario **per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori**, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di

sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta. a tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento minori"

LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1^a infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2022-2025** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di Piazza S. Stefano" paritaria con D.M del 27 febbraio 2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 13 gennaio 2022.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 21 gennaio 2022.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 24 gennaio 2022.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Cernobbio, 24 gennaio 2022

*Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico*

Dotti Stefano

*Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice pedagogico-didattica*

Della Torre Cinzia

ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2022-2025)

Allegato A - LO STATUTO

Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2019 – 2022

Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato D- BIS - IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato F - IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI SCUOLA

Allegato G - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

Allegato H - ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

Allegato I – CARTA DEI SERVIZI

Allegato K – PIANO DELLA SICUREZZA

Allegato L – MENU'

Allegato M – CALENDARIO SCOLASTICO

Allegato N - PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2020-2021

Allegato O - EMERGENZA SANITARIA: REGOLAMENTO INTERNO, PATTO DI
CORRESPONSABILITÀ, MODULI



ALLEGATO 13
ALL'ATTO REP. N. 101/11

**Statuto della Scuola dell'Infanzia
"ASILO INFANTILE DI PIAZZA S. STEFANO"
***** ASSOCIAZIONE *******



ORIGINE - DENOMINAZIONE E SCOPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ART. 1 - ORIGINI - DENOMINAZIONE

- La Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di Piazza S. Stefano" (denominata in omaggio anche alle) con sede in Comune di Dernobio via Vittorio Emanuele 23, sorta nel 1908 per opera di uno speciale Comitato e del concorso di tutta la popolazione. Fra i primi beneficati che contribuirono con l'opera e col contributo finanziario al mantenimento ed allo sviluppo dell'istituto vanno ricordati:
 - Sig. Giuseppe Casalini che donò il terreno per la costruzione
 - Sig. Ernesto Fasaria che legò la somma di € 1.000
 - Sig. Carlo Novati che legò la somma di € 200
 - Sig. Antonio Pizzanico che legò la somma di € 200
 - Sig. Angelo Luisetti che legò la somma di € 100
- La Scuola è stata creata in Ente Morale con R. Decreto 24 febbraio 1907.
- A seguito del D.P.R. 24/07/1977, n. 616, ebbe riconoscimento di autonomia giuridica per i suoi fini educativi.
- L'Ente Scuola dell'Infanzia di Piazza S. Stefano è stato compreso nell'elenco n. 3 della L.P.A.B. escluso dal trasferimento al Comune, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/11/1975, approdato sulla G.U. n. 340 del 03/12/1978, in questo senso in modo precipuo attività inerenti la sfera educativa-religiosa.
- Il Consiglio di Amministrazione con provvedimento n. 6 del 11/12/2001, deliberava la dopubblicizzazione e la conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Ente.
- A seguito dell'istanza presentata in data 07/11/2002 alla Giunta Regionale Lombarda, con D.G.R. n. 2504 del 12/12/2002, approdato sul B.U.R.L., serie ordinaria n. 3 del 13/01/2003, è stata disposta la depubblicizzazione dell'Ente Scuola dell'Infanzia di Piazza S. Stefano, in applicazione delle L. RR. n. 21 e 22 del 28/02/2000, con conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

ART. 2 - SCOPO E FINALITÀ

- La Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di Piazza S. Stefano" è una Associazione senza scopo di lucro, regolata dagli Art. 14 e seguenti del Codice Civile, ha durata illimitata ed opera esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.
- La Scuola dell'Infanzia si propone di condurre, definire o promuovere l'educazione e la legge e ad armonica ed umana, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive culturali.
- Sin dalla sua istituzione la Scuola dell'Infanzia ha assolto un notevole servizio sociale sotto l'aspetto assistenziale, educativo e religioso.
- Il Gruppo dell'Infanzia intende creare per ogni bambino "UN MONDO" tra la famiglia e il mondo esterno che lo circonda.
- Essa si propone:
 - FINI DI EDUCAZIONE per favorire la crescita fisico - affettiva - intellettuale e religiosa del bambino;
 - FINI DI SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ DEL BAMBINO;
 - FINI DI ASSISTENZA;
 - FINI DI PREVENZIONE ALLA SCUOLA DELL'ADOLESCENZA.

Presidente

ART. 3 - PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI

1. Il patrimonio è costituito da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto parte su due piani, sito nella zona periferica del Comune di Cernobbio, è costituito, inoltre, da macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, così come risultano dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili redatto in data 31 (a) annualmente aggiornato. (b)
2. Il patrimonio immobiliare sopra richiamato, alla data di approvazione del presente Statuto ammonta a Euro /
3. La gestione dell'Ente avviene mediante entrate relative a rette di frequenza, quote versate dagli associati, oblazioni, contributi di enti pubblici e/o privati ed ogni altro provento o bene non destinato ad incrementarne il patrimonio. L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

ART. 4 - AMMISSIONE

1. Sono ammessi a frequentare la Scuola dell'Infanzia i bambini di ambo i sessi, in età prescolare secondo le norme vigenti, prioritariamente del Comune di Cernobbio, senza discriminazione di razza, nazionalità o religione.
2. Particolare riguardo è data ai bambini che non abbiano persone che possano convenientemente accudirli, perché impediti dalle loro occupazioni o da altre cause.
3. Il Regolamento interno stabilisce modalità e requisiti di ammissione e frequenza, rette, orari e servizi prestati.

ART. 5 - ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMI

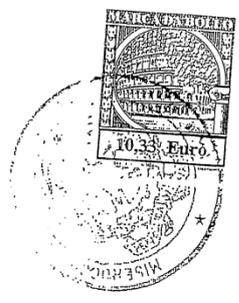
1. La gestione amministrativa della Scuola dell'Infanzia è affidata al Presidente ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione.
2. L'insegnamento è affidato a personale laico abilitato, secondo le disposizioni di legge, nella misura di una educatrice per sezione. Il C.C.N.L. disciplina le norme relative ai diritti e doveri del personale dipendente.
3. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, nell'ambito della propria autonomia, le modalità di accesso, le attribuzioni, competenze e le mansioni del personale docente, amministrativo, di servizio, di cucina ed ausiliario, nel rispetto del C.C.N.L.
4. Fatti salvi gli specifici fini statuari e l'identità propria dell'Associazione, questa Scuola dell'Infanzia ispira il proprio operato agli orientamenti dell'attività educativa per la Scuola dell'Infanzia sulla base delle norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, oltre ad altre disposizioni vigenti in materia.
5. La Scuola dell'Infanzia si attiene all'osservanza del calendario scolastico comunicato dall'Istituto Statale Comprensivo di appartenenza, stabilito secondo le disposizioni di legge.
6. La Scuola dell'Infanzia in ogni caso farà il possibile per realizzare una vera e piena azione educativa e formativa di ogni singolo bambino.

ART. 6 - REFEZIONE

1. Ai bambini della Scuola dell'Infanzia è somministrata la refezione quotidiana. Essa fa parte integrante dell'attività educativa e di assistenza al bambino, ed è realizzata in ordine alle occorrenze, secondo i principi dietetici verificati dal Centro di Igiene e Sanità Pubblica Locale.

Pierluigi...





ORGANI ISTITUZIONALI

ART. 7 – ORGANI DELL'ENTE

1. Sono organi dell'Ente:
 - L'ASSEMBLEA DEI SOCI BENEFATTORI; _____
 - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE; _____
 - IL PRESIDENTE; _____
 - IL REVISORE DEI CONTI _____
2. Tutte le cariche elettive ad eccezione del revisore dei conti vengono svolte senza remunerazione di indennità o gettoni di presenza. _____
3. Nell'ambito delle funzioni istituzionali è consentito il rimborso di spese documentate e preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione. _____

ART. 8 – SOCI

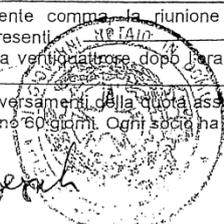
1. Sono Soci dell'Ente coloro che, condividendone le finalità, presentano domanda di ammissione al Consiglio di Amministrazione e versano la quota annuale fissata dal Consiglio medesimo. _____
2. I Soci hanno diritto di concorrere alla formazione e alla realizzazione degli scopi dell'Associazione, nei modi determinati dagli organi dell'Associazione medesima. Ogni socio può recedere dall'Associazione a condizione di non aver assunto l'obbligo di farne parte per un tempo determinato. _____
3. Non possono assumere la qualità di Soci Benefattori gli interdetti, gli inabilitati, i condannati a pena che importa l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi. _____
4. Perdono la qualità di Soci coloro che, senza giustificato motivo, non effettuano il pagamento della quota annuale nei termini fissati dal Consiglio di Amministrazione o che compiano atti contrari agli scopi ed agli interessi dell'Associazione. _____
5. Scadenze e modalità dei pagamenti sono determinate in apposito regolamento. _____
6. Per il recesso e l'esclusione degli associati si applicano le disposizioni dell'art. 24 del Codice Civile. _____

ART. 9 – ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI BENEFATTORI

1. L'Assemblea Generale dei Soci deve essere convocata ai sensi dell'art. 20 del Codice Civile, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione una volta all'anno per l'approvazione del conto consuntivo. L'Assemblea deve essere inoltre convocata ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, ovvero quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno 1/10 (un decimo) degli associati. _____
2. La convocazione avviene mediante invito scritto del Presidente del Consiglio di Amministrazione da recapitarsi almeno cinque giorni prima della riunione o mediante avviso esposto al pubblico, contenente il luogo, la data e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, nonché l'eventuale partecipazione di persone estranee o di esperti. _____
3. In caso d'urgenza l'avviso dovrà essere recapitato almeno ventiquattrore prima al domicilio reale ed effettivo dei Soci anche a mezzo telegramma, fax o posta elettronica. _____
4. Le sedute dell'Assemblea dei Soci Benefattori sono presiedute e dirette dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. _____
5. Per la validità delle adunanze, in prima convocazione, occorre l'intervento di almeno la metà dei Soci Benefattori o dei loro delegati. _____
6. Non raggiungendo la maggioranza richiesta dal precedente comma, la riunione è valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci Benefattori presenti. _____
7. La riunione in seconda convocazione può essere convocata ventiquattrore dopo l'orario fissato per la prima convocazione. _____
8. All'Assemblea possono intervenire tutti i Soci in regola con i versamenti della quota associativa. Il diritto di voto spetta ad ogni socio che abbia assunto tale qualifica da almeno 60 giorni. Ogni socio ha diritto ad un solo voto. _____

Perlucci

Caiazza



9. I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta; ogni socio non può avere più di tre deleghe.
10. Le deleghe concorrono a formare il numero legale.
11. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti ad esclusione di quelle relative alla modifica dello statuto, allo scioglimento dell'Associazione, ed alla devoluzione del patrimonio per le quali si applicano le disposizioni previste dall'art.21 del Codice Civile.
12. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità gli Amministratori non hanno diritto di voto.
13. Di ogni adunanza verrà redatto dal Segretario, su apposito libro, il relativo verbale: esso dovrà essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario stesso.
14. L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla Legge e dal presente statuto, in particolare
 - nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Revisore dei Conti;
 - delibera, ai sensi dell'art. 24 del Codice Civile, sull'esclusione degli associati;
 - approva il rendiconto di bilancio;
 - delibera le modifiche statutarie, lo scioglimento dell'Associazione, la devoluzione del patrimonio e su ogni altra questione ad essa sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 10 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione è così composto

- N. 5 membri eletti dall'Assemblea Generale dei Soci Benefattori, nel proprio ambito, di cui al Precedente art.9
 - N. 1 membro in rappresentanza dei genitori, preferibilmente facente parte del Consiglio degli Organi Collegiali di cui al successivo art. 14, eletto dall'Assemblea dei Soci.
2. Nel caso in cui sia in atto una convenzione con il Comune di Cernobbio, finalizzata all'abbattimento delle rette, il Consiglio di Amministrazione viene integrato con 1 componente in rappresentanza del Comune stesso, eletto dall'Assemblea dei Soci, sulla base di n. 2 candidati proposti dal Sindaco pro-tempore.
 3. La costituzione del Consiglio di Amministrazione avviene con provvedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica, sulla base delle designazioni presentate.
 4. Tutti i componenti durano in carica cinque anni dalla data di costituzione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle designazioni presentate e sono rieleggibili, ad eccezione del rappresentante dei genitori che rimane in carica fintanto che il proprio figlio frequenta la scuola.
 5. Qualora venisse meno la convenzione in essere fra Comune di Cernobbio e Scuola dell'Infanzia il componente designato dal Comune, decorsi sei mesi dalla scadenza naturale della convenzione, decade dalla carica.
 6. La decadenza viene dichiarata con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.
 7. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione e se nominati decadono d'ufficio gli interdetti, gli inabilitati, i condannati a pena che importa l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi ed in genere coloro che si trovano in condizioni di incompatibilità secondo la vigente legislazione.
 8. Inoltre, decadono dalla carica i Consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.
 9. Nella sua prima adunanza, o nel caso di surroga, prima di deliberare qualsiasi altro argomento, ogni componente del Consiglio di Amministrazione è tenuto a dichiarare l'assenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità.
 10. Le dimissioni di un componente del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio di Amministrazione successiva alla data di comunicazione di questa.
 11. Non appena il Consiglio di Amministrazione ne abbia deliberato l'accettazione, il Presidente convoca l'assemblea dei Soci per provvedere alla nomina del sostituto.
 12. In eguale modo si procede in caso di decesso o impedimento permanente all'esercizio delle funzioni o di pronunciata decadenza di un Consigliere. Il Consigliere nominato in sostituzione dura in carica sino alla scadenza del mandato quinquennale del Consiglio.
 13. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo direttivo dell'Associazione. Esso in particolare:
 - a) delibera i regolamenti del personale o relativi alla vita comunitaria e quelli inerenti il funzionamento della scuola;
 - b) assume, sospende, licenzia il personale;
 - c) approva il Bilancio preventivo, qualora ve ne sia necessità, in particolare per la determinazione delle rette di frequenza.

Preveduto





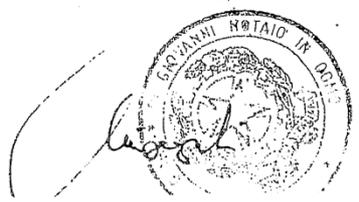
- d) delibera le convenzioni con Enti Pubblici e Privati;
- e) delibera sui contratti di locazione, fornitura e somministrazione;
- f) delibera sull'acquisto e l'alienazione di titoli, sull'accettazione di donazioni, eredità e legati e sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
- g) delibera sui provvedimenti di carattere generale proposti dal Consiglio di Scuola;
- h) delibera l'importo delle rette di frequenza;
- i) può deliberare le proposte di modifica al vigente Statuto, o estinzione dell'Ente, da sottoporre ad approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci Benefattori ai sensi del precedente art. 9;
- j) adempie a tutte le funzioni ad esso attribuite dalla legge e regolamenti vigenti.

14. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta all'anno, su convocazione del Presidente, per l'approvazione del Bilancio preventivo, qualora ve ne sia necessità, per l'approvazione del Bilancio preventivo, qualora ve ne sia necessità, per l'approvazione dello schema del rendiconto di gestione e per la determinazione delle rette di frequenza; si riunisce inoltre in seduta straordinaria ogni qual volta ve ne sia motivo, sia per iniziativa del Presidente, sia su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo i componenti del Consiglio di Amministrazione.
15. La convocazione ha luogo mediante avviso scritto contenente la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, da recapitarsi ai singoli componenti almeno cinque giorni prima della data della riunione.
16. La seduta del Consiglio di Amministrazione è valida quando è presente la maggioranza dei consiglieri.
17. Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti ad esclusione di quanto previsto dal successivo art. 15.
18. Le votazioni sono palesi, salvo quelle relative a questioni concernenti persone che debbono avvenire con voto segreto. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.
19. Salvo che l'Ente disponga di un Segretario, il verbale delle sedute viene redatto, di norma, a cura di un Consigliere incaricato dal Presidente a fungere da Segretario e deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario.
20. Il verbale deve essere presentato nella seduta successiva del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione; ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale una sintesi delle dichiarazioni o riserve espresse nella discussione a giustificazione del voto da lui dato.
21. Novanta giorni prima della scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, il Presidente deve richiedere alle amministrazioni ed agli organi interessati le designazioni dei propri rappresentanti perché possa procedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione scaduto resta comunque in carica fino all'insediamento di quello nuovo, nei limiti e con i poteri previsti dalle disposizioni delle leggi vigenti.

ART. 11 – IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica o in sua assenza dal Consigliere più anziano d'età, elegge nel proprio seno ed a maggioranza assoluta di voti il Presidente.
2. Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione e può essere rieletto.
3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il legale rappresentante della Scuola dell'Infanzia.
4. Al Presidente sono attribuiti i più ampi poteri di rappresentanza nei confronti di terzi e delle autorità. Convoca e presiede le sessioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea Generale dei Soci Benefattori, vigila e dirige tutta l'attività dell'Ente.
5. Il Presidente esercita tutte le funzioni che gli sono conferite dalle leggi e dal presente Statuto e che gli siano delegate dal Consiglio di Amministrazione.
6. In caso di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli a ratifica nella prima seduta di questo.
7. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, le relative funzioni vengono espletate dal Consigliere anziano; è facoltà del Presidente designare uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, per l'espletamento di particolari funzioni.
8. Le deleghe assegnate possono essere revocate dal Presidente in qualsiasi momento.
9. In caso di impedimento permanente, che non consenta più al Presidente di svolgere le sue funzioni, le medesime, limitatamente alla gestione ordinaria, verranno espletate dal Consigliere anziano, per il periodo strettamente necessario per le operazioni di nomina del nuovo Presidente.

Presidente



ART. 12 – IL REVISORE DEI CONTI

1. La revisione economico-finanziaria è affidata a un Revisore, eletto dall'Assemblea dei Soci Benefattori. Il Revisore deve essere iscritto all'albo ufficiale dei Revisori dei Conti.
2. Il Revisore dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione ed è rieleggibile.
3. Egli collabora con il Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo, se necessario apposita relazione, che accompagna la proposta di approvazione del Conto di Bilancio, che decorre dal 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

ART. 13 – IL SEGRETARIO

1. Il Segretario dell'Ente è nominato dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno o all'esterno.
2. Egli assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci Benefattori, delle quali redige i verbali sottoscrivendoli col Presidente.
3. Cura gli aspetti amministrativi della Scuola dell'Infanzia, custodisce gli atti e i documenti amministrativi, o in alternativa la prima nota di contabilità, redige, sulla base delle indicazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione le proposte di bilancio consuntivo e preventivo.
4. Il Segretario ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili e nell'organizzazione del lavoro di segreteria.
5. Egli risponde del proprio operato direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.
6. Le funzioni di Segretario sono di regola retribuite secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, salvo che all'espletamento di tali funzioni non sia designato uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

ART. 14 – IL CONSIGLIO DI SCUOLA

1. Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori o di rappresentanti di altre istituzioni, nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima, si avvale degli Organi Collegiali, se previsti nell'ambito della vigente legislazione, le cui funzioni sono demandate ad apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE E PATRIMONIO

ART. 15 – DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO

1. Nel rispetto delle norme contenute nella stesura originale dello Statuto della Scuola dell'Infanzia il patrimonio dell'Associazione, rimane destinato alla realizzazione dei fini istituzionali previsti dallo statuto.
2. L'eventuale dismissione di beni costituenti il patrimonio dell'Associazione, ritenuti non più funzionali alla realizzazione delle finalità istituzionali, è disposta con delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione con voto favorevole di almeno cinque componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo con contestuale reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle medesime finalità, con l'esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.
3. Gli atti di dismissione sono inviati alla Regione Lombardia, a norma dell'art. 18 – comma 3 – del D.Lgs 4 maggio 2001 n. 207.

President *Allegati*



PROGETTO EDUCATIVO

CHE COS'È IL PROGETTO EDUCATIVO E A CHI È RIVOLTO?

Il Progetto Educativo è lo strumento attraverso il quale la Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di Piazza S. Stefano" "rende trasparente e leggibile ciò che fa e perché lo fa".

1. si rivolge agli utenti – bambini, bambine e famiglie che ne sono i destinatari privilegiati;
2. si realizza, di norma, nella sede della Scuola che lo promuove e nell'ambito del suo funzionamento ordinario (da calendario);
3. è condotto dal Personale della Scuola che lo promuove.

Il Progetto Educativo ha la funzione di illustrare:

- gli **OBIETTIVI EDUCATIVI** ovvero le mete e i percorsi educativi e le attività correlate;
- il **METODO EDUCATIVO** ovvero le modalità organizzative ed operative;
- gli **STRUMENTI DI OSSERVAZIONE**, di **VERIFICA** e di **DOCUMENTAZIONE** ADOTTATI;
- i collegamenti con le Scuole Primarie presenti sul territorio;
- i rapporti con il territorio.

Premessa:

1) La scuola Fism nel nuovo scenario sociale.

Oggi, in quanto Gestori, coordinatori ed educatori delle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, siamo chiamati a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, consapevoli che i cambiamenti in atto -e la velocità con cui si concretizzano- non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana.

La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società caratterizzata da:

- multiculturalità;
- nuovi strumenti per comunicare;
- nuove possibilità di accesso alle conoscenze;
- tecnologia che influenza il modo di apprendere;
- famiglie nucleari;
- costo della vita che impegna i genitori a lavorare entrambi;

-perdita del senso della festa a favore del tempo libero;

-cultura del relativismo.

La risposta **della scuola Fism** al nuovo scenario culturale, sociale ed economico è:

- **una proposta culturale** che mette al centro la persona e la sua libertà;

- **una proposta pedagogico-didattica** fondata:

a. sulla valorizzazione della persona e lo sviluppo delle diverse abilità perché ognuno possa raggiungere le competenze che le sue potenzialità gli permettono,

b. su una visione di vita che riceve senso e speranza da Gesù Cristo.

La persona è veramente al centro se la scuola declina i principi e le linee pedagogiche di riferimento in **scelte organizzative** (spazi, tempi, stili educativi, atteggiamenti) che caratterizzano e strutturano **l'ambiente educativo** e creano le condizioni per dare nuova forza e incisività alle parole di sempre e al tempo stesso arricchiscono il progetto con nuovi sguardi, nuove proposte per **una corretta attenzione allo sviluppo integrale della persona**.

La scuola si caratterizza, allora, **come luogo educativo più che come ente erogatore di un servizio**. Un luogo educativo capace di porsi come riferimento e, allo stesso tempo, in continuità con altri luoghi educativi.

2) Il profilo della scuola Fism

a) **La scuola Fism: in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- di non essere l'unica agenzia educativa;

- del ruolo fondamentale della famiglia

- che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

b) **in quanto scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:

Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche" (o di ispirazione cristiana)"(da "Prima i bambini", febbraio 2013. "Il progetto educativo e il P.O.F per le scuole Fism").

c) **in quanto scuola di ispirazione cristiana è:**

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona",

- "una di quelle scuole che le comunità cristiane e gli Istituti religiosi istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della storia"(da "Prima i bambini", febbraio 2013. "Il progetto educativo e il P.O.F per le scuole Fism").

-espressione di **valori** fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia.

- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;

- riferimento culturale ed educativo per le famiglie,

- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

La scuola dell'infanzia Fism si propone dunque come :

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso
- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si impara a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;
- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno valorizza la centralità dell'adulto (docente - educatore - genitore - operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

La scuola Fism è, inoltre, *"espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile"...* "ad ogni famiglia, infatti, deve essere resa possibile una reale scelta educativa, senza essere penalizzata sul piano economico, poiché a lei spetta il primato educativo dei figli" (da *"Prima i bambini"*, febbraio 2013. *"Il progetto educativo e il P.O.F per le scuole Fism"*).

La Scuola dell'Infanzia è un servizio educativo volto a favorire la crescita dei bambini dai 3 ai 6 anni di vita, offrendo opportunità e stimoli che consentano la costruzione dell'identità, dell'autonomia, competenza, cittadinanza e dell'interazione con altri bambini ed adulti.

PRINCIPI FONDAMENTALI

- Persona.

Ogni persona è unica, originale, irripetibile.

Ogni persona è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzata perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura della persona significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere "domande educative" del bambino e non dare risposte precostituite "chiedendo" ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del

Vangelo.

-Educare

“La vera formazione consiste nello sviluppo armonioso di tutte le capacità dell’uomo e della sua vocazione personale, in accordo con i principi fondamentali del Vangelo e in considerazione del suo fine ultimo, nonché del bene della collettività umana di cui l’uomo è membro e nella quale è chiamato a dare il suo apporto con cristiana responsabilità” (da “Prima i bambini”- febbraio 2013- “Paolo VI, Discorso alla federazione europea per l’educazione cattolica degli adulti”)

Il progetto educativo deve esplicitare la proposta pedagogica che qualifica la scuola come scuola inclusiva capace di:

- rendere ogni bambino protagonista così da permettere che le potenzialità di ognuno diventino competenze;
- offrire un ambiente educativo che sostenga l’identità, l’autonomia, la competenza, la cittadinanza;
- prendersi cura di ogni bambino.

. La visione di bambino e il suo sviluppo dichiarati attraverso le finalità della scuola.

Il bambino “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curriculum” 2012)

L’azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell’Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell’educazione, quali: l’educazione religiosa e in particolare l’Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino (da “Prima i bambini”, febbraio 2013. “Il progetto educativo e il P.O.F per le scuole Fism”).

Le indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

“La vita buona – cioè la vita che è fonte di gioia e di benessere per sé e per la società – è quella che, ispirandosi ai valori cristiani, pone al suo centro “il dono come compimento della maturazione della persona”(C.E.I., Educare alla vita buona del Vangelo). L’educazione autentica dovrà sempre creare le condizioni affinché la persona, nel corso del suo sviluppo, superi progressivamente il proprio egocentrismo e si apra agli altri in atteggiamento di accoglienza, servizio, dono di sé.”(da Prima i bambini. Febbraio 2013- Il progetto educativo e il Piano dell’offerta formativa per le scuole Fism)

. Ruolo del docente

Il progetto educativo, accanto al quadro valoriale e alle definizioni di principio, **deve indicare anche gli stili e gli atteggiamenti dei docenti che permettono di raggiungere le finalità dichiarate.**

“L’educatore cristiano è sostenuto dalla consapevolezza che per guidare altri può e deve anzitutto contare egli stesso sulla guida di Colui che ha detto: -Ti farò saggio, t’indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio-(Salmo 31,8). L’educatore cristiano si sente guidato da Dio, il primo

e unico educatore” (da Prima i bambini “Il progetto educativo e il Piano dell’offerta formativa per le scuole Fism”).

L’insegnante è il professionista che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell’educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

E’ utile specificare che il docente:

a) Accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l’esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo l’allievo protagonista nella ricerca di soluzioni.

a) Crea un clima positivo, gratificando l’impegno e/o i risultati;

b) Provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;

c) Utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;

d) E’ cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;

e) Valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l’errore;

f) Stabilisce un’alleanza educativa con la famiglia.

. La funzione educativa delle regole

Le regole

- esprimono valori;
- sono punto di riferimento per tutti;
- tracciano confini e disegnano un ambiente di vita che permette esperienze sociali;
- forniscono indicazioni e sono di aiuto a tutti i componenti la comunità scolastica per vivere la libertà e la responsabilità;
- chiedono impegno e anche fatica, ma danno sicurezza e serenità perché sono termine di paragone e criterio di riferimento per la bontà delle azioni di ognuno e per la soluzione dei conflitti.

Il progetto educativo deve essere declinato in atteggiamenti e stili di comportamento che traducono nel quotidiano il quadro valoriale di riferimento.

Risulta fondamentale in un progetto educativo non solo esplicitare la necessità delle regole come narrazione di un progetto di vita buona, ma anche dichiarare la necessità della condivisione dei valori che esprimono.

. Valorizzazione delle diverse abilità: l’inclusione degli alunni diversamente abili.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo il diritto all'accoglienza e all'inclusione dei bambini disabili **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi.**

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. Emerge così essenziale per la scuola garantire una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La Scuola collabora con gli enti territoriali affinché i bambini diversamente abili possano percorrere la strada dell'inclusione all'interno della struttura didattica e realizzare il loro percorso di crescita.

.Accoglienza degli alunni stranieri

La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società **pluralista** caratterizzata da migrazioni internazionali che portano nella società nuove culture.

Siamo in una società **multiculturale** dove la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle **differenze** che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la **valorizzazione** delle **diversità** e **permetta e favorisca** il dialogo "con" e "tra" persone e "con" e "tra" culture.

La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità.

Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la **condivisione** di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa .

I riferimenti comuni sono dati dalla "Costituzione", dalle "Dichiarazioni internazionali" dei diritti dell'Uomo e dell'infanzia **illuminati dalla luce del Vangelo**

La persona diventa il riferimento trans culturale.

La proposta educativa mette al centro la persona e la sua libertà, **connota e valorizza la scuola di ispirazione cristiana e ne dichiara l'identità.**

La persona, **ogni persona, è valore di per sé** e ha una dignità che non può essere tolta e/ negata a nessuno. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'**accoglienza** di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità.

Accogliere la persona significa:

- **accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita,**
- **intraprendere insieme un percorso.**

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia accoglie, in un clima sociale positivo, la PERSONA bambino, considerata dono, con la sua storia e la sua famiglia.

L'accoglienza chiede un'osservazione attenta e non giudicante perché l'azione educativa non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Poiché bambini e bambine sono portatore di differenze (e di differenza di genere *in primis*) **il progetto educativo deve sottolineare la necessità di porre l'attenzione all'interazione tra differenze come processo di maturazione cognitivo ed affettivo-emotivo dei soggetti ed alla flessibilità delle loro menti, del loro sentire e del loro agire.**

La scuola, fin dalla prima infanzia, deve perseguire in modo integrato le logiche del diritto all'uguaglianza e quelle del diritto alla diversità attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione.

. La gestione del conflitto come area di responsabilità nella relazione educativa

La Scuola è consapevole che i comportamenti aggressivi hanno un significato relazionale. Il conflitto non è violenza. Tra conflitto e violenza c'è una profonda divergenza. La violenza è nell'area del voler far del male all'altro, quindi dell'intenzionalità repressiva e della non reversibilità; il conflitto è nell'area della relazione, della reversibilità, della possibilità generativa.

I comportamenti aggressivi hanno un valore comunicativo in età evolutiva, quando il linguaggio verbale nelle interazioni è ridotto e il corpo è il canale privilegiato se non esclusivo per "dire" i propri bisogni e desideri e per conoscere il mondo. I litigi sono spesso un modo per prendere contatto con l'altro e per "prenderne le misure" nella vicinanza e nella distanza, fisica e simbolica.

In quest'ottica la scuola dell'infanzia rappresenta una insostituibile palestra di allenamento socio-emotivo.

L'intervento educativo dell'adulto nei conflitti tra bambini.

Un educatore capace di porre limiti e regole come elementi strutturali della relazione, non si sottrae alla gestione del conflitto, anzi offre un'opportunità regolativa del conflitto, un ancoraggio agli stessi bambini che nel limite imparano a delineare ciò che è bene e ciò che è male.

La gestione del conflitto richiede una profonda assunzione di responsabilità da parte dell'adulto, una competenza contenitiva e la forza di saper dire "no": l'educatore infatti svolge il ruolo di mediatore nell'interazione tra il bambino ed i suoi compagni, suggerendogli strategie più funzionali di contatto e di gioco che ancora non conosce.

. La valutazione.

La valutazione, compito specifico del ruolo docente, assume valenze diverse a seconda delle finalità che si vogliono raggiungere.

Per questo motivo il progetto educativo deve dichiarare il ruolo assegnato alla valutazione nel processo educativo.

La valutazione consente di:

- riconoscere, descrivere e documentare il modo in cui ciascun bambino procede nell'itinerario di apprendimento;
- rendere partecipe ciascun alunno del proprio processo di crescita;
- orientare nelle scelte metodologico-didattiche.

La valutazione assume anche la funzione di “bussola” dell’azione didattica, indirizzando a:

- raccogliere le informazioni utili su cui fondare le scelte circa la progettazione e la concretizzazione dei percorsi didattici;
- riequilibrare e personalizzare le proposte educative;
- promuovere il bilancio critico sulle esperienze condotte a termine.

Per una valutazione che sia di aiuto al bambino e al docente è importante osservare e documentare.

L’utilizzo dell’**osservazione**, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento essenziale per conoscere il bambino:

- in tutte le sue dimensioni di sviluppo;
- nella relazione fra pari e con gli adulti;
- nel corso dei diversi momenti di vita scolastica, dentro e fuori la sezione di riferimento;
- all’interno di spazi e ambienti dedicati alle attività e al gioco libero;
- durante l’esplorazione e l’uso di materiali e strumenti.

La **documentazione** è:

- il luogo della memoria del vissuto scolastico di ciascun bambino;
- la traccia visibile delle fondamentali esperienze elaborate, individualmente e in gruppo, attraverso l’utilizzo di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo

La pratica del documentare assume pieno significato per i bambini, nella misura in cui viene adeguatamente rievocata, riesaminata, analizzata, ricostruita e socializzata.

Caratteristiche ambientali:

La Scuola dell’Infanzia “Asilo Infantile di Piazza S. Stefano” ha sede in via Vitt. Emanuele, n. 28 a Cernobbio -CO -.

La struttura priva di barriere architettoniche è composta da un edificio situato a piano terra, con sottostante scantinato adibito a deposito e lavanderia , palestra e dormitorio e da un giardino attrezzato. La scuola si propone come comunità in cui l’organizzazione, gli spazi e i tempi sono pensati per aiutare ogni persona a crescere nella propria identità e ad essere protagonista nella comunità.

Gli spazi:

Attrezzare lo spazio significa fare scelte sia metodologiche e didattiche, sia organizzative che finanziarie.

Lo spazio attrezzato

- è il primo biglietto da visita del progetto e dello “stile” della scuola;
- è invito agli alunni a confrontarsi e sperimentare il “nuovo”;
- è possibilità e occasione di essere protagonisti dell’apprendimento.

Lo spazio deve garantire i bisogni:

- di sicurezza
- di esplorazione
- di riservatezza
- di socializzazione.
- e deve aiutare il processo d autonomia.

La Scuola è organizzata per sezioni, composte da bambini di età eterogenea. Nelle sezioni, o negli spazi comuni, le insegnanti svolgono le attività programmate per stimolare l'interesse dei bambini e/o per migliorarne le capacità individuali e di relazione.

Sono presenti:

a) spazio sezioni.

Nella sezione gli spazi sono suddivisi in angoli, pensati in base dell'età dei bambini e così denominati:

o angolo morbido;

o angolo lettura;

o angolo attività;

o angolo cucina;

o angolo gioco.

b) Laboratori di attività psicomotoria, attività musicale, attività manipolativa, attività lingua Inglese;

c) Salone: luogo di incontro e accoglienza e di gioco comune;

d) Sala da Pranzo

e) bagno strutturati a grandezza di bambino dotati di lavandini, water

f) stanza della nanna

I tempi:

Principi organizzatori

I tempi della scuola sono buoni quando **sono pensati per il bambino e il suo sviluppo** e garantiscono la possibilità di risposta/e ad uno o più stimoli, ma favoriscono anche la **concentrazione, la riflessione e le risposte costruite attraverso i tempi "lunghi" della narrazione e dell'ascolto.**

Tempi buoni per l'apprendimento sono anche tempi in alternativa alla successione frenetica di input che si vivono nella quotidianità.

Il tempo scuola diventa cornice proposta per **un progetto che si realizza nel tempo lungo**, attraverso **la fatica e il piacere di conquistare abilità e competenze.**

E' un tempo per fare esperienza, **rielaborare, ripensare, ricostruire, rivivere** esperienze e cose dette e ascoltate e per **esercitare e sviluppare abilità e competenze.**

La sezione è il luogo dove si forma il "gruppo" che favorisce i singoli legami affettivi, dà sicurezza, aiuta lo sviluppo dell'identità di ciascuno.

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 07:30 alle ore 18:00.

L'accoglienza avviene dalle ore 07:30 alle ore 09:10.

L'uscita va dalle ore 15:30 alle 16:00.

La Scuola, di norma, inizia l'attività con il mese di settembre, termina con il mese di giugno e si interrompe per le feste di Natale e Pasqua. È possibile usufruire del campo estivo per il mese di luglio.

Alcuni momenti organizzativi della vita scolastica, come quelli delle routine (igiene, pranzo, riposo), avvengono con sequenza quotidiana regolare per aiutare il bambino a comprendere il trascorrere della giornata.

La giornata risulta così strutturata:
o accoglienza, con particolare cura al rituale del distacco;
o spuntino a base di frutta;
o gioco libero e proposte di attività strutturate;
o pranzo;
o momento del sonno, gioco libero in sezione, attività didattica;
o ricongiungimento con i genitori;
o merenda;
o ricongiungimento con i genitori.

Risorse umane ed utenza

La struttura può accogliere 40 bambini in età compresa tra i 3 ed i 6 anni.

Nella Scuola operano: personale docente e personale ATA.

Competenze del personale:

La coordinatrice ed il personale educativo, con qualificata esperienza ed in possesso del titolo di studio così come richiesto dalle normative regionali, cui viene fornito costante aggiornamento, consulenza e formazione, attendono rispettivamente, ai seguenti compiti:

La coordinatrice:

- Coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio;
- Coordina le insegnanti nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio-pedagogiche e ludiche che si realizzano nella struttura;
- Mantiene continui e costanti rapporti con i genitori, con il Consiglio di Amministrazione e con l'Amministrazione Comunale, per ogni eventuale problema di rispettiva competenza connesso al buon andamento ed organizzazione della scuola;
- Tiene colloqui informativi con i genitori;
- Si accerta sull'esito degli inserimenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;
- Cura i rapporti con le altre istituzioni per l'infanzia presenti nel territorio;
- Controlla la preparazione e la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene della scuola;
- Promuove e convoca incontri con tutto il personale al fine di realizzare occasioni costruttive e per determinare una maggiore funzionalità del servizio;
- Vigila sul corretto espletamento delle attività del personale sottoposto promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte;

E' la figura cui il Consiglio di Amministrazione si riferisce ed a cui il personale della Scuola deve sempre in ogni occasione rapportarsi.

Le insegnanti:

- Sono operatrici che rispondono agli obiettivi di armonico sviluppo psico-fisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia.
- Alle educatrici competono altresì le operazioni di igiene e pulizia del bambino e la somministrazione dei pasti.

La mensa:

L'alimentazione riveste un ruolo importante nella vita di ognuno e sicuramente deve essere particolarmente attenta quando si rivolge a bambini piccoli come gli ospiti della Scuola dell'Infanzia. La cura che gli operatori rivolgono al pasto, momento integrato a pieno titolo nelle attività educative, è diretta non solo agli aspetti nutrizionali e di educazione alimentare ma anche a quelli affettivi e relazionali che esso riveste. Allo stesso tempo i menù proposti tengono conto, in ordine alla presentazione ed al colore degli alimenti, di conciliare pasti gradevoli, che stimolino la voglia di mangiare e gustare con piacere ed involino a scoprire nuovi sapori, con una certa gradualità secondo le capacità dei bambini. L'alimentazione particolarmente curata, prevede una dieta bilanciata e varia che tiene conto delle capacità digestive di ciascun bambino, della stagionalità e della tradizione locale.

Finalità ed obiettivi:

La Scuola dell'Infanzia è un luogo privilegiato di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità. L'obiettivo primario è favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia.

I principali obiettivi della scuola sono i seguenti:

OBIETTIVI GENERALI conquista dell'autonomia personale; contribuire alla socializzazione; acquisizione dell'identità, del senso di cittadinanza e della competenza

OBIETTIVI SPECIFICI favorire ed incrementare le capacità psico- motorie; favorire lo sviluppo affettivo e sociale; favorire lo sviluppo cognitivo; favorire la comunicazione verbale ed il linguaggio; sviluppare il pensiero logico-matematico; esprimersi con diversi mezzi di comunicazione; sviluppare intelligenze multiple.

Programmazione educativa:

La programmazione educativa garantisce la qualità della Scuola. Deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La programmazione consiste nella elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità.

La programmazione deve essere improntata ad una notevole elasticità, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni imprevedibili cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma al bambino e non viceversa.

Il progetto educativo viene elaborato in tempi diversi da quelli dedicati alle attività con i bambini e con le bambine e vede coinvolte tutte le figure professionali che interagiscono all'interno della Scuola.

Nel gruppo di lavoro viene garantito e valorizzato sia l'apporto personale nella costruzione dei percorsi educativi, organizzativi ed operativi, sia un confronto costruttivo tra le singole professionalità nel definire le ipotesi, nel prospettare le strategie e le procedure educative, nel verificare i percorsi realizzati.

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti in base ai vari aspetti dello sviluppo globale del bambino, considerati nella loro specificità ed in base alle tappe d'età.

Le finalità che questo PROGETTO EDUCATIVO si prefigge si riassumono in:

- Garantire pari opportunità a tutti i bambini;
- Favorire l'integrazione;
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

Osservazione del bambino

L'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue ansie, il suo modo di relazionarsi al mondo ed alle persone. Tutto ciò permette di individuare percorsi ed attività centrati sul singolo e sul gruppo.

Definizione degli obiettivi

Gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, questi sono centrati sul bambino e sono finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione senso motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative ed a contribuire alla socializzazione.

Elaborazione delle attività e dei progetti da proporre

L'elaborazione delle attività e dei progetti aiutano il bambino a vivere la routine ed ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a sé.

Verifica dei risultati

La verifica ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

La programmazione si articola in:

- attività;
- progetti consolidati, proposti ogni anno;
- progetti specifici con valenza sull'anno educativo in cui vengono proposti.

Rapporti scuola-famiglia

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

“ La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita... La scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco” (Papa Francesco, 12 maggio 2014 Incontro con le scuole).

La famiglia dà un apporto sostanziale al tema educativo perché svolge una duplice funzione:

1) la funzione riproduttiva/ accuditiva ; 2) la funzione procreativa/generativa.

Essa ha una funzione decisiva e vitale per lo sviluppo delle abilità cognitive e socio-emotive.

La famiglia educa in quanto genera; ci fa nascere come soggetti; la persona può sperimentare che ha valore per se stessa al di là del livello di prestazioni che può dare.

Dare calore, sostegno, direzione alla crescita è compito dei genitori, ma anche dei nonni e dei familiari. Al bambino giunge, mediante la vita familiare (parole- gesti – azioni –routine) il patrimonio delle generazioni precedenti.

La famiglia è il luogo degli affetti più profondi, ma anche delle responsabilità.

La **cura** dei figli spetta ad entrambi i genitori. Passa attraverso i 3 termini: *dare vita; curare; lasciare andare.*

Nella società odierna il rapporto tra genitori e figli è cruciale e di valore; è il rapporto sul quale si può puntare e che va coltivato perché sia il più durevole e stabile nella/della vita dell'individuo.

“Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto. Educare è una Grazia che il Signore vi fa: accoglierla con gratitudine e senso di responsabilità. Talora richiederà pazienza e amabile condiscendenza, talora fermezza e determinazione, talora in una famiglia capita di litigare e di andare a letto senza salutarsi; ma non perdetevi d'animo, non c'è niente di irrimediabile per chi si lascia condurre dallo Spirito di Dio” (Car. Martini)

Nella capacità di costruire un'alleanza scuola-famiglia si concretizza un elemento fondante il Progetto educativo delle scuole di ispirazione cristiana.

Tale alleanza:

- a) riconosce il primario ruolo educativo della famiglia
- b) legge non solo i limiti ma anche le risorse della famiglia oggi.

L'alleanza educativa con la famiglia comporta:

- il riconoscimento nel genitore di un interlocutore privilegiato per una approfondita conoscenza del bambino e per la verifica del percorso educativo;
- l'esplicitazione di scelte metodologiche e il coinvolgimento attivo delle famiglie nella condivisione, verifica, elaborazione del progetto educativo e del piano dell'offerta formativa;
- la promozione di momenti formativi di sostegno alla genitorialità;
- la partecipazione delle famiglie attraverso gli organi collegiali, i colloqui, le occasioni di incontro, i momenti formativi, le feste, le gite;
- la documentazione da parte del collegio docenti del percorso educativo didattico per coinvolgere i genitori nella esperienza scolastica dei figli (quaderno personale del bambino, foto, mostre, DVD, ecc...) e per attivare percorsi di corresponsabilità educativa.

Inserimento

Con il termine inserimento si intende il periodo nel quale il bambino, accompagnato da mamma o papà, entra per la prima volta alla Scuola dell'Infanzia. L'esigenza di gradualità nell'ambientamento è nata dall'osservazione e dalla comprensione delle esigenze dei bambini.

E' importante che il genitore incontri e conosca già prima il servizio in quanto durante l'inserimento è lui il tramite fra l'ambiente familiare e la scuola: la funzione del genitore, per l'appunto, è quella di trasmettere conoscenza e sicurezza al bambino rispetto al nuovo, di rassicurarlo con la sua presenza, il suo sguardo, il suo sorriso per facilitarne l'ambientamento cioè l'instaurarsi di una situazione di tranquillità emotiva per il bambino.

Per i primi giorni il bambino si ferma a scuola per poco tempo. Nei giorni successivi la sua permanenza aumenta . Modalità più precise relativamente all'ambientamento vengono concordate di volta in volta fra insegnanti e genitori. E' indispensabile, per questo momento di passaggio, la disponibilità di un genitore o di una persona conosciuta dal bambino per almeno due settimane, poi con gradualità e sempre nel rispetto dei tempi di ogni singolo bambino, vengono inseriti il momento del pranzo e del sonno.

E' importante quindi che:

- vengano rispettati i tempi di ogni bambino;
- l'inserimento avvenga in una situazione di tranquillità emotiva;
- si effettuino un passaggio graduale nei cambiamenti relazionali;

- l'organizzazione degli spazi permetta ai bambini di individuare punti di riferimento stabili;
- ci si avvalga del dialogo tra genitori ed educatrici;
- creare un clima di prevedibilità che favorisce l'instaurarsi di un rapporto di fiducia.

Incontri che coinvolgono i genitori

Sono previsti i seguenti incontri:

- a metà giugno, con i genitori dei bambini neo iscritti e tutto il personale della Scuola;
- a ottobre con i genitori dei bambini già frequentanti l'anno precedente;
- ogni volta che si ravvisi la necessità di approfondire aspetti o problemi relativi al bambino colloqui individuali tra educatrice e genitore.
- in occasione delle feste (Natale; Pasqua; Fine anno; Open Day .

LA COMUNITA' EDUCANTE

“C'E' BISOGNO DI UN VILLAGGIO PER FAR CRESCERE UN BAMBINO” (Proverbio africano)

La scuola è concepita come un punto di incontro tra docenti, alunni e genitori: questi ultimi vengono costantemente informati riguardo alle attività formative, alle metodologie e agli strumenti che la scuola utilizza affinché possano esercitare al meglio la loro funzione nella formazione dei figli.

Genitori, docenti, bambini, personale ATA, sono componenti a pieno titolo della comunità scolastica; tutti protagonisti del processo educativo.

La scuola valorizza le risorse educative per rispondere ai bisogni.

Educare è un atto di **reciprocità**: chi educa è a sua volta educato e il suo sapere è visibile nell'atto dell'educazione.

Educare è: **formare; costruire insieme identità e futuro.**

In una comunità educante il concetto di solidarietà si affianca a quello di partecipazione. Si ricordi il DPR 416/74 che ha segnato l'avvio della partecipazione dei genitori e degli studenti nella gestione della scuola “ dando ad essa carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica” e il DPR del 21 novembre 2007 n.235 (in GU il 18/11/2007 n. 293) art. 5-bis (Patto Educativo di Corresponsabilità).

I bambini acquisiscono competenze tramite il **curricolo formale** (scuola); **non formale** (casa); **informale** (le esperienze di vita). Compito della scuola è saldare il curricolo formale agli altri; è organizzare, dare senso, alle conoscenze e alle esperienze acquisite; fornire metodi e chiavi di lettura; permettere esperienze in contesti relazionali significativi.

Operare per competenze significa esplicitare il significato dei saperi: saper agito; l'esercizio del pensiero critico; esercizio di scelte consapevoli; esercizio della cittadinanza attiva.

Questo è il senso della corresponsabilità: **ASSUMERE INSIEME** la responsabilità dello sviluppo armonico del bambino; sviluppare il “noi collettivo “.

Riunioni collegiali del personale

Collegio docenti:

Durante l'anno la coordinatrice e le insegnanti si riuniscono, di norma, una volta al mese per lo svolgimento del collegio docenti.

Lo scopo di tali incontri è:

- parlare dei bambini da un punto di vista collettivo nell'ambito dei gruppi formati e, se necessario, del singolo bambino;
- discutere di situazioni, problematiche, aspetti organizzativi riguardanti la scuola;
- rivedere la programmazione;
- trattare ulteriori approfondimenti di carattere educativo e formativo.

Incontri di sezione ed intersezione:

Sono previsti incontri di sezione tra due o più insegnanti, per la programmazione di varie attività. Gli incontri di Intersezione si tengono per un massimo di 3 volte l'anno: il consiglio è composto dalla coordinatrice didattica; dalle insegnanti di sezione; dai rappresentanti dei genitori.

Incontri tra il personale educativo e le maestre della scuola Primaria e del Nido:

sono previsti incontri dove le insegnanti coinvolte e le maestre della Scuola Primaria fanno il bilancio del passaggio tra le due scuole al fine di confrontarsi per valutare l'esito del progetto dell'anno precedente.

È previsto un incontro al fine di illustrare e discutere i tempi e le modalità di esecuzione del progetto continuità Nido/scuola dell'Infanzia e Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria.

Attività di verifica e valutazione di fine anno:

Si attua a conclusione dell'anno ed impegna il personale educativo per le seguenti attività:

- compilazione schede di verifica e valutazione per ciascun bambino;
- riordino sezioni;
- programmazione anno educativo in entrata.

Formazione ed aggiornamento

La necessità dell'aggiornamento e formazione del personale educativo assolve principalmente alle seguenti funzioni:

- individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa;
- recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze;
- sperimentare metodologie di lavoro che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa;
- proporre percorsi di ricerca ai fini di una migliore qualificazione dei servizi.

Oltre alla preparazione ed all'esperienza professionale propria di ciascun dipendente, il personale è inoltre impegnato a mantenersi informato ed aggiornato, a migliorare le proprie competenze attraverso:

Formazione ed aggiornamento a tema, compatibilmente alle esigenze di servizio, al fine di dibattere su problematiche o situazioni di rilevante importanza educativa e formativa riguardanti il bambino ed il suo contesto.

Varie ...

La Scuola dell'Infanzia permette di accogliere, durante l'anno, le richieste di tirocinanti di diverse Scuole ad indirizzo educativo pedagogico presenti sul territorio, dando loro la possibilità, tramite l'osservazione ed a volte l'interazione diretta, di poter conoscere e comprendere questo vasto, delicato ed intenso ambiente.



SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA SANTO STEFANO"

Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)

Tel. e fax 031-512130 E-mail:

Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001

C.F./P.IVA: 00688020130

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

MADRE TERRA

PREMESSA

In questi anni di continui cambiamenti climatici, riteniamo importante stimolare una riflessione sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente.

MOTIVAZIONE

La nostra "Madre Terra" è una preziosa fonte di risorse: in questa programmazione triennale scopriremo insieme dove si trova la Terra, come è fatta, cosa la Terra ci offre e come noi "uomini" dobbiamo prendercene cura.

Le attività programmate durante il triennio avranno come obiettivo quello di scoprire tutto quello che la terra ci offre e come viene trasformato con l'intervento dell'uomo; andando così a riflettere sulle attività umane e della loro influenza sul pianeta.

I valori etici e morali su cui verteranno i temi trattati nel triennio spazieranno dal rispetto e la responsabilità sociale, alla cura, alla solidarietà, alla condivisione e all'empatia, valori fondamentali per il percorso di crescita e di apprendimento di ogni bambino.

FINALITA'

- ✚ Sensibilizzare sul tema della salvaguardia dell'ambiente;
- ✚ Stimolare in ogni bambino l'insorgenza dell'empatia verso l'altro;
- ✚ Favorire la conoscenza del mondo, delle sue risorse e dei suoi bisogni;
- ✚ Favorire la riflessione sull'uomo, sul suo rapporto con la Terra e sui comportamenti da adottare;
- ✚ Consolidare il concetto di rispetto, inclusione e solidarietà;
- ✚ Avvalorare la cooperazione nelle attività quotidiane nel rispetto delle persone e delle cose.

OBIETTIVI FORMATIVI

- ✚ Approfondire la conoscenza della relazione Bambino-Mondo: “scoprire il mio posto nel mondo”.
- ✚ Scoprire la relazione tra l’essere unico e irripetibile e contemporaneamente inserito in una comunità sociale;
- ✚ Conoscere come integrarsi per collaborare con gli altri;
- ✚ Conoscere il Pianeta Terra;
- ✚ Conoscere le risorse che offre della terra;
- ✚ Conoscere le attività dell’uomo e le trasformazioni delle risorse della terra;
- ✚ Conoscere l’influenza delle azioni umane sulla Terra;
- ✚ Conoscere la varietà degli stili di vita presenti sulla Terra.

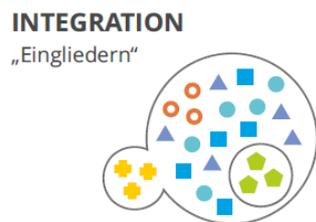
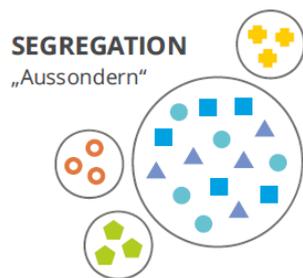
SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA SANTO STEFANO"



Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)
Tel. e fax 031-512130 E-mail: info@asilodipiazza.it
Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001
C.F./P.IVA: 00688020130

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione



Quelle: Wikipedia, Robert Aehnelt

PREMESSA

Nella nostra scuola il Collegio delle docenti assume il ruolo, come indicato nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale, di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Le funzioni principali di tale Gruppo di Lavoro sono:

- la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- la produzione di Piani Educativi Individualizzati e/o Piani Didattici Personalizzati;
- la redazione del Piano Annuale di Inclusione .

COSA SI INTENDE PER INCLUSIONE?

Alla base del nostro progetto vi è la convinzione che l'inclusione non sia uno stato, un'operazione da compiere semplicemente mettendo nel corretto ordine i giusti fattori: l'inclusione è un processo, un processo dinamico di cambiamento dell'intero sistema educativo.

Parlare di inclusione è diverso dal parlare di integrazione: l'integrazione riporta l'attenzione sul "singolo" per il quale si devono trovare strategie o supporti per poterlo "inserire" nel gruppo, nella scuola. L'inclusione invece pone l'ambiente, in questo caso la scuola, ad assumersi le proprie responsabilità e a pensare e creare un contesto che possa garantire l'accesso e la partecipazione di tutti i bambini nel percorso di apprendimento. Per poter fare ciò occorre educare alla "non-esclusione", alla "non-categorizzazione", alla "non-standardizzazione".

La scuola dell'infanzia rappresenta la prima micro realtà di condivisione e convivenza sociale ed è proprio in questa realtà che occorre educare i bambini a riconoscere la propria e altrui unicità, la propria e altrui diversità, i propri ed altrui bisogni, senza categorizzare tra "normali" e "non".

La diversità appartiene a ciascuno di noi semplicemente per il fatto che ciascuno di noi è diverso dall'altro: l'aver i capelli neri in una classe di bambini biondi, o l'aver un deficit sensoriale in un gruppo di bambini privi del medesimo deficit, non deve precludere ad alcun bambino l'accesso e la partecipazione nel percorso di apprendimento, condivisione e crescita personale e in relazione agli altri.

Per poter attuare un'educazione inclusiva occorre partire dalla comprensione che ogni qualsivoglia difficoltà o limite diventa disabilitante o invalidante per la persona nel momento in cui si scontra con delle barriere: barriere fisiche, nel caso di limitazioni o difficoltà nella mobilità, barriere sociali nel caso di limiti o difficoltà a svolgere determinate azioni nel modo ritenuto "normale".

L'educazione inclusiva per noi, dunque , è finalizzata ad educare bambini, che entrino a far parte del mondo pensando, a priori, a come creare una società che sia accessibile da tutti: nessuno escluso.

UNA SCUOLA ACCESSIBILE: le finalità

- ✓ Riconoscimento e valorizzazione delle differenze
- ✓ Riconoscimento e valorizzazione delle potenzialità di ciascuno
- ✓ Favorire la crescita positiva di ciascun bambino in relazione a sé e in relazione con gli altri
- ✓ Garantire accesso e partecipazione di tutti alla vita nella scuola
- ✓ Educare al pensiero inclusivo

🚦 COSA S'INTENDE PER BES?

L'espressione BES, "Bisogni Educativi Speciali" è stata inserita nel vocabolario scolastico con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" andando ad indicare tutte quelle attenzioni speciali da adottare in situazioni di svantaggio scolastico. All'interno dell'area di svantaggio scolastico indicata come BES si possono individuare in tre macro categorie:

- 1) Disabilità , che comprende tutte le certificazioni ai sensi della Legge 104/92
- 2) Disturbi Specifici di apprendimento, che comprende tutte le certificazioni ai sensi della legge 170/2010
- 3) Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

I BISOGNI INDIVIDUALI AL PRIMO POSTO

Ogni bambino, ogni persona, può manifestare nel proprio percorso di vita difficoltà transitorie o permanenti per le quali sono necessari strumenti o azioni di supporto al fine di garantire alla persona il perseguimento dei propri diritti.

In presenza di certificazioni di diagnosi specifiche la scuola si impegna a redigere Piani Educativi Individualizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP) e a verificarne in itinere l'attuazione.

Tuttavia, in un'ottica di riconoscimento e valorizzazione di ciascun bambino, la nostra scuola dell'Infanzia si impegna, per l'anno scolastico 2021-2022, ad attuare interventi didattici ed educativi volti alla **personalizzazione** dell'insegnamento.

Con l'obiettivo di consegnare a ciascun bambino a termine del proprio percorso nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave identificate come Competenze Europee abbiamo deciso di attuare sostanziali modifiche nella nostra proposta formativa.

- ✓ Grazie alla compresenza di insegnanti ed educatrice o di insegnanti ed esperti di laboratorio, prediligeremo il lavoro in piccoli gruppi al fine di incentivare accesso e partecipazione dei bambini.
- ✓ L'attività in piccolo gruppo permette di osservare dinamiche relazionali, potenzialità e limiti di ciascun bambino in modo più attento.
- ✓ Il piccolo gruppo permette un ascolto attivo dei bisogni di ogni bambino in modo da poter attuare e modificare le proposte in modo flessibile ed in linea con i bisogni individuali, non con bisogni generici.
- ✓ La scuola si impegna a dare spazi e tempi necessari affinché ciascun bambino diventi protagonista attivo del proprio percorso di crescita ed acquisisca padronanza delle tappe del proprio sviluppo.

RISORSE E STRUMENTI

Per il perseguimento delle finalità proposte provvederemo all'utilizzo di spazi ricavati all'interno delle sezioni.

Come strumenti verranno utilizzati libri, giochi, attività didattiche e ludico-manuali per il perseguimento sia delle macrofinalità qui esposte, sia degli obiettivi specifici della programmazione annuale. Inoltre provvederemo all'inserimento di una Comunicazione Aumentativa Alternativa, in accordo con la psicologa e sostenuti dagli esperti esterni che hanno provveduto e provvedono alla formazione degli insegnanti, per favorire strategie comunicative diverse.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	1
➤ Altro: <i>Sindrome genetica – Disturbi evolutivi misti dello sviluppo</i>	0
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	0
Totali	5
% su popolazione scolastica	12,5%
N° PEI redatti dai GLO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si (per 1 bambino)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C.Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si

	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il collegio docenti partecipa alla redazione del PAI, all'attivazione dei Progetti Educativi Individualizzati, alla valutazione in itinere.

Il collegio docenti è inserito nel collegio zonale FISM, al quale si rivolge per formazione e aggiornamento.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione delle insegnanti e dell'educatrici ai corsi di aggiornamento psicopedagogici e di formazione.

Formazione docenti su metodologia della Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Adozione di ausili compensativi (C.A.A.).

Segnaletica per immagini (divisione delle sezioni)

Riunioni multidisciplinari (Assistente alla comunicazione, psicomotricista, psicologa, N.P.I., logopedista...)

Adozione schede osservazione/valutazione sistematiche su base ICF.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Progetto di psicologia scolastica (incontri bisettimanali con psicologa per supervisione docenti e osservazioni su gruppo classe)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con cooperativa per Assistente alla Comunicazione per singola situazione.

Contatti con assistente sociale comunale.

Contatti con N.P.I. e centri specialistici che seguono i bambini.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Stimolare partecipazione a riunioni/formazioni specifiche.

Rafforzare rapporto scuola/famiglia, con particolare attenzione ai colloqui individuali.

Condivisione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale e del Progetto Educativo.

Partecipazione alla redazione dei P.E.I. e dei P.D.P.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Adozione di strumenti di valutazione specifici.

Compilazione dei P.E.I. e dei P.D.P.

Coinvolgimento dei genitori nella valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Creazione di piccoli gruppi di lavoro flessibili.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Partecipazione al tavolo territoriale integrato 0-6 per la distribuzione delle risorse comunali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Progetto continuità nido-scuola dell'infanzia e scuola dell'infanzia- scuola primaria.

Intensificare scambi e comunicazioni con altre scuole.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30.06.2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2021

SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA SANTO STEFANO"

Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)
Tel. e fax 031-512130 E-mail: info@asilodipiazza.it
Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001
C.F./P.IVA: 00688020130

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
(ART. 7, D.LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 E S.M.I.)

ANNO SCOLASTICO

BAMBINO/A:

CODICE SOSTITUTIVO PERSONALE:

SEZIONE: PLESSO O SEDE:

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA RILASCIATO IN DATA:

DATA SCADENZA O RIVEDIBILITÀ:

* PROFILO DI FUNZIONAMENTO:

* NELLA FASE TRANSITORIA:

- PROFILO DI FUNZIONAMENTO
- DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA
- PROFILO DINAMICO FUNZIONALE
- PROGETTO INDIVIDUALE

* COMPILARE CON "PRESENTE E RELATIVA DATA" OPPURE "NON PRESENTE".

DOCUMENTI

DOCUMENTO	DATA E N. VERBALE ALLEGATO	FIRMA
PEI PROVVISORIO		FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO O DI UN SUO DELEGATO
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE		FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO O DI UN SUO DELEGATO
VERIFICA INTERMEDIA		FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO O DI UN SUO DELEGATO
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO		FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO O DI UN SUO DELEGATO

COMPOSIZIONE DEL GLO – GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

(ART.15, COMMI 10 E 11 DELLA L. 104/1992 COME MODIF. DAL D. LGS. 96/2019)

NOME E COGNOME	* SPECIFICARE A QUALE TITOLO CIASCUN COMPONENTE INTERVIENE AL GLO
	MAMMA
	PAPÀ
	COORDINATRICE SCUOLA DELL'INFANZIA
	INSEGNANTE/REFERENTE BES
	INSEGNANTE TITOLARE DI SEZIONE
	INSEGNANTE DI SOSTEGNO/EDUCATRICE

	TERAPISTA
	TERAPISTA
	TERAPISTA

1. QUADRO INFORMATIVO

1.1 DATI RELATIVI ALLA PERSONA

COGNOME E NOME:		SESSO:
CODICE FISCALE:		
LUOGO E DATA DI NASCITA:		
RESIDENZA (INDIRIZZO COMPLETO)		
CITTADINANZA:	VALIDITÀ PERMESSO DI SOGGIORNO (SE PRESENTE):	
TELEFONO:	E-MAIL:	
DIAGNOSI E GRAVITÀ (L. 104/92, ART.3.C.3):		
CODICI I.C.F. (SE NON PRESENTI, CODICI ICD 10 O ICD 9)	DATA CERTIFICAZIONE INVALIDITÀ L.104/92:	

1.2 NUCLEO FAMILIARE

RELAZIONE DI PARENTELA	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	PROFESSIONE	TELEFONO	CONVIVENTE

ALTRE INFORMAZIONI UTILI SULLA FAMIGLIA E SULLA RETE SOCIALE DI RIFERIMENTO:

1.3 DESCRIZIONE DEL BAMBINO

ELEMENTI SIGNIFICATIVI CHE CARATTERIZZANO LA SUA PERSONALITÀ E STORIA

(A CURA DEI GENITORI/ ESERCENTI RESPONSABILITÀ GENITORIALE E DEGLI ALTRI COMPONENTI DEL GLO)

PROBLEMATICHE DI SALUTE E/O COMPORTAMENTALI DI CUI TENERE CONTO (ES. CRISI EPILETTICHE, ALLERGIE, REAZIONI PARTICOLARI ..) E GESTIONE EVENTUALI EMERGENZE:

ASSUNZIONE DI FARMACI A CASA SPECIFICANDO TIPO E FREQUENZA ASSUNZIONE:

ASSUNZIONE DI FARMACI A SCUOLA SPECIFICANDO TIPO E FREQUENZA ASSUNZIONE:

UTILIZZO DI AUSILI PER LA COMUNICAZIONE E/O LA MOBILITÀ:

ALTRO:

INTERVENTI E ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE ATTIVE NEL PERIODO SCOLASTICO

TIPOLOGIA INTERVENTO	ORE	SEDE/LUOGO	OBIETTIVI	NOTE

CURRICULUM SCOLASTICO

ANNO SCOLASTICO	ISTITUTO	SCUOLA/PLESSO	SEZIONE	ORE SOSTEGNO O ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO

TABELLA ORARIO SETTIMANALE

MODALITÀ PRIVILEGIATA CON CUI L'ALUNNO/A RAGGIUNGE LA SCUOLA:

INDICAZIONI PER USCITE DIDATTICHE/VISITE GUIDATE/ VIAGGI DI ISTRUZIONE:

ORA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
INDICARE QUANDO PRESENTE: CP = COMPRESENZA; AEP = ASSISTENTE EDUCATORE AD PERSONAM; IS = INSEGNANTE DI SOSTEGNO						

RISORSE DISPONIBILI PER L'ANNO SCOLASTICO CORRENTE

SUPPORTO EDUCATIVO/ASSISTENZIALE A SCUOLA			
NOME E COGNOME	ORE	RUOLO	ASSEGNATO DA
ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PRESENTI NELLA SEZIONE: (COMPRESENZA TEAM DOCENTE, ATTIVITÀ DI INCLUSIONE/SOSTEGNO...)			
ARREDI SPECIALI, AUSILI DIDATTICI, INFORMATICI ECC...			

ALTRO:

PROFESSIONISTI EXTRASCOLASTICI DI RIFERIMENTO:			
COGNOME E NOME	RUOLO	TELEFONO/EMAIL	INTERVENTO PRESSO

RIFERIMENTO DELL'ENTE/COOPERATIVA DA CUI DIPENDONO EVENTUALI OPERATORI EXTRASCOLASTICI CHE INTRATTENGONO UN RAPPORTO PRIVATO CON LA FAMIGLIA:

**2. ELEMENTI GENERALI DESUNTI DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO
O DALLA DIAGNOSI FUNZIONALE**

3. RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE DI CUI ALL'ART.14 DELLA LEGGE
328/2000

**O INDICAZIONI DA CONSIDERARE NELLA REDAZIONE DEL PROGETTO
INDIVIDUALE** DI CUI ALL'ART. 14 DELLA LEGGE 328/00 (SE IL PROGETTO INDIVIDUALE NON È
ANCORA STATO RICHIESTO O DEVE ANCORA ESSERE REDATTO).

**4. OSSERVAZIONI SISTEMATICHE SULL'ALUNNO/A PER PROGETTARE GLI
INTERVENTI DI SOSTEGNO EDUCATIVO.**

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

**A. DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELL'INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE
(I.C.F. D7/D9)**

B. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO (I.C.F. D3)

C. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO (I.C.F. D4/D5/D6)

D. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO (I.C.F. D1/D2/D8)

5. INTERVENTI PER IL BAMBINO/A: OBIETTIVI EDUCATIVI, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITÀ

OBIETTIVO N.1				
RIGUARDA LA DIMENSIONE (A,B,C,D):				
DESCRIZIONE:		DA RAGGIUNGERE ENTRO:		
COMPORTAMENTI ATTESI ALLA SCADENZA (ESITI):		DATI ATTESI:		
ITEM ICF IMPLICATI NELL'OBIETTIVO:	CODICI ICF	VALORI INIZIALI PROFILO DI FUNZIONAMENTO		
		PERF	CAP	FUNZ
INTERVENTI, STRATEGIE E STRUMENTI FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI				
RISORSE NECESSARIE (FATTORI AMBIENTALI)			COD. ICF	
PUNTI DI FORZA E INTERESSI DELL'ALUNNO (FATTORI PERSONALI RILEVANTI PER L'OBIETTIVO)				

OBIETTIVO N.2

RIGUARDA LA DIMENSIONE (A,B,C,D):

DESCRIZIONE:		DA RAGGIUNGERE ENTRO:		
COMPORTAMENTI ATTESI ALLA SCADENZA (ESITI):		DATI ATTESI:		
ITEM ICF IMPLICATI NELL'OBIETTIVO:	CODICI ICF	VALORI INIZIALI PROFILO DI FUNZIONAMENTO		
		PERF	CAP	FUNZ
INTERVENTI, STRATEGIE E STRUMENTI FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI				
RISORSE NECESSARIE (FATTORI AMBIENTALI)		Cod. ICF		
PUNTI DI FORZA E INTERESSI DELL'ALUNNO (FATTORI PERSONALI RILEVANTI PER L'OBIETTIVO)				

OBIETTIVO N.3

RIGUARDA LA DIMENSIONE (A,B,C,D):

DESCRIZIONE:		DA RAGGIUNGERE ENTRO:		
COMPORTAMENTI ATTESI ALLA SCADENZA (ESITI):		DATI ATTESI:		
ITEM ICF IMPLICATI NELL'OBIETTIVO:	CODICI ICF	VALORI INIZIALI PROFILO DI FUNZIONAMENTO		
		PERF	CAP	FUNZ
INTERVENTI, STRATEGIE E STRUMENTI FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI				
RISORSE NECESSARIE (FATTORI AMBIENTALI)		Cod. ICF		
PUNTI DI FORZA E INTERESSI DELL'ALUNNO (FATTORI PERSONALI RILEVANTI PER L'OBIETTIVO)				

OBIETTIVO N.4

RIGUARDA LA DIMENSIONE (A,B,C,D):

DESCRIZIONE:		DA RAGGIUNGERE ENTRO:		
COMPORTAMENTI ATTESI ALLA SCADENZA (ESITI):		DATI ATTESI:		
ITEM ICF IMPLICATI NELL'OBIETTIVO:	CODICI ICF	VALORI INIZIALI PROFILO DI FUNZIONAMENTO		
		PERF	CAP	FUNZ
INTERVENTI, STRATEGIE E STRUMENTI FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI				
RISORSE NECESSARIE (FATTORI AMBIENTALI)		Cod. ICF		
PUNTI DI FORZA E INTERESSI DELL'ALUNNO (FATTORI PERSONALI RILEVANTI PER L'OBIETTIVO)				

6. OSSERVAZIONI SUL CONTESTO: BARRIERE E FACILITATORI

	BARRIERE	FACILITATORI	NOTE E SPECIFICAZIONI
E1. PRODOTTI E TECNOLOGIA			
E2. AMBIENTE NATURALE, ARTIFICIALE E CULTURALE			
E310. FAMIGLIA RISTRETTA			
E315. FAMIGLIA ALLARGATA			
E320. AMICI E COMPAGNI DI SCUOLA			
E325. CONOSCENTI E VICINATO			
E330. INSEGNANTI (AUTORITÀ)			
E340. EDUCATORI, OPERATORI SOCIALE E DI ASSISTENZA			
E355. TERAPISTI ED ALTRI OPERATORI SANITARI			
E4. ATTEGGIAMENTI			
E5. SISTEMI, SERVIZI E POLITICHE			
FATTORI PERSONALI			

7. INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO.

INTERVENTI CONSEGUENTI ALL'ANALISI DEL RIQUADRO 6, CHE POSSONO RIGUARDARE L'INTRODUZIONE DI NUOVI FACILITATORI, IL POTENZIAMENTO DI QUELLI ESISTENTI E LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE INDIVIDUATE, SIA PER L'INTERA SEZIONE (PROGETTAZIONE UNIVERSALE) SIA IN MODO PERSONALIZZATO PER L'ALUNNO.

APPROVAZIONE DEL PEI

IL PRESENTE PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO È STATO CONCORDATO E VIENE SOTTOSCRITTO DAL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE – ART.15, COMMI 10 E 11 DELLA L.104/1992 (COME MODIFICATO DAL D.LGS. 96/2019)

INSEGNANTI (COGNOME E NOME)	FIRMA
PADRE:	
MADRE:	
PROFESSIONISTA:	
DIRIGENTE SCOLASTICO:	

8. VERIFICA INTERMEDIA

SONO DA VERIFICARE IN PARTICOLARE GLI ASPETTI SU CUI SI FONDA LA PARTE PROGETTUALE DEL PEI.
IN PARTICOLARE:

- A) VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI DI SALUTE/NUOVA DIAGNOSI FUNZIONALE (SEZIONE 2)**
- B) REVISIONE DELLE OSSERVAZIONI SULLE DIMENSIONI (SEZIONE 4)**
- C) REVISIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI SULLE DIMENSIONI (SEZIONE 5)**
- D) REVISIONE DELLE OSSERVAZIONI SUL CONTESTO (SEZIONE 6)**
- E) REVISIONE DEGLI INTERVENTI SUL CONTESTO (SEZIONE 7)**

IN CASO DI MODIFICA DEL PEI SOTTOSCRITTO È NECESSARIO FORMALIZZARE LE MODIFICHE MEDIANTE UN VERBALE CHE SARÀ ALLEGATO AL PEI.

9. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

LA SEZIONE 9, RELATIVA ALLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, NON RIGUARDA LA SCUOLA DELL'INFANZIA.

10. VERIFICA FINALE/PROPOSTE PER LE RISORSE PROFESSIONALI E I SERVIZI DI SUPPORTO NECESSARI

VERIFICA FINALE PEI

SI PROPONE UNA TRACCIA DI RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE GLOBALE DEI RISULTATI RAGGIUNTI (CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI DI VERIFICA DELLE VARIE SEZIONI DEL PEI).

- A) VERIFICA CONCLUSIVA DEGLI ESITI DEGLI INTERVENTI SUGLI OBIETTIVI EDUCATIVI (SEZIONE 5)**
- B) VERIFICA CONCLUSIVA DEGLI ESITI DEGLI INTERVENTI SUL CONTESTO/AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (SEZIONE 7) CON VERIFICA DEI RISULTATI CONSEGUITI E VALUTAZIONE SULL'EFFICACIA DI INTERVENTI, STRATEGIE E STRUMENTI**

AGGIORNAMENTO DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO E PROGETTAZIONE PER L'A.S. SUCCESSIVO (SEZ. 5-6-7)

PROPOSTA DEL NUMERO DI ORE DI SOSTEGNO PER L'ANNO SUCCESSIVO

PARTENDO DALL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO E DALLE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE SVOLTE, TENUTO CONTO DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO/DIAGNOSI FUNZIONALE E DEL SUO EVENTUALE AGGIORNAMENTO, OLTRE CHE DEI RISULTATI CONSEGUITI E DELLE DIFFICOLTÀ EMERSE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO SI PROPONE:

**ORE DI SOSTEGNO PER L'A.S. SUCCESSIVO:
CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE**

PROPOSTA DELLE RISORSE DA DESTINARE AGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA IGIENICA E DI BASE E DELLE RISORSE PROFESSIONALI DA DESTINARE ALL'ASSISTENZA, ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE, PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO (ART. 7, LETTERA D) D. LGS. 66/2017

PARTENDO DALL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO E DALLE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE SVOLTE, TENUTO CONTO DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO/DIAGNOSI FUNZIONALE E DEL SUO EVENTUALE AGGIORNAMENTO, OLTRE CHE DEI RISULTATI CONSEGUITI E DELLE DIFFICOLTÀ EMERSE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO SI PROPONE:

- SI INDICA IL FABBISOGNO DI RISORSE DA DESTINARE AGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA IGIENICA E DI BASE, NEL MODO SEGUENTE:
- SI INDICA IL FABBISOGNO DI RISORSE PROFESSIONALI DA DESTINARE ALL'ASSISTENZA, ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE:
- TIPOLOGIA DI ASSISTENZA/ FIGURA PROFESSIONALE:
 - PER N. ORE:

EVENTUALI ESIGENZE CORRELATE AL TRASPORTO DELL'ALUNNO/A DA E VERSO LA SCUOLA

INDICAZIONI PER IL PEI DELL'ANNO SUCCESSIVO

SUGGERIMENTI, PROPOSTE, STRATEGIE CHE HANNO PARTICOLARMENTE FUNZIONATO E CHE POTREBBERO ESSERE RIPROPOSTE; CRITICITÀ EMERSE DA CORREGGERE

LA VERIFICA FINALE, CON LA REVISIONE E LA VERIFICA DI TUTTE LE SUE PARTI QUI SOPRA DESCRITTE, È STATA APPROVATA DAL GLO IN DATA

COME RISULTA DAL VERBALE ALLEGATO N.

INSEGNANTI (COGNOME E NOME)	FIRMA
PADRE:	
MADRE:	
<p>NEL CASO IN CUI UNO DEI DUE GENITORI NON SIA PRESENTE:</p> <p>IL SOTTOSCRITTO, CONSAPEVOLE DELLE CONSEGUENZE AMMINISTRATIVE E PENALI PER CHI RILASCI DICHIARAZIONI NON CORRISPONDENTI A VERITÀ, AI SENSI DEL DPR 245/2000 DICHIARA DI AVER DATO IL PROPRIO ASSENSO IN OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI SULLA RESPONSABILITÀ GENITORIALE DI CUI AGLI ARTT. 326, 337TER E 337QUATER DEL CODICE CIVILE, CHE RICHIEDONO IL CONSENSO DI ENTRAMBI I GENITORI</p>	
PROFESSIONISTA:	
DIRIGENTE SCOLASTICO:	



SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA SANTO STEFANO"

Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)

Tel. e fax 031-512130 E-mail: info@asilodipiazza.it

Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001

C.F./P.IVA: 00688020130

REGOLAMENTO INTERNO DELLA SCUOLA

A. Aspetti amministrativi

1. La Scuola dell'infanzia "Asilo infantile di Piazza S. Stefano" in Cernobbio-Como è un'istituzione educativa non statale aperta a tutte le famiglie che condividono il suo progetto educativo. Il 28/02/2001 con decreto n.1188/2391 del Ministero della P.I. la scuola ha ottenuto la parità scolastica.
2. Alla gestione della scuola provvede un Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da 6 membri, 1 Presidente e 5 Consiglieri.
3. Al predetto organismo compete la formulazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, la regolare tenuta dei registri contabili e dei documenti prescritti dalle norme vigenti, tutte le attribuzioni previste nello statuto della scuola, compresa quella di stabilire annualmente la quota a carico delle famiglie per la frequenza della scuola.
4. Lo stesso organismo stipula o ratifica le convenzioni con il Comune di Cernobbio al fine di garantire i mezzi finanziari e le migliori opportunità per la vita e il funzionamento della scuola e il benessere degli alunni.
5. Il Consiglio di Amministrazione amministra il personale dipendente in servizio nella scuola a qualsiasi titolo.

B. Aspetti relativi agli alunni

1. La scuola accoglie alunni di ambo i sessi, senza discriminazione di razza, nazionalità e religione, che abbiano compiuto i 3 anni di età o li compiano entro il 30 aprile.
2. La scuola accoglie i bambini disabili che chiedono l'iscrizione.
3. Il contributo della famiglia viene stabilito di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione e dovrà essere versato entro il 10 di ogni mese.
4. Il contributo della famiglia va versato per l'intero importo ogni mese indipendentemente dai giorni di frequenza del bambino: da settembre a giugno compreso.
5. Se la famiglia decide di ritirare il proprio figlio una volta scaduto il termine d'iscrizione per il successivo anno scolastico, Il C.d.A. chiede il versamento del contributo fino alla fine dell'anno o fino al mese di dicembre in caso di nuova iscrizione.
6. A tutela degli alunni e del personale la scuola ha stipulato una polizza contro infortuni, responsabilità civile, incendio e furto.
7. I bambini devono arrivare a scuola prima del pranzo. Possono ritardare l'entrata nella struttura solo per gravi motivi o visite mediche.

C. Servizio di mensa interna

1. Il servizio di mensa è effettuato nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto sano, bilanciato e completo. Per garantire l'apporto di tutti i componenti nutritivi e le vitamine necessarie, viene seguita una tabella dietetica settimanale controllata dall'Asl.
2. Il menù è esposto nell'atrio della scuola. Eventuali deroghe al menù sono ammesse solo nei casi di documentata intolleranza per certi cibi e dopo approvazione dell'Asl provinciale, oppure in via temporanea, a seguito di indisposizioni occasionali. Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali) sono permesse diete concordate con l'Asl provinciale.

D. Calendario e orario scolastico

1. La scuola adotta il calendario determinato per le scuole dell'infanzia statali. Non funziona nei giorni di sabato, domenica e nelle festività civili e religiose previste dal calendario ministeriale.
2. Per andare incontro ad esigenze espresse dalle famiglie, la scuola effettua un prolungamento di apertura per l'intero mese di Luglio "Centro estivo", con la sola funzione di intrattenimento educativo e vigilanza degli alunni, senza svolgimento di attività didattiche.
3. Il calendario viene portato a conoscenza delle famiglie mediante affissione e rimane esposto per l'intero anno.
4. L'orario giornaliero, in linea di massima, è articolato come segue:

Ore 7,30 - 8,30	pre scuola
Ore 8,30 - 9,00	ingresso e accoglienza
Ore 9,00 - 9,30	riordino, bagno, merenda
Ore 9,30 - 11,30	attività didattica
Ore 11,30 - 11,45	preparazione al pranzo
Ore 11,45 - 13,00	pranzo
Ore 13,00 - 15,30	riposo per i bambini di 3 anni e attività di sezione per gli altri alunni
Ore 13,30 - 13,30	prima uscita
Ore 15,30 - 16,00	seconda uscita
Ore 16,00 - 18,00	dopo scuola
5. In deroga a quanto detto al punto precedente sono ammessi l'ingresso dopo l'orario e l'uscita anticipata solo in caso di validi motivi.
6. I bambini dovranno essere accompagnati all'interno della scuola e le famiglie saranno responsabili di quanto potrà accadere loro fuori e dentro il recinto della scuola prima o dopo l'orario regolamentare.
7. Per motivi di sicurezza, nel caso in cui il bambino venisse ritirato da un'altra persona, i genitori saranno tenuti a sottoscrivere una delega che sarà consegnata alla coordinatrice didattica.
8. A richiesta delle famiglie i cui genitori hanno impegni di lavoro, la scuola apre al mattino alle 7,30 e chiude al pomeriggio alle 18,00, effettuando il prescuola e il doposcuola di intrattenimento e vigilanza.
9. Assenze brevi degli alunni devono essere giustificate attraverso il telefono.
10. Ogni alunno dovrà portare una sacca contenente un cambio completo, due bavaglie con elastico. Il tutto siglato con nome del bambino.

E. Organi collegiali di partecipazione democratica

La gestione democratica della scuola si articola come segue:

1. La scuola ha un organo collegiale per le docenti, denominato **collegio docenti** composto da tutte le insegnanti della scuola. Il team si riunisce per elaborare la programmazione didattico-educativa, per verificarla periodicamente ed eventualmente adeguarla alle esigenze sopravvenute e per la verifica finale. Tratta problemi relativi a bambini in difficoltà, modalità di integrazione di alunni stranieri e di disabili.
2. **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE:** è costituito dalla coordinatrice, dalle insegnanti, dall'eventuale insegnante di sostegno e da uno o due genitori per ciascuna sezione, eletto e designato a maggioranza dai genitori della sezione. È presieduto dalla coordinatrice. Si riunisce in orario non scolastico per formulare proposte in merito alle attività scolastiche (visite guidate, acquisto di sussidi, arredi e materiali, ampliamento dell'offerta formativa) e per esaminare eventuali difficoltà e suggerire ipotesi di soluzione.
3. **CONSIGLIO DI SCUOLA:** è composto dalla coordinatrice, da 1 rappresentante delle insegnanti, dalla rappresentante dei genitori, da 1 rappresentante del personale non docente, il presidente del C.d.A. Si riunisce in orario non scolastico per dare pareri sulle proposte del consiglio delle sezioni, integrarle o formularne delle altre.
4. La convocazione di tutti gli Organi collegiali deve essere sempre fatta almeno 5 giorni prima della riunione, con la pubblicazione dell'Ordine del giorno. In caso di comprovata urgenza basta il preavviso di 2 giorni.
5. La scuola aderisce al COLLEGIO DOCENTI della zona Como Hinterland individuata dalla F.I.S.M. provinciale.

F. Servizi alla famiglia e/o alla comunità locale

1. La scuola è attenta alle iniziative culturali della comunità locale partecipandovi quando concordano con la propria programmazione.

G. Rapporti con la F.I.S.M. provinciale

1. La scuola aderisce, con versamento della quota associativa annuale, alla Federazione Italiana delle Scuole dell'Infanzia per la provincia di Como.
2. Si avvale del corso di aggiornamento annuale organizzato dalla predetta F.I.S.M. per il personale insegnante e direttivo, (sicurezza, primo soccorso, haccp, ecc.).
3. Partecipa al Collegio Docenti di Zona e all'Assemblea Generale.
4. Applica nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo personale del lavoro vigente, siglato fra la F.I.S.M. nazionale e le organizzazioni sindacali.

Visto e richiamato l'articolo 14 dello Statuto di questa Scuola dell'Infanzia e più precisamente:

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione della attività e nella organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della vigente legislazione, la Scuola dell'Infanzia si avvale del Consiglio di Scuola.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

Il Consiglio di Scuola è composto da:

- **rappresentanti del personale docente**, nella misura di uno per ogni sezione, ovvero uno ogni tre sezioni con arrotondamento ad unità superiore;
- **un rappresentante del personale ATA;**
- **rappresentanti dei genitori**, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico. Il numero dei rappresentanti dei genitori deve essere pari a quello dei rappresentanti dei docenti;
- **il Presidente del Consiglio di Amministrazione** della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- **la Coordinatrice** della Scuola dell'Infanzia.

Esperti o persone qualificate circa i problemi dell'infanzia possono temporaneamente partecipare al Consiglio di Scuola su proposta dello stesso o su invito dell'Ente gestore.

Il Consiglio di Scuola dura in carica un anno.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

Il Segretario, nominato annualmente fra uno dei componenti, redige il verbale delle riunioni che, di volta in volta, a cura del Presidente del Consiglio di Scuola viene trasmesso in copia al Presidente del Consiglio di Amministrazione per eventuali provvedimenti del caso.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Il Consiglio di Scuola si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte all'anno e in seduta straordinaria ogni qual volta il Presidente del Consiglio di Scuola, lo ritenga opportuno. Detto Consiglio può riunirsi anche su richiesta motivata di almeno un terzo componenti.

Le sedute sono sempre convocate dal Presidente del Consiglio di Scuola con congruo preavviso scritto da recapitarsi a tutti i componenti.

Il Consiglio di scuola, che è organismo consultivo e propositivo, al quale **sono attribuiti i seguenti compiti:**

- ◆ integra il piano di lavoro pedagogico-didattico-educativo proposto dal Coordinamento provinciale Fism o di zona;
- ◆ verifica della rispondenza col progetto educativo e presa d'atto della programmazione annuale;
- ◆ esamina ogni anno il PTOF – parte di competenza – esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione;
- ◆ analizza e approva i progetti innovativi o di sperimentazione elaborati dal collegio docenti di scuola;
- ◆ promuove azioni promozionali per il miglioramento del servizio e della qualità della scuola;
- ◆ verifica periodicamente la permanenza dell'identità della scuola, come istituto formativo di ispirazione cristiana;
- ◆ offre disponibilità e supporti per l'integrazione dei bambini in difficoltà;
- ◆ esamina e ricerca soluzioni ai problemi segnalati dagli altri OO.CC.SS.;
- ◆ esamina e valuta segnalazioni e richieste presentate dalla Coordinatrice di scuola;
- ◆ formula proposte di modificazione – parte di competenza – al regolamento interno della Scuola da sottoporre all'esame e alla approvazione del CdA;
- ◆ promuove scambi didattico-culturali con altre Scuole non statali e statali;
- ◆ favorisce e mantiene i rapporti con la scuola primaria, anche con momenti di confronto della didattica adottata;
- ◆ propone iniziative tese ad un più proficuo rapporto scuola/famiglia;
- ◆ propone il modo di utilizzare i fondi preventivati dalla Scuola dell'Infanzia per l'acquisto di materiale didattico e ludico, ecc.;
- ◆ esprime pareri sull'orario e sul calendario scolastico;
- ◆ propone gli specialisti che dovranno operare nell'ambito della Scuola con compito socio-psico-pedagogico e la consultazione di esperti per casi specifici;
- ◆ collabora con gli operatori del servizio medico-socio-psicopedagogico presente nel territorio;
- ◆ propone e promuove iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori.-



SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA SANTO STEFANO"

Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)

Tel. e fax 031-512130 E-mail: info@asilodipiazza.it

Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001

C.F./P.IVA: 00688020130

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
(ai sensi del DPR 245/2007)
DI

Contesto nazionale:

L'assetto istituzionale ed ordinamentale del sistema di istruzione è stato delineato da alcune leggi, quali: - la legge 59/97, art. 21 (legge Bassanini), che ha dato il via al decentramento e all'autonomia scolastica, - il DPR 275/99, che ha regolamentato l'autonomia delle istituzioni scolastiche, - la legge 62/00 che ha sancito la parità scolastica, - la legge 3 dell'ottobre 2001 che ha modificato il titolo V della Costituzione e ha introdotto i principi di sussidiarietà, equità, solidarietà e responsabilità, - la legge 53, che ha dato il via al processo di innovazione, delineato poi con i decreti applicativi DM 61 e DM 59.

Premessa

Ogni bambino è un patrimonio prezioso per la famiglia e per la società che investe sul proprio futuro. Educarlo significa aiutarlo a sviluppare tutte le sue potenzialità e abituarlo a vivere nel contesto sociale con le sue regole e i suoi valori che hanno bisogno di essere compresi e motivati e quindi interiorizzati e praticati nella quotidianità. Questo è possibile attraverso un percorso di arricchimento graduale che inizia quando il bambino nasce ed entra a far parte della famiglia e via via allarga il suo orizzonte, dalla ristretta cerchia familiare agli amici, alla scuola, alla società. In questo percorso la famiglia, la scuola e la società devono partecipare in modo complementare.

La nostra Carta Costituzionale riconosce e sancisce il primato della famiglia nell'educazione dei figli dall'altro la libertà d'insegnamento, riconosciuta ai docenti dalla stessa Costituzione, ne fa i professionisti della attività di insegnamento-apprendimento di cui fanno parte integrante quei valori umani e sociali che sono il fondamento della nostra società.

Il riconoscimento e il rispetto reciproco della diversità di ruoli diventa allora premessa indispensabile di quel patto educativo che, nell'ambito della progettualità scolastica, deve coinvolgere, in un processo condiviso, genitori e docenti. Premesso che la funzione educatrice spetta in primis alla famiglia è opportuno che la scuola effettui un patto educativo con i genitori per quanto riguarda l'azione educativa che deve essere condivisa, concordata e praticata all'interno degli ambienti e della vita scolastica. Ciò al fine di mantenere una uniformità di intenti e di regole. I genitori in qualità di coeducatori con la scuola, devono garantire una partecipazione e un'azione che non può limitarsi ad essere formale. Altrettanto la scuola deve garantire una serie di azioni e regole che vanno nello stesso senso.

Il contratto formativo è la dichiarazione esplicita e partecipata, dell'operato congiunto scuola/famiglia. Comprende gli impegni reciproci che le componenti principali della scuola docenti – alunni – genitori, pongono a fondamento del rapporto educativo.

Preso atto che:

IL BAMBINO ha diritto:

- ad essere rispettato come persona;
- ad essere protetto e garantito nel suo benessere;
- a una educazione che valorizzi la sua identità;
- a una offerta formativa adeguata alle sue potenzialità.

IL DOCENTE ha diritto:

- di vedere rispettate la propria persona e la propria professionalità dai bambini e dalle famiglie
- di adottare e applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento e di esperienza individuale, le scelte metodologiche ed educative

I GENITORI hanno diritto

- ad avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti da cui ricavare indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei figli
- di vedere tutelata la salute dei figli, nell'ambito della comunità scolare, nel rispetto della riservatezza
- di effettuare assemblee di sezione, nei locali della scuola, su richiesta dei rappresentanti e concordando con la coordinatrice la data e l'ora di svolgimento

LA SCUOLA affermando che il bambino è al centro del sistema scolastico, è soggetto attivo della propria crescita, è corresponsabile del vivere sociale

si impegna a:

- fare della scuola un ambiente sereno e stimolante per la crescita di tutti i bambini
- informare sulle proposte educative e didattiche
- elaborare un percorso curricolare finalizzato a far emergere tutte le potenzialità di ogni singolo bambino
- adottare un'organizzazione didattica rispettosa dei bisogni degli alunni
- valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte, dell'intervento educativo-didattico, delle metodologie, nell'intento di adeguarle all'età dei bambini, alle loro caratteristiche e a i loro bisogni formativi

IL BAMBINO E' EDUCATO a:

- conoscere e rispettare le regole, per diventare sempre più responsabile del proprio comportamento
- sforzarsi di utilizzare al meglio le proprie capacità, partecipando e intervenendo attivamente nella vita di classe
- essere disponibile, in caso di bisogno, a modificare il proprio atteggiamento
- operare sempre più scelte autonome
- rielaborare in modo personale le conoscenze e i contenuti delle proposte educative-didattiche
- rispettare i compagni e gli educatori e le loro diverse opinioni
- utilizzare le strutture, i materiali, gli arredi, con attenzione e rispetto

GLI INSEGNANTI si impegnano a:

- fare della scuola un ambiente sereno e stimolante per la crescita di tutti i bambini
- garantire competenza e professionalità
- progettare e offrire percorsi formativi e didattici tesi al raggiungimento della maturazione dell'identità personale, della conquista dell'autonomia e dello sviluppo delle competenze e finalizzato a far emergere tutte le potenzialità di ogni singolo bambino
- attivare strategie per coinvolgere ogni alunno alla partecipazione attiva della vita scolastica
- favorire l'uguaglianza e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni
- stimolare ciascun alunno, aiutandolo a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, ponendo le basi cognitive, sociali ed emotive necessarie per una partecipazione consapevole alla vita sociale e culturale
- valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte, dell'intervento educativo-didattico. delle metodologie, nell'intento di adeguarle all'età dei bambini, alle loro caratteristiche e a i loro bisogni formativi
- promuovere negli alunni il senso della responsabilità e dell'impegno, coinvolgendo anche le famiglie
- far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei bambini
- informare sulle proposte educative e didattiche
- elaborare e verificare negli organi collegiali le programmazioni didattiche ed educative
- costruire e mantenere rapporti di collaborazione con le famiglie

I GENITORI impegnano a:

- riconoscere il valore educativo della scuola
- conoscere e rispettare il regolamento della scuola
- condividere con gli insegnanti gli atteggiamenti educativi da assumere
- rispettare la libertà didattica di ogni insegnante
- partecipare alle proposte e agli incontri scuola-famiglia
- collaborare alle iniziative della scuola
- evitare messaggi contraddittori
- apprezzare le esperienze scolastiche del figlio
- assicurare il bambino
- prendere atto degli avvisi
- consegnare la documentazione o eventuali quote (gite, ecc.) puntualmente
- evitare assenze sistematiche del figlio

Data _____

(firma di entrambi i genitori, o tutori)

(firma dei docenti di sezione)

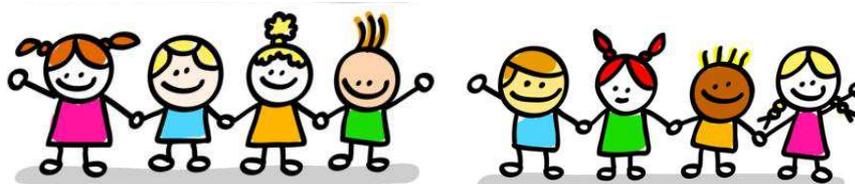
- ✓ Certificati attestanti la denominazione e la natura giuridica dell'Ente Gestore e il nome della persona fisica o del rappresentante legale dello stesso Ente e sua rispondenza ai requisiti di cui all'art. 353 del T.U.
- ✓ Dichiarazione del gestore o del rappresentante legale relativa al titolo di disponibilità dei locali (titolo di proprietà, contratto d'affitto o altro).
- ✓ PE e PTOF.
- ✓ Certificato di agibilità scolastica.
- ✓ Certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'ATS territorialmente competente.
- ✓ Pianta planimetrica riguardante tutti i locali scolastici redatta, sottoscritta e asseverata con giuramento da un tecnico abilitato e iscritto all'albo professionale e corredata dei dati (ubicazione, superficie netta, altezza media, volume netto e destinazione di ciascun ambiente, specificamente numerato, specificazione dei servizi eventualmente in comune con altri tipi di scuola con relative indicazioni, numero massimo di allievi accoglibili per aula come rilevabile dal certificato di abitabilità e igienico-sanitario).
- ✓ Certificato di prevenzione incendi (CPI) o nulla osta provvisorio (NOP+DIA), ove previsti.
- ✓ Autorizzazione sanitaria alla preparazione dei pasti (se la scuola provvede in proprio a detta attività) e relative certificazioni (documento di autocontrollo, nomina del responsabile dell'autocontrollo).
- ✓ Certificati relativi alla messa a norma degli impianti secondo il D.Lgs 81/2008, D.Lgs 106/2009 e le altre disposizioni vigenti in materia di sicurezza (con particolare riguardo a: impianti elettrici, impianti di messa a terra e di protezione delle scariche atmosferiche, impianti termici con le relative dichiarazioni di conformità degli stessi alla regola d'arte e comunicazioni/denunce all'ATS, all'ISPESL o all'ARPA; libretto di impianto centrale di riscaldamento ad acqua calda e libretto centrale di manutenzione dell'impianto; documento sulla valutazione dei rischi; piano di evacuazione; nomina del RSPP; nomina dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e relativa comunicazione all'INAIL; designazione dei lavoratori incaricati agli adempimenti sulla prevenzione degli incendi e alla gestione delle emergenze; il registro di controllo antincendio (Registro di sicurezza, ecc.).
- ✓ Documento sicurezza dati e privacy D.Lgs 196/2003.
- ✓ Bilancio della scuola.
- ✓ Fascicoli personali dei docenti (dati anagrafici, titolo di studio, abilitazione, idoneità all'impiego, ecc.).
- ✓ Contratti di lavoro del personale direttivo, docente e non docente.
- ✓ Registri dei verbali degli organi collegiali funzionanti all'interno della scuola.
- ✓ Registri delle iscrizioni degli alunni.
- ✓ Registri degli insegnanti e registri di classe.
- ✓ Registro delle assenze del personale, Libro unico del lavoro, registro supplenze.
- ✓ Registro degli infortuni.
- ✓ Registro degli inventari.
- ✓ Protocollo generale.
- ✓ Orario giornaliero e settimanale
- ✓ Copia della dichiarazione di inizio anno inviata, entro il 30 settembre, alla direzione generale regionale dell'istruzione.
- ✓ Regolamenti esistenti (Disciplina alunni, Docenti, organi collegiali, valutazione, altri ...).



SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA SANTO STEFANO"

Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)
Tel. e fax 031-512130 E-mail: info@asilodipiazza.it
Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001
C.F./P.IVA: 00688020130

CARTA DEI SERVIZI



Via Vittorio Emanuele II, 28 - 22012 Cernobbio (CO)

Tel. e fax 031/512130

info@asilodipiazza.it www.asilodipiazza.it



LA NOSTRA STORIA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo Infantile di Piazza Santo Stefano" sorse nel 1906 per opera di uno speciale comitato e con il concorso di tutte le famiglie dell'allora comune di Piazza Santo Stefano e fu eretta in Ente morale con R.D. 24-02-1907.

A seguito del D.P.R. 24-07-1977 ebbe riconoscimento dell'autonomia giuridica per i suoi fini educativi ed infine, in applicazione della L.L.R.R. n° 21 e 22 del 27-03-1990, La Giunta regionale Lombarda con D.G.R. n° 25041 del 12-12-2002 le riconobbe personalità giuridica di diritto privato con decorrenza 13-01-2003.

La scuola dell'infanzia è un'associazione senza scopo di lucro.

Gli organi dell'Ente sono:

- L'assemblea dei Soci benefattori
- Il Consiglio d'Amministrazione, nominato dall'assemblea dei Soci
- Il Presidente, nominato dal Consiglio d'Amministrazione nel suo interno

Il Consiglio d'Amministrazione è l'organo direttivo dell'Ente

INDICE

OBIETTIVI	Pag. 4
PRINCIPI PEDAGOGICI	Pag. 4
LO SPAZIO	Pag. 4
LA SEZIONE	Pag. 5
INSERIMENTO E ACCOGLIENZA	Pag. 5
LA GIORNATA	Pag. 5
LA PARTECIPAZIONE	Pag. 6
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI	Pag. 7

OBIETTIVI

La Scuola dell'Infanzia rappresenta per il bambino, il primo ingresso in un contesto sociale e si pone come obiettivo quello di predisporre un ambiente idoneo a favorire e incentivare la socializzazione, la crescita cognitiva ed emotiva del bambino, nel rispetto dei ritmi personali di sviluppo. La Scuola dell'Infanzia s'impegna nella formazione completa della personalità delle bambine e dei bambini, per farli crescere come soggetti liberi e responsabili, coinvolgendoli in processi di continua interazione con i coetanei, gli adulti, la cultura e l'ambiente che li circonda; favorisce una crescita sana e orientata all'autonomia, nel pieno rispetto dei loro tempi e della loro individualità.

PRINCIPI PEDAGOGICI

La Scuola dell'Infanzia fa propri i principi teorici e pedagogici che si ispirano ad un'idea di bambino competente e attivo, in grado fin da piccolo di conoscere, sperimentare, interagire con l'altro e di un contesto educativo che ne sostiene il percorso di crescita in collaborazione con la famiglia. Il progetto pedagogico si concretizza in una precisa serie di azioni educative e didattiche che nascono da un'attenta osservazione dei ritmi e dei tempi di sviluppo dei bambini, dei loro livelli di conoscenza, competenza ed abilità, in una continua ricerca di attività adeguate da proporre ai bambini stessi. La metodologia ludica è sottesa ad ogni proposta educativa: in questa prospettiva l'esplorazione attiva ed il gioco diventano elementi centrali e motivanti di ogni attività e della quotidianità, mezzo privilegiato per esplorare la realtà e per entrare in relazione con gli altri.

LO SPAZIO

Lo spazio si caratterizza come luogo d'apprendimento e di interazione, promuove e facilita l'incontro con gli altri, il gioco, la curiosità, l'esplorazione, la ricerca. La progettazione e l'organizzazione degli ambienti, come la scelta e la predisposizione dei materiali sono guidate da un'intenzionalità consapevole e da un pensiero condiviso da parte del personale che opera all'interno della scuola ed è parte integrante del progetto educativo. La sezione, spazio interno alla Scuola, è organizzata in modo flessibile e aperto per garantire a tutti i bambini e le bambine esperienze di crescita personale e sociale, attraverso un orientamento che sia rispettoso e favorisca la loro autonomia/autostima.

Lo spazio esterno offre ai bambini e alle bambine l'opportunità di sperimentare la propria capacità di padroneggiare il movimento, di porsi in relazione dinamica con gli altri, rafforzando l'identità, le competenze e l'autonomia. Inoltre lo spazio esterno è organizzato e articolato in modo tale da offrire opportunità di gioco, attività e conoscenza dell'ambiente naturale.

LA SEZIONE

La formazione delle sezioni dipende dal numero degli iscritti, è comunque un momento delicato, è frutto di una scelta pedagogica che istituisce un contesto relazionale più variegato, all'interno del quale le differenti età vengono assunte come risorsa educativa in grado di stimolare interazioni più ricche e diversificate, sollecitare forme di cooperazione più complesse e modulate.

INSERIMENTO E ACCOGLIENZA

L'inserimento è un momento molto delicato e importante nella vita di un bambino che deve imparare a conoscere persone e ambienti nuovi e diversi da quelli familiari o in precedenza conosciuti (nido). Affinché il bambino possa affrontare il nuovo "mondo" in una condizione di sicurezza e di gradualità è importante che il genitore rimanga con lui per i primi giorni di frequenza per qualche momento. Tenuto conto che ogni bambino è diverso dagli altri, si prevede che siano le stesse insegnanti della sezione, in collaborazione con i genitori, ad individuare le condizioni e i tempi più favorevoli per l'inserimento.

L'accoglienza alla Scuola dell'Infanzia è un aspetto qualificante del progetto educativo: la qualità del rapporto che viene avviato in questa fase è fondamentale nell'aiutare i bambini e la loro famiglia a conoscersi e nel permettere all'insegnante di acquisire strumenti di conoscenza per costruire una relazione di fiducia con i genitori e con i bambini. I bambini vengono inseriti gradualmente, spesso in piccoli gruppi, da settembre secondo un calendario concordato in precedenza tra genitori ed insegnanti.

LA GIORNATA

Ogni momento alla Scuola dell'Infanzia è considerato come un'opportunità formativa attraverso la quale il bambino e la bambina costruiscono giorno per giorno un tesoro personale di conoscenze, competenze, capacità relazionali e condivisione di regole comuni. L'organizzazione della giornata è scandita da momenti che si ripetono detti routine e grazie alla ripetitività di esperienze e gesti, si costruisce nei bambini la sicurezza del conosciuto, la rassicurazione del previsto. I momenti di routine come l'arrivo al mattino, il calendario, gli incarichi, il pasto, il sonno, la merenda, il ricongiungimento con i genitori, diventano essi stessi sotto-contesti di apprendimento, scoperta e relazione tra bambino e bambino e tra bambino e adulto. Ad essi si alternano proposte di attività ludiche, di gioco individuale e/o di gruppo con pari e l'adulto in rapporto alle specifiche età, ai ritmi di sviluppo dei bambini ed alle competenze. Le regole che caratterizzano la giornata educativa progressivamente fatte proprie dai bambini e dalle bambine permettono di creare contesti educativi accoglienti, dinamici e creativi, di comprendere cosa accade e perché, in altre parole di dare un significato al contesto.

Pranzo e merenda: l'alimentazione oltre a rappresentare un momento nutrizionale importante è un'esperienza con forte valenza affettiva. Il momento del pranzo e della merenda (sia al mattino che al pomeriggio per i bambini che frequentano il dopo scuola) rappresenta per tutti un'esperienza forte di socializzazione e di comunicazione tra bambini e adulti in un contesto che sostiene la comparsa delle autonomie di base e le rafforza. Le regole di contesto variano e si rinnovano in relazione alle competenze che gradualmente acquisiscono sia sul piano delle relazioni che su quello delle autonomie.

La cura di sé: nella Scuola dell'Infanzia la cura di sé sul piano dell'igiene personale diventa uno strumento di esplorazione dello spazio, degli oggetti, delle sensazioni, ed una conquista delle autonomie personali che progressivamente il bambino è capace di sostenere. Attraverso il coinvolgimento del bambino si promuove e si sostiene il suo processo di autonomia e di crescita.

Proposte educative e didattiche: è il momento della giornata in cui le intenzioni educative delle insegnanti si concretizzano in proposte di esperienza, di scoperta e di apprendimento. In rapporto all'età del bambino, alle osservazioni fatte, alle competenze già acquisite o da sollecitare, le insegnanti progettano attività educative e didattiche allo scopo di sostenere il percorso di conoscenza dei bambini in rapporto a sé ed al mondo esterno. L'attribuzione progressiva di significati alle esperienze vissute dai bambini avviene sia attraverso momenti individuali che esperienze di gruppo consentendo percorsi di esplorazione, conoscenza, sperimentazione e socializzazione.

Il riposo pomeridiano: per i bambini di tre anni, il momento del riposo pomeridiano è un momento delicato della giornata denso di emozioni. Nel passaggio dalla veglia al sonno il bambino viene rassicurato dall'insegnante attraverso la costruzione di abitudini individuali e ripetitive. Il riconoscere e rispettare queste abitudini consente ai bambini ed adulti di creare gradualmente spazi privilegiati in cui riconoscersi e sentirsi accolti nei propri bisogni. Crescendo il bisogno di dormire progressivamente si modifica; i bambini vivono in modo positivo questo momento perché trovano sul piano affettivo una situazione accogliente, oggetti rassicuranti, gli amici, un adulto che sta loro vicino

LA PARTECIPAZIONE

Nella Scuola dell'Infanzia la partecipazione attiva delle famiglie è volta al sostegno della crescita dei figli e alla condivisione sociale del compito educativo. Di conseguenza, considerare il genitore partner nel processo di crescita del bambino apre le porte a un'idea di educazione partecipata e di corresponsabilità educativa dando impulso a una nuova cultura delle relazioni che poggia sul principio dell'alleanza educativa. In tal senso la partecipazione delle famiglie è di fondamentale importanza, l'intesa tra genitori e personale educativo

Sviluppa la cultura della collaborazione, la ricerca di valori condivisi, la riflessione in merito alla reciproca funzione educativa. Comunicazione e partecipazione sono sostenute e potenziate attraverso la progettazione di occasioni di incontro tra genitori e le istituzioni al loro interno.

Assemblee: all'inizio e al termine di ogni anno scolastico viene organizzato un incontro con tutti i genitori dei bambini iscritti, per presentare alle famiglie la programmazione didattica, illustrare l'organizzazione, i tempi, i modi e gli spazi delle varie attività.

Colloqui individuali: l'incontro individuale fra genitori ed insegnanti può avvenire in diversi momenti dell'anno scolastico su richiesta degli insegnanti o dei genitori. Questo incontro è un'occasione di confronto sull'evoluzione del insegnante programmano un colloquio con i genitori al fine di avviare un primo momento di conoscenza. Stabilire un'immediata collaborazione permette di concordare le strategie migliori da adottare per il graduale percorso di ambientamento e integrazione dei bambini nella scuola.

Supporto pedagogico: le insegnanti vengono supportate dalla presenza di una psicologa/psicoterapeuta, per monitorare la coerenza fra l'aspetto organizzativo e pedagogico del servizio. Promuove e sostiene i percorsi relativi all'osservazione del gruppo classe, collabora con le famiglie, fa da raccordo fra la scuola e gli enti territoriali.

Personale le [insegnanti e le educatrici](#) svolgono la propria attività attraverso il metodo del lavoro di gruppo e il principio della collegialità in stretta collaborazione con le famiglie. Ad esse è affidata l'organizzazione del tempo scolastico, la progettazione, la realizzazione di esperienze educative-didattiche rivolte alla crescita armoniosa dei bambini. Raccolgono la documentazione del percorso di crescita dei bambini e delle bambine e sono responsabili dell'azione educativa e didattica. La professionalità delle insegnanti costituisce una delle dimensioni essenziali per il raggiungimento di un alto livello qualitativo del servizio. La formazione in servizio del personale rappresenta un indice di qualità e nel contempo è uno strumento per rispondere alle esigenze di aggiornamento e preparazione. Il progetto di formazione ed aggiornamento rivolto al personale ha lo scopo di accogliere la complessità dovuta ai continui cambiamenti socio-culturali e contestualmente sviluppare competenze, conoscenze, capacità, atteggiamenti idonei a sostenere motivazioni, protagonismo e capacità di apprendere del bambino. Nel corso dell'anno scolastico, pertanto, vengono realizzati incontri tra insegnanti, coordinatori pedagogici e tecnici esperti nel campo dell'educazione.

Il servizio di ristorazione scolastica è interno alla scuola è affidato ad una cuoca che si occupa delle forniture e della produzione di pasti conformi alle "linee guida per la ristorazione scolastica" emesse dalla competente ATS INSUBRIA. Al personale di cucina compete quindi la preparazione dei pasti, l'approntamento delle diete speciali (se accertate da certificato medico) e l'applicazione delle norme previste concernenti l'igiene dei prodotti alimentari.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

La Scuola dell'Infanzia è aperta da settembre a giugno con chiusure temporanee per le festività natalizie e pasquali, secondo il calendario della Regione Lombardia. Nel mese di Luglio viene organizzato un campo estivo, con personale scolastico ed extra scolastico. Tale campo estivo viene aperto anche a bambini che non frequentano la nostra scuola.

Orario la scuola è aperta dal lunedì al venerdì ed è organizzata su due diverse tipologie orarie:

normale: entrata dalle ore 8,30 alle ore 9,00, uscita dalle ore 15,30 alle ore 16,00. Con uscita intermedia alle ore 13,30 su richiesta;

prolungato: entrata dalle ore 7,30 alle ore 9,00, uscita dalle ore 16,15 alle ore 18,00 con merenda;

modalità di iscrizione: per accedere alla Scuola dell'Infanzia è necessario presentare domanda all'apertura delle iscrizioni Gennaio/Febbraio, oppure ci si può iscrivere direttamente il giorno dell'open Day nel mese di Novembre;

costi: il contributo mensile è di **220 euro** per i residenti nel comune di Cernobbio, di **euro 250** per i non residenti. Il contributo per il pre scuola è di **euro 20**, mentre per il dopo scuola è di **euro 35** comprensivo della merenda, se i servizi di pre e dopo scuola vengono usufruiti dallo stesso bambino il costo è di **euro 45**. All'atto dell'iscrizione viene richiesta una quota di euro 50, non rimborsabili se il bambino viene ritirato;

organizzazione della giornata:

7,30 – 8,30	pre scuola
8,30 – 9,00	accoglienza
9,00 – 9,15	bagno e merenda con frutta di stagione
9,15 – 9,30	calendario
9,30 – 11,30	proposte didattiche, attività extra
11,30 – 11,45	preparazione al pasto
11,45 – 12,45	pranzo
12,45 – 13,00	preparazione al riposino per i bambini di 3 anni
13,30	uscita facoltativa
13,00 – 14,45	attività di gioco o attività varie
14,45 – 15,30	sveglia bambini 3 anni e preparazione x uscita
15,30 – 16,00	uscita
16,00 – 18,00	merenda e doposcuola

MENÚ ESTIVO dal 1 Aprile al 30 settembre					
	LUNEDÍ	MARTEDÍ	MERCOLEDÍ	GIOVEDÍ	VENERDÍ
prima settimana	Pasta integrale al sugo con piselli* 1-7-9 verdura e frutta di stagione	Pasta in bianco 1-7 Petto di pollo impanato al forno 1 verdura e frutta di stagione	Orzo in insalata con verdure, 1 formaggio 7 verdura e frutta di stagione	Pasta al pesto 1-7 frittata al forno 3 verdura e frutta di stagione	Gnocchetti tirolesi* al pomodoro 1-7-9 cannellini in insalata verdura e frutta di stagione
seconda settimana	Pasta integrale al pomodoro 1-7-9 cannellini in insalata verdura e frutta di stagione	Patate al forno* petto di pollo impanato 1 verdura e frutta di stagione	Risotto giallo 7 frittata al forno 3 verdura e frutta di stagione	Cous cous con verdure 1 polpette di manzo verdura e frutta di stagione	Pasta al pesto o spinaci 1-7 filetto di sogliola impanato 1-4 verdura e frutta di stagione
terza settimana	Ravioli ricotta e spinaci* al sugo 1-3-7-9 formaggio 7 verdura e frutta di stagione	Patate al forno* petto di pollo al limone 1 verdura e frutta di stagione	Pasta al pesto o spinaci 1-7 prosciutto cotto verdura e frutta di stagione	pasta al ragù vegetale 1-9 filetto di Tilapia impanato 1-4 verdura* e frutta di stagione	Pizza Margherita 1-7 verdura e frutta di stagione
quarta settimana	Gnocchetti tirolesi* al pomodoro 1-7-9 con piselli* verdura e frutta di stagione	Riso in insalata formaggio 7 verdura e frutta di stagione	Patate al forno* petto di pollo impanato 1 verdura e frutta di stagione	Pasta in bianco 1-7 frittata al forno 3 verdura e frutta di stagione	Pasta integrale al pomodoro 1-7-9 filetto di Tilapia al limone 4 verdura e frutta di stagione
* PRODOTTO DI ORIGINE SURGELATA					

MENÚ INVERNALE dal 1 Ottobre al 31 Marzo					
	LUNEDÍ	MARTEDÍ	MERCOLEDÍ	GIOVEDÍ	VENERDÍ
prima settimana	Pasta al sugo con piselli * 1-7-9 verdura e frutta di stagione	Pastina 1-7 Petto di pollo impanato al forno 1 verdura e frutta di stagione	Ravioli ricotta e spinaci* al sugo 1-3-7-9 formaggio 7 verdura e frutta di stagione	Lonza al latte con polenta o purè 7 verdura e frutta di stagione	Pasta integrale al sugo 1-7-9 filetti di Tilapia* 4 verdura e frutta di stagione
seconda settimana	Risotto giallo 7 frittata al forno 3 verdura e frutta di stagione	Pasta integrale al sugo 1-7-9 fagioli canellini in insalata verdura e frutta di stagione	Pastina 1-7 Petto di pollo impanato al forno 1 verdura e frutta di stagione	Pizzoccheri 1-7 verdura e frutta di stagione	Minestrone * con orzo 1-7-9 polpette di merluzzo* 4 verdura e frutta di stagione
terza settimana	Pasta e fagioli 1-7-9 verdura e frutta di stagione	Risotto giallo 7 filetti di sogliola * impanati 1-4 verdura e frutta di stagione	Cous cous con verdure* e legumi 1 verdura e frutta di stagione	Pasta con spinaci o pesto 1-7-8 polpette di manzo verdura e frutta di stagione	Gnocchetti tirolesi* al pomodoro 1-7-9 formaggio 7 verdura e frutta di stagione
quarta settimana	Risotto al pomodoro frittata al forno 3-7 verdura e frutta di stagione	Pasta in bianco 1-7 Petto di pollo al limone verdura e frutta di stagione	Pasta con spinaci o pesto 1-7-8 filetti di sogliola * impanati 1-4 verdura e frutta di stagione	Pasta al ragù vegetale 1-7-9 prosciutto cotto verdura e frutta di stagione	Pizza Margherita 1-7 verdura e frutta di stagione
* PRODOTTO DI ORIGINE SURGELATA					

CALENDARIO VACANZE SCOLASTICHE 2022/2023

Lunedì 31 Ottobre e martedì 1 Novembre 2022	Festa di tutti i Sante (ponte)
Giovedì 8 e venerdì 9 dicembre 2022	Festa Immacolata (ponte)
Da venerdì 23 Dicembre 2022 a domenica 8 Gennaio 2023	Vacanze di Natale
Lunedì 20 e martedì 21 febbraio 2023	Vacanze di carnevale
Da giovedì 6 Aprile a martedì 11 Aprile 2023	Vacanze Pasquali
Lunedì 24 e martedì 25 Aprile 2023	Festa della Liberazione (ponte)
Lunedì 1 Maggio 2023	Festa del lavoro
Venerdì 2 Giugno 2023	Festa della Repubblica

**SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA S.
STEFANO"**



Via Vittorio Emanuele II N° 28 - 22012 Cernobbio (CO)
Telefono 031 512130 E-mail info@asilodipiazza.it
ola Paritaria con decreto del M.P.I. N° 488/2392 del 28/02/2001
C.F./P. IVA: 00688020130

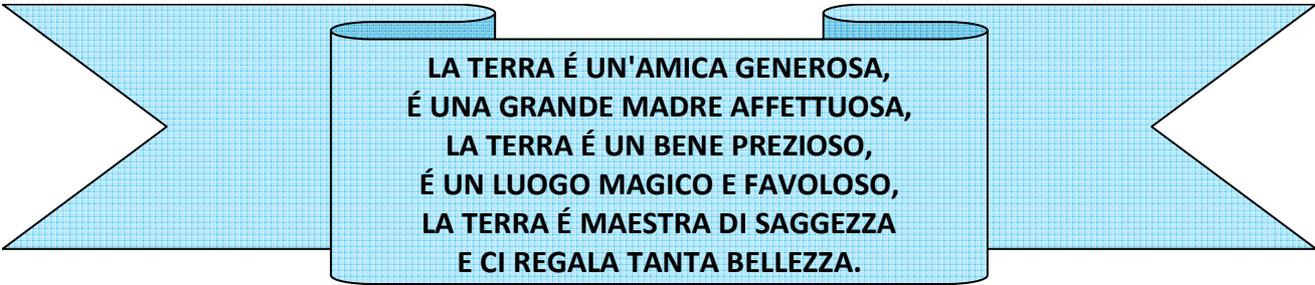
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2022/2025



MADRE TERRA

"Noi siamo parte della terra ed essa è parte di noi...
Insegnate ai vostri bambini che la terra è nostra madre...
Non è la terra che appartiene agli uomini, ma l'uomo che appartiene
alla Terra"
Capo indiano Tratto dal discorso al Presidente degli Stati Uniti d'America – 1854

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.S. 2022/2023



**LA TERRA É UN'AMICA GENEROSA,
É UNA GRANDE MADRE AFFETTUOSA,
LA TERRA É UN BENE PREZIOSO,
É UN LUOGO MAGICO E FAVOLOSO,
LA TERRA É MAESTRA DI SAGGEZZA
E CI REGALA TANTA BELLEZZA.**

PREMESSA:

“.....I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamate a rispettare.” (..... Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo, 4 settembre 2012)

Partendo dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia la nostra programmazione didattica-educativa triennale avrà come tema il nostro pianeta Terra, ogni anno approfondiremo argomenti diversi per conoscere al meglio il nostro pianeta.

È dalla consapevolezza che i nostri bambini, seppur piccoli, sono ricchi di energia, di potenzialità e di capacità in continuo divenire, che è stato loro proposto un percorso legato alla conoscenza del mondo. Un mondo connotato di complessità e, allo stesso tempo, ricco di bellezza e di elementi che stupiscono e che stimolano la naturale curiosità del bambino.

Partendo dai bambini che amano giocare, costruire, comunicare, il nostro percorso educativo, vuole essere un valido strumento per favorire il benessere e la crescita dei bambini, valorizzando la ricchezza di ogni persona garantendo un clima di accoglienza dove ogni situazione ed ogni persona nella sua diversità, diviene una grossa risorsa e opportunità di crescita per tutti.

MOTIVAZIONE:

Per i bambini, la Terra/Pianeta è un elemento quasi magico rappresenta un'opportunità davvero speciale per spaziare attraverso innumerevoli esperienze che, partendo dal proprio corpo, giungono ad interessare tutto ciò che li circonda. L'intervento didattico che verrà messo in campo non è svolto alla trasmissione di conoscenze precostituite o di saperi specifici, ma ad una prima scoperta del Mondo naturale attraverso il diretto contatto con le cose, gli oggetti, gli ambienti, gli animali. Attraverso queste esperienze, i bambini e le bambine, impareranno gradatamente ad osservare, a descrivere e a mettere in relazione, osservando i fenomeni naturali attraverso un approccio ludico ma anche con una buona correttezza scientifica. L'esperienza inizia con l'osservazione della Terra, per poi arrivare a scoprire che essa è fonte di vita per noi, per animali e per vegetali e nostro compito tutelarla.

Accogliendo le indicazioni delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei, predisposte dalla Commissione nazionale ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, art. 10, c. 4" le attività che andremo a programmare saranno di tipo laboratoriale.

La didattica laboratoriale è una metodologia di apprendimento improntata sul “fare”.

Il laboratorio è un luogo specializzato e in esso si svolgono delle attività pensate. Nel laboratorio è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma senza l’assillo di un risultato ad ogni costo. E’ il fare con il piacere di fare. Il laboratorio aiuta i bambini a crescere

lasciando loro il tempo di crescere. La proposta che presentiamo ha perciò uno scopo essenzialmente didattico.

L'obiettivo di una didattica di questo tipo non è solamente un apprendimento puro e semplice, ma vuole sviluppare nell'alunno competenze interdisciplinari, autonomia, capacità di problem solving, di cooperazione e pensiero critico.

SFONDO INTEGRATORE:

Lo sfondo integratore costruisce una realtà motivante dove diversi percorsi vengono legati tra loro, in un contesto dinamico, da un personaggio fantastico, una storia, un ambiente, un oggetto. Viene scelta una tematica che risulti particolarmente accattivante per i bambini: la sua iniziale funzione, infatti, è quella di costituire uno stimolante 'incipit' e poi un terreno unificante ma anche 'motivante' per l'intero percorso delle esperienze che si andranno a proporre e che, nel contesto sfondo, assumeranno una particolare valenza significativa.

Lo sfondo integratore offre anche un terreno di continuità con le famiglie che, adeguatamente informate sul tema scelto, hanno la possibilità di domandare, rispondere, parlare con il bambino, a casa, su quanto egli stia scoprendo e operando a scuola.

La **valigia** ci accompagnerà alla scoperta del nostro Pianeta, di volta in volta i bambini, aprendola, troveranno un oggetto particolare, un libro, un indumento, un'immagine, ecc., che farà da apri pista all'argomento da trattare, attraverso l'osservazione di ciò che troveranno, i bambini e le bambine saranno condotti/e a porsi domande, ad esprimere i propri pensieri e le proprie emozioni, per poi elaborare tutte le informazioni raccolte.



PROGETTO ACCOGLIENZA

La finalità principale del Progetto Accoglienza è offrire un ambiente rassicurante e sereno dove intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni positive e significative, tutto riservato sia ai nuovi iscritti che ai bambini che già frequentano la scuola dell'Infanzia. Per favorire nei bambini il superamento di ansie e paure nell'affrontare la nuova esperienza e per rispondere in modo adeguato a questo momento molto atteso anche dai genitori, è importante prestare la giusta attenzione e pianificare il tempo necessario, valorizzando le individualità e le risorse disponibili. Il progetto Accoglienza ha lo scopo di instaurare una relazione affettiva con le insegnanti di riferimento, favorendola il più possibile. Nella prima fase infatti è necessario "ascoltare" i timori, le ansie e i bisogni di ogni singolo bambino e di ogni singola bambina, tenendo conto dell'implicazione emotiva che vivono sia loro che le figure di riferimento della famiglia. Per questo risulta importante un inserimento graduale con un orario che rispetti i tempi e i bisogni dei bambini, che permetta di ascoltare i timori dei genitori rassicurandoli e offra un clima e un ambiente accoglienti.

FINALITÀ: Creare un'atmosfera serena che contribuisca ad attivare processi di relazione dei bambini con i propri pari, con le persone adulte e con l'ambiente.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Adattarsi alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva socializzazione (alunni nuovi)
- Rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica (alunni frequentanti)
- Promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente e delle regole

OBBIETTIVI:

- ❖ Favorire l'accettazione del nuovo ambiente e la conseguente permanenza;
- ❖ Favorire una relazione affettiva con le insegnanti di riferimento;
- ❖ Agevolare un sereno distacco del bambino dagli adulti di riferimento, in modo che superi il senso di abbandono;
- ❖ Garantire il benessere psico-fisico del bambino;
- ❖ Avviare positivamente la socializzazione;
- ❖ Avviare il processo di autostima e fiducia in se stessi e nelle proprie capacità che favoriscono lo sviluppo dell'identità del singolo bambino;
- ❖ Rassicurare le famiglie;
- ❖ Progettare, organizzare predisporre attività educative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

DESTINATARI:

Insegnanti, personale della scuola, bambini, famiglie.

METODOLOGIA:

Verrà posta in atto una progettazione che favorirà un'accoglienza serena, rassicurante vicina al mondo di scoperte che il bambino dovrà affrontare. Nei primi giorni di scuola, per i nuovi iscritti, l'attività sarà incentrata sulla conoscenza reciproca, sull'esplorazione degli ambienti interni ed esterni e sulle prime esperienze di routine. Tutto ciò attraverso racconti, storie, canzoncine, giochi di grande e piccolo gruppo, rappresentazioni grafiche. Per i bambini e le bambine che hanno iniziato il loro percorso negli anni precedenti, le attività saranno volte a consolidare amicizie, favorire la graduale comprensione dei ritmi della vita scolastica e consentire una sempre maggiore autonomia negli spazi della scuola. Ricordiamo che l'accoglienza non è un momento di passaggio e neppure una strategia mirata verso i nuovi arrivati, l'atteggiamento accogliente deve protrarsi nel tempo, deve costituire un elemento di continuità, un'attenzione costante alle dinamiche affettive e ai bisogni dei bambini, durante tutto l'anno scolastico.

SPAZI:

Sezioni – giardino

TEMPI:

Il progetto accoglienza si attuerà in modo particolare nelle prime 5 settimane dell'anno scolastico, più specificatamente nel mese di Settembre, in caso di bisogni particolari dei bambini potrà protrarsi per il mese di ottobre.

VERIFICA:

La verifica delle abilità e competenze raggiunte dal bambino si effettuerà sia attraverso l'osservazione sistematica che le insegnanti attueranno in tutti i momenti di svolgimento delle attività proposte, sia attraverso lo scambio di opinioni tra colleghe, che permetterà una riconsiderazione più completa della persona che si sta osservando. Le insegnanti avranno cura di documentare quanto verificato mediante annotazioni anche informali e anche attraverso la scheda d'osservazione e valutazione che andranno a compilare durante l'anno scolastico.



PREMESSA:

L'insegnamento, l'apprendimento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Le ultime Indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività. I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

FINALITÀ:

Dare avvio a processi di sensibilizzazione per una cittadinanza responsabile. Conoscere, condividere e rispettare le regole.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- Produce un senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- Acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria e ambientale;

OBIETTIVI:

- Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni.
- Rispettare le regole dei giochi.
- Rafforzamento dell'emulazione costruttiva.
- Saper aspettare il proprio turno.
- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo.
- Comprendere che anche nell'ambiente ci sono regole da rispettare.

DESTINATARI:

tutti i bambini frequentanti la scuola, l'Educazione Civica coinvolge tutti i momenti della giornata scolastica, è un progetto non fine a se stesso ma che interessa trasversalmente tutti le altre attività didattiche.

METODOLOGIA:

I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni, a riflettere sulla propria persona, su come prendersi cura di sé e come valorizzare le proprie capacità. Li accompagneremo poi ad osservare chi li circonda, "gli altri" che formano la loro comunità sociale, andando così a delineare il contesto di vita ambientale e sociale nel quale i bambini si trovano ad interagire e del quale devono portare rispetto ed imparare a prendersene cura.

SPAZI:

Sezioni, refettorio, bagno, giardino, uscite scolastiche.

TEMPI:

Il progetto di Educazione Civica si svolgerà durante tutto l'anno scolastico,

VERIFICA:

La verifica delle abilità e competenze raggiunte dal bambino si effettuerà sia attraverso l'osservazione sistematica che le insegnanti attueranno in tutti i momenti di svolgimento delle attività proposte, sia attraverso lo scambio di opinioni tra colleghe, che permetterà una riconsiderazione più completa della persona che si sta osservando. Le insegnanti avranno cura di documentare quanto verificato mediante annotazioni anche informali e anche attraverso la scheda d'osservazione e valutazione che andranno a compilare durante l'anno scolastico.

E COME TETTO ... IL CIELO



Premessa

Per comprendere le motivazioni alla base di questo progetto educativo, vi chiedo un piccolo sforzo, seguitemi in questo breve ma importante ragionamento.

Sconfinerò dal mio campo di competenze per approdare in quello delle neuroscienze per parlarvi di come il nostro cervello apprende: parliamo di *neuroeducazione*.

L'apprendimento è un processo mediante il quale vengono immagazzinate cose essenziali per il funzionamento della vita. E quando diciamo cose intendiamo una vasta gamma di informazioni, emozioni, esperienze, vissuti, suoni, colori, profumi ... e via così.

In questo fondamentale processo vengono in nostro aiuto due strutture del sistema limbico, importanti per la regolazione delle risposte emozionali e comportamentali: ippocampo e amigdala. Il primo registra informazioni significative che ci stupiscono, il secondo immagazzina quelle importanti nella memoria a lungo termine. E quali sono le cose che riescono a stamparsi nella nostra memoria a lungo termine? Tutte? No, non abbiamo abbastanza spazio per ricordarci profondamente di ogni singola informazione che il nostro cervello vede o vive. Riescono a imprimersi nella nostra memoria solo le cose che ci emozionano, ricordiamo a lungo termine solo ciò che è legato ad una *emozione*.

Se come scuola, dunque, ricopriamo il ruolo di agenzia educativa e contesto di apprendimento per i nostri bambini, non possiamo sottrarci da quanto le più moderne neuroscienze evidenziano: l'esperienza è il primo e più efficace motore di apprendimento.

E adesso che abbiamo descritto i punti salienti della pedagogia alla base della nostra progettualità, occorre unire i puntini: per un apprendimento che sia vero ed efficace occorre fare esperienza. E se l'oggetto del nostro Piano Formativo è il Pianeta Terra, la Madre Terra, quale può essere il naturale indirizzo del progetto?

L'esplorazione del più attraente e stimolante spazio: lo spazio Natura.

Finalità e obiettivi

Fare scuola in natura permette di lavorare su tutti i campi di esperienza: il sé e l'altro; il corpo e il movimento, i discorsi e le parole, immagini, suoni, colori e la conoscenza del mondo, in modo autentico e trasversale.

L'ambiente natura permette un apprendimento maggiormente inclusivo in quanto fornisce esperienze non standardizzate e lascia ciascuno libero di soffermarsi su ciò che lo incuriosisce maggiormente.

Lo spazio natura diviene perciò il prolungamento dell'aula didattica interna, in grado di stimolare linguaggi percettivi, logici, scientifici e culturali.

- **Attivare strategie di osservazione, ricerca ed esplorazione**

Vivere la didattica in natura permette di confrontarsi concretamente con opportunità e insidie, esplorando il vasto campo delle possibilità ed educandoci sui potenziali rischi, rischi che impareremo a studiare, valutare, superare o rispettare.

In questo laboratorio consentiremo ai bambini di fare reale esperienza in natura permettendo loro di confrontarsi con sfide adeguate alle loro capacità e che loro possano affrontare in sempre maggior autonomia. L'adulto, qui più che altrove, gioca il ruolo di adulto regista e garante, che propone esperienze su misura per ciascun gruppo d'età e che partecipa attivamente all'esplorazione.

- **Creare un orto sinergico**

Inizieremo il nostro viaggio dal fuori più vicino a noi, esplorando il giardino della nostra scuola e trasformando una piccola parte in un ecosistema ricchissimo: l'orto.

Impareremo a parlare la lingua, lo spazio, il tempo e le storie che l'orto è in grado di suscitare, attivando in prima persona ciascun bambino dalla preparazione alla cura dell'orto.

Prendendo spunto dalla pedagogia steineriana e montessoriana, passando per le sorelle Agazzi, le esperienze delle scuole del Nord Europa e il paradigma della Pedagogia della Lumaca daremo vita ad un'aula all'aperto dove apprendere un nuovo modo di stare al mondo... tutto semplicemente dentro ad un orto.

- **Scoprire i diversi ecosistemi**

Man mano verranno consolidate le nostre competenze per vivere in natura, andremo alla scoperta della moltitudine di ecosistemi presenti sulla nostra Madre Terra.

Avremo quindi l'opportunità di esplorare i territori intorno a noi per poi concentrarci, con i lupi e le giraffe, sull'ecosistema bosco, vivendo così appieno l'esperienza di outdoor.

L'approccio di questo laboratorio è, come si sarà capito, fare esperienza diretta in natura, perché solo così potremo parlare di un vero apprendimento. Non metteremo mai i bambini in situazioni di serio e conclamato pericolo, né va della nostra responsabilità verso di voi e verso di loro e soprattutto del nostro buon senso in qualità di insegnanti.

Tuttavia cercheremo di valutare e osservare sotto un altro punto di vista quei piccoli rischi che potremmo incontrare: sporcarci, maneggiare materiali diversi, affrontare situazioni climatiche diverse, ad esempio il vento o la pioggia!

Non saremo sprovveduti!

La nostra valigia da esploratori avrà con se tutto il necessario perché una volta concluso il nostro laboratorio ciascun bambino possa tornare a casa come è venuto a scuola!

Per fare ciò chiediamo anche a voi, mamma e papà, un po' di fiducia e collaborazione: i vostri bambini sapranno essere fantastici esploratori grazie anche a voi!

Tempi, destinatari e spazi:

L'attività didattica verrà svolta tre mattine a settimana: ogni giorno, in alternanza con gli altri due laboratori, l'attività verrà rivolta al gruppo d'età omogeneo di pulcini e farfalle, lupi e giraffe.

Occuparemo principalmente lo spazio esterno, salvo casi di impossibilità.

Strumenti e strategie

- Materiali naturali e destrutturati.
- Nozioni ed approcci di Permacultura.
- Strumenti per la coltivazione in cassetta.
- Abbigliamento adeguato per outdoor.

Bibliografia

Bonura S., L'orto dei bimbi, 2015, Terra Nuova Edizioni

Lattarulo M, Vandelli D., Laboratori con i materiali naturali, 2021, Erickson editore

Zavalloni G., La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e nonviolenta, 2015, EMI Editore

Guerra M., Materie intelligenti. Il ruolo dei materiali non strutturati naturali e artificiali negli apprendimenti di bambine e bambini, 2017, Junior Editore

PROGETTO
DI
PSICOMOTRICITA'
Anno scolastico 2022/2023

*Asilo Infantile Piazza Santo Stefano
Via Vittorio Emanuele II, 28
Cernobbio (CO)*



*Psicomotricista
Claudia Nicolini
338/3117731*

PREMESSA

Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco, che in un anno di conversazione. Platone

Nel contesto didattico la psicomotricità di tipo educativo/preventivo, non è da confondersi con l'educazione motoria che, predilige il movimento inteso come allenamento e raggiungimento di traguardi, ponendo attenzione sul risultato attraverso esercizi uguali per tutti i bambini.

La psicomotricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino promuovendo la presa di conoscenza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica, corpo e emozioni; sviluppa la consapevolezza del proprio corpo in relazione all'altro (con il pari, con l'adulto) ed all'uso degli oggetti, partendo dalla dimensione ludico/relazionale.

Ogni tappa evolutiva e di crescita del bambino si differenzia per capacità e competenze, la psicomotricità è finalizzata ad accogliere e rispondere ai bisogni del bambino aiutandolo nel suo normale percorso evolutivo; oppure supportarlo in situazioni di difficoltà, favorendo lo sviluppo delle potenzialità espressive, creative e comunicative sia nell'ambito motorio che in quello relazionale affettivo e cognitivo.

LO PSICOMOTRICISTA

E' un operatore che ha una formazione teorica e pratica ampia sullo sviluppo psicomotorio del bambino ed una formazione personale approfondita la cui finalità è l'acquisizione della capacità d'ascolto; è preparato e pronto ad accogliere e ricevere il bisogno del bambino giocando effettivamente con e per il bambino, il gioco diventa il fine dell'intervento:

Stimola ogni bambino, avendo cura di avere uno sguardo per ognuno all'interno del gruppo, a sperimentare le proprie risorse e potenzialità, facilitando per mezzo del gioco la conoscenza di sé e degli altri, la socializzazione, la conoscenza del proprio corpo, dei rapporti spazio-temporali e della realtà (forme, colori, materiali).

E' garante dello spazio in cui si svolge la pratica psicomotoria, offre sicurezza, stabilisce i confini ed i limiti per permettere ad ogni bambino di giocare serenamente, favorisce l'evoluzione di ogni situazione dei giochi che portano i bambini, il tutto in un ambiente non giudicante e soprattutto non competitivo.

OBIETTIVI DI INTERVENTO

- ✓ favorire per mezzo del gioco un armonico sviluppo del bambino in relazione allo spazio, al tempo, agli oggetti;
- ✓ sostenere lo sviluppo di identità di ogni bambino tra maschi e femmine, difficoltà e potenzialità, dipendenza e autonomia;
- ✓ sostenere situazioni di inibizioni o di isolamento dal gioco di gruppo;
- ✓ supportare eventuali difficoltà di mantenimento e contenimento durante le varie fasi del gioco;
- ✓ promuovere nuove alleanze nelle dinamiche di gioco di gruppi e risolvere eventuali situazioni di conflitto o rifiuto;
- ✓ far evolvere dinamiche gruppali di difficoltà con i pari promuovendo la socializzazione;
- ✓ sensibilizzare la relazione con l'adulto permettendo al bambino di raggiungere uno stile di rapporto equilibrato;
- ✓ sostenere il nuovo gruppo nei momenti di passaggio da una realtà educativa all'altra (scuola dell'infanzia – scuola primaria);

Il progetto comprende gli obiettivi sopra elencati ma verrà adattato continuamente alle proposte/bisogni e necessità dei bambini e quindi sarà molto flessibile, rimanendo comunque sempre il linea con il progetto stesso:

METODOLOGIA

IL SETTING

La seduta psicomotoria è suddivisa in momenti precisi che si ripetono ad ogni incontro per permettere al bambino di avere una ritualità (l'accoglienza in cerchio, il gioco, la decentrazione, la narrazione, la chiusura, il riordino della stanza, il saluto) in cui sentirsi sicuro ma, che allo stesso tempo riesca a creare uno stato emotivo di piacevole aspettativa per il gioco che nel contesto psicomotorio è movimento, azione, il tutto svolto con un equilibrio interno tra emozione e intenzione.



Durante la seduta si andranno a sviluppare diverse modalità e tipologie di gioco quali:

• il gioco sensomotorio, caratterizzato dall'uso del corpo dove il bambino sperimenta giochi di equilibrio-disequilibrio (rotolamenti, scivolamenti, salti, capriole, dondolii, cadute...), uso del movimento per scavalcare ostacoli, arrampicarsi, esplorare oggetti e spazi con il proprio corpo;



•Il gioco percettivo, caratterizzato dalla scelta degli oggetti messi a disposizione, dalla loro manipolazione che porterà alla semplice ricerca di effetti sensoriali (camminare, rotolare su diversi materiali (stoffe, foglie, ...); stropicciare e stracciare carta di varia consistenza (cartoni, carta delle uova di pasqua, carta crespa); manipolare materiale vario (tessuti, farine, riso, liquidi...);



il gioco simbolico, caratterizzato dal "far finta di..." in cui il bambino investe le proprie emozioni e fantasie utilizzando le proprie competenze proiettive ed identificatorie per impersonare personaggi, ruoli, azioni, instaurando legami, relazioni e comunicazioni verbali e non con il pari, gli oggetti, costruendo spazi personali o di piccolo gruppo.



IL MATERIALE

I materiali utilizzati saranno quelli messi a disposizione della struttura (solidi di gommapiuma, cerchi, bastoni, palle...) e quelli che lo stesso psicomotricista si farà carico di procurare (carta di vario tipo, corde, palle, stoffe, foulard, teli, bastoni di vario materiale...). La scelta del materiale sarà comunque a discrezione dello psicomotricista e dipenderà dallo stile e dalla metodologia che lo stesso vorrà applicare.

ABBIGLIAMENTO

I bambini dovranno indossare un abbigliamento comodo e le calze antiscivolo:

LO SPAZIO

Lo spazio adibito per tale attività dovrà essere:

- sufficientemente ampio per accogliere il numero di bambini;
- la pavimentazione dovrà essere accogliente e sempre pulita; da poter favorire un piacevole contatto corporeo con il suolo;
- ben areato ed illuminato;
- sgombro da materiale non inerente all'attività.

VARIE

Lo psicomotricista potrà a sua discrezione utilizzare durante lo svolgimento della seduta psicomotoria per sostenere l'evoluzione del gioco o per favorire il rilassamento, l'accompagnamento musicale.

Se possibile sarà restituito il materiale che i bambini produrranno (disegni, tracce, elaborati di manipolazioni) ed eventuale materiale fotografico (foto scattate durante le sedute).

COVID - 19

Lo Psicomotricista seguirà il Protocollo per la Gestione del Rischio COVID-19 attuato dalla scuola in cui opererà.

VERIFICA DELL'ESPERIENZA

Insegnanti

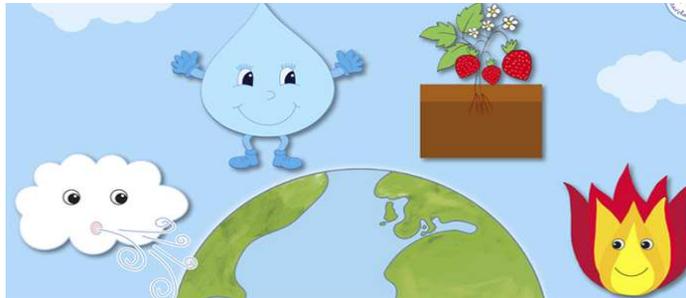
E' previsto un incontro iniziale con le insegnanti per la presentazione del progetto e per individuare eventuali situazioni che necessitano particolare attenzione.

Sono previsti incontri da concordare, in cui sarà reso l'eventuale materiale raccolto durante le sedute e meglio indicato nella voce "Varie", nel corso di tali incontri sarà fornito alle insegnanti un protocollo di lettura sulle dinamiche di gruppo:

Genitori

E' previsto un incontro iniziale conoscitivo e di presentazione dell'attività in occasione dell'assemblea di inizio anno.

I magnifici quattro!



Esplorando i quattro elementi della natura, terra, fuoco, aria ed acqua, si vuole offrire un percorso di osservazione del mondo che ci circonda, con l'intenzione di stimolare i bambini a porsi domande sui fenomeni naturali, a cercare risposte e a trovare spiegazioni facendo ipotesi e poi verificandole. L'esplorazione di questi elementi così diversi tra loro rappresenta un'occasione per stimolare l'immaginazione e la creatività dei bambini attraverso diverse esperienze sensoriali ed anche espressive, utilizzando il canale grafico pittorico, per esprimere sé stessi attraverso colori, forme e materiali, mediante il canale musicale carico di emozioni, unitamente al canale motorio utilizzando il corpo come strumento di conoscenza di sé e del mondo. L'esplorazione del mondo che ci circonda offre occasioni per consolidare la propria identità, suscitando nel bambino domande di senso sulla propria esistenza e riflessioni sulle conseguenze delle proprie azioni.

FINALITÀ: Avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni, per provare a consegnare loro un ambiente da esplorare, rispettare e amare.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Ascolta e comprende storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- Osserva con attenzione i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

OBIETTIVI:

- ✓ Osservare con curiosità ed analizzare situazione ed eventi;
- ✓ Formulare ipotesi e previsioni relativi ai fenomeni osservati e verificarle;
- ✓ Conoscere le caratteristiche dei 4 elementi: Terra, Fuoco, Aria e Acqua;
- ✓ Stabilire relazioni temporali, casuali, logiche;
- ✓ Sentire, guardare e rappresentare utilizzando diverse tecniche espressive e comunicative;
- ✓ Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e di cooperare;
- ✓ Manifestare interesse per le storie;
- ✓ Esercitare la capacità di raccontare e raccontarsi;

DESTINATARI:

tutti i bambini frequentanti la scuola, l'attività sarà svolta a gruppi d'età, una volta alla settimana.

METODOLOGIA:

La narrazione di storie è il punto di partenza per presentare ai bambini gli elementi in ambienti fantastici che stimolano la loro fantasia, la loro curiosità e che li accompagnano in questo "viaggio" di esperienza e di conoscenza. Alla base ci sarà la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme espressive e varianti, in quanto il bambino si esprime, racconta se stesso e la realtà, giocando (gioco di imitazione, di finzione, di identificazione e di immaginazione). La valorizzazione dell'esplorazione, dell'esperienza, della ricerca e del contatto che il bambino ha con la natura, le cose, l'arte, il territorio ecc... stimolando la naturale curiosità e creatività.

La terra: è il mondo delle cose, delle costruzioni dell'uomo, delle tane, degli animali che camminano o strisciano sotto o sopra il suolo, degli alberi delle erbe, delle pianure e delle colline. La terra può essere umida come il terriccio del giardino dopo la pioggia, o secca come sabbia del deserto.

L'acqua: l'acqua è un elemento fondamentale, per i bambini i giochi d'acqua sono i preferiti, il contatto da piacere e benessere, fa scoprire i rumori, colori e sensazioni. Alle prime scoperte sulle caratteristiche dell'acqua, possiamo aggiungerne delle altre per capire come influenza la nostra vita e quella dell'ambiente in cui viviamo.

L'aria: l'aria mi permette di vivere perché respiro. L'aria non è subito percepita dal bambino, ma sarà compito della scuola condurre a tale conoscenza attraverso strumenti di osservazione diretta e di esperienza della sua esistenza. Un respiro, un soffio, un alito, i venti, le brezze, le correnti d'acqua, i cicloni. Il mondo dell'aria è nel cielo azzurro o percorso da nubi o nascoste dalle nebbie.

Il fuoco: il fuoco è un elemento molto attraente per le sue caratteristiche e per il fatto che difficilmente viene consentito ai bambini di avvicinarsi e di avere un contatto diretto a causa degli effetti che può produrre e dei pericoli che rappresenta.

SPAZI:

Sezione, giardino e spazi esterni, sfruttando le risorse offerte dal territorio con esplorazioni e uscite.

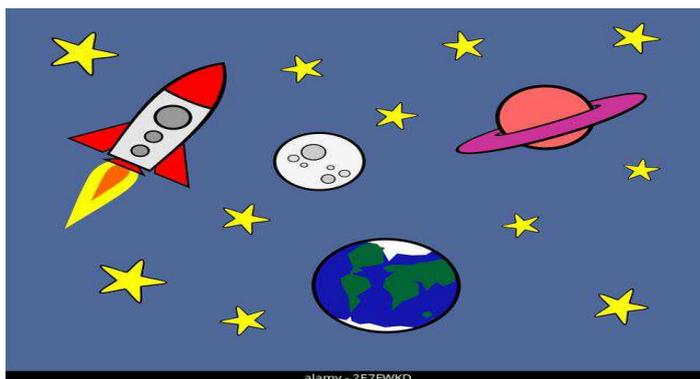
TEMPI:

da ottobre a giugno

VERIFICA E VALUTAZIONE:

La verifica delle abilità e competenze raggiunte dal bambino si effettuerà sia attraverso l'osservazione sistematica che le insegnanti attueranno in tutti i momenti di svolgimento delle attività proposte, sia attraverso lo scambio di opinioni tra colleghe, che permetterà una riconsiderazione più completa della persona che si sta osservando. Le insegnanti avranno cura di documentare quanto verificato mediante annotazioni anche informali e anche attraverso la scheda d'osservazione e valutazione che andranno a compilare durante l'anno scolastico.

PRONTI.....SI PARTE!!!



Il progetto nasce dal desiderio di stimolare i bambini all'osservazione e all'esplorazione della realtà naturale che li circonda. La proposta educativa inizierà con la partenza per un viaggio, che avrà come prima destinazione lo spazio, si vuole avvicinare gli alunni alla conoscenza delle principali caratteristiche naturali del cielo, inteso anche come universo, luogo di fenomeni naturali: dai pianeti alle stelle e dal sole alla luna. Questo viaggio poi ci condurrà alla scoperta della terra, dalla sua nascita alla sua formazione. Sia lo spazio che la terra, fungono da veicolo cognitivo, alimentano la fantasia e lo studio scientifico, diventano strumento per costruire un metodo di apprendimento basato sull'osservazione, la curiosità, la scoperta, l'interazione e la sperimentazione.

FINALITÀ:

Stimolare la curiosità del bambino alla conoscenza del mondo e dell'universo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE CONOSCENZE:

- Osserva con attenzione i vari ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti;
- Formula ipotesi e previsioni relative ai fenomeni osservati e verificati;
- Interviene in una conversazione in modo pertinente, ponendo domande;
- Conosce l'importanza e le funzioni della terra per la vita di tutti i suoi esseri viventi che la abitano.

OBIETTIVI:

- Conoscere l'esistenza dei pianeti e i loro nomi;
- Percepire la ciclicità di alcuni eventi: giorno/notte;
- Sviluppare il senso che il tempo passa;
- Conoscere l'importanza e le funzioni della terra per la vita degli uomini, degli animali e delle piante;
- Lavorare con gli elementi e vari materiali per sviluppare la manualità;
- Passare dall'esplorazione senso-percettiva alla rappresentazione simbolica del vissuto;
- Apprezzare e rispettare gli ambienti;

DESTINATARI:

tutti i bambini frequentanti la scuola, l'attività sarà svolta a gruppi d'età, una volta alla settimana.

METODOLOGIA:

Le attività didattiche vengono organizzate con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi e stili di apprendimento dei bambini. Riferimento continuo sarà la dimensione ludica e l'esperienza diretta, che stimolano la motivazione e l'interesse dei bambini, è proprio attraverso queste due esperienze che permettono al bambino di effettuare le prime scoperte. Nell'ambito delle attività si utilizzano vari sussidi didattici e materiali di diverso tipo, tra essi un racconto farà da filo conduttore a questo "viaggio".

SPAZI:

Sezione, giardino e spazi esterni, sfruttando le risorse offerte dal territorio con esplorazioni e uscite.

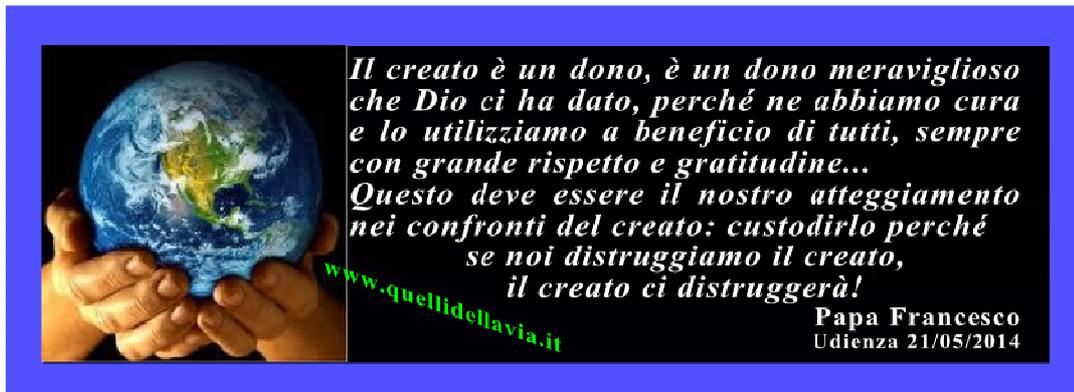
TEMPI:

da ottobre a giugno

VERIFICA E VALUTAZIONE:

La verifica è un momento indispensabile e fondamentale del lavoro educativo: è uno strumento che permette di rilevare se gli obiettivi formulati sono stati raggiunti, favorendo così un controllo dei risultati ottenuti e la formulazione di ipotesi di lavoro atte a colmare eventuali lacune emerse. Grazie alla verifica si può evitare la staticità degli interventi didattici e proporre itinerari più commisurati alle esigenze individuali. Ci si propone pertanto di usare verifiche: grafiche (disegni liberi, schede..) e/o verbali (conversazioni, verbalizzazioni..) di osservazione e ascolto del bambino, osservazione del comportamento e delle varie forme di espressione del bambino. La valutazione si articola su più piani: una valutazione del progetto educativo, messa in atto dal singolo docente riguardo al processo di insegnamento-apprendimento, una valutazione collettiva dell'intero progetto educativo della scuola in termini di risposta ai bisogni dei bambini, alla qualità dell'attività educativa e didattica.

PROGETTO I.R.C.



L' insegnamento della religione cattolica – valenza educativa -

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine", tiene presente e cura anche la dimensione religiosa del loro sviluppo; contribuisce a rispondere al bisogno di significato e alle domande di senso già presenti nel bambino di età prescolare; promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno valorizzandole; li orienta a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente. Essendo una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù, è quindi fondata su una precisa visione della vita e della persona. Il progetto di I.R.C. inoltre tiene conto dei mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa, ma contemporaneamente mantiene le radici identitarie e si avvicina in modo non discriminatorio a ciò che non è direttamente inerente alla religione cristiana.

Coerentemente con la programmazione triennale 2022/2025, questo progetto si propone di accompagnare i bambini e le bambine in un percorso finalizzato a fargli percepire il mondo come dono di Dio, fatto agli uomini e quindi ad ognuno di loro, sviluppando in ciascuno un sentimento d'amore verso la natura e facendo crescere una "conoscenza ambientale" che li porterà ad essere sempre più consapevoli del dovere che ognuno ha nell'essere "custode" e nel rispettare tutto ciò che Dio ha creato e donato con immenso amore.

Sarà come lanciare un seme che possa mettere salde radici nel cuore dei bambini e delle bambine, che cresce insieme a loro, giorno dopo giorno, sostenendoli nel cammino che li condurrà alla scoperta dei grandi e dei piccoli Doni del Creato, dei quali tutti noi possiamo considerarci continuatori attivi di una nuova creazione alla quale contribuiamo con il nostro essere, con tutti i doni che possiamo offrire, con le nostre capacità, con le nostre emozioni, con il nostro corpo e con il nostro essere noi stessi.

Il percorso formativo basandosi sulla partecipazione diretta e attiva dei bambini stimolerà il naturale interesse che esso possiede nei riguardi della natura.

FINALITÀ: di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

Il sé e l'altro: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

OBBIETTIVI:

1. Osservare con meraviglia ed apprezzare il mondo;
2. Comprendere che il mondo è un dono di Dio;
3. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth;
4. Sviluppare semplici comportamenti di responsabilità verso il mondo;

METODOLOGIA:

Le attività educative sono scelte in relazione alle esigenze, agli interessi e alle esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale e rispondono alle particolari caratteristiche e condizioni del singolo bambino/a. Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino/a, le attività educative vengono svolte seguendo una pluralità di metodologie: ascolto e comunicazione verbale attraverso racconti; attività di osservazione (con immagini, video); utilizzo di schede da colorare; conversazioni e riflessioni guidate; attività ludiche; attività espressive (interiorizzare le esperienze vissute attraverso dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni); attività grafico-pittoriche (acquisizione dei concetti presentati attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, manipolazioni).

TEMPI E DESTINATARI

L'I.R.C. viene svolta con cadenza settimanale, l'attività didattica segue l'anno liturgico con le festività principali.

I bambini, alternandosi nell'arco della mattina in due gruppi d'età (Giraffe + Lupi / Farfalle + Pulcini) una volta alla settimana affronteranno le tematiche di volta in volta proposte.

SPAZI

Aula, spazi esterni, chiesa parrocchiale.

VERIFICA:

La verifica delle abilità e competenze raggiunte dal bambino si effettuerà sia attraverso l'osservazione sistematica che le insegnanti attueranno in tutti i momenti di svolgimento delle attività proposte, sia attraverso lo scambio di opinioni tra colleghe, che permetterà una riconsiderazione più completa della persona che si sta osservando. Le insegnanti avranno cura di documentare quanto verificato mediante annotazioni anche informali e anche attraverso la scheda d'osservazione e valutazione che andranno a compilare durante l'anno scolastico.



PREMESSA:

Il progetto è rivolto agli alunni di cinque anni che frequentano la scuola dell'Infanzia. Le nuove "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" evidenziano che il bambino, sin dalla scuola dell'infanzia, si avvicina alla lingua scritta esplorando e sperimentando le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura. Il percorso di scoperta della lingua scritta da parte del bambino passa attraverso specifiche fasi che richiedono una metodologia didattica il più vicino possibile ai bisogni "naturali" dei bambini. Il presente progetto intende attuare un percorso di ricerca-azione per guidare i bambini nel "viaggio" di scoperta delle parole. Il percorso progettuale proposto trova riferimento nelle modalità di concettualizzazione della lingua scritta in età prescolare ed è trasversale alla progettazione educativo didattica di sezione.

FINALITÀ: destare curiosità e motivazione per il linguaggio scritto, all'acquisizione dei prerequisiti necessari per poter affrontare in seguito l'apprendimento della lettura e della scrittura.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE CONOSCENZE:

- Arricchire il lessico e la struttura della frase.
- Sviluppare la capacità di raccontare e descrivere eventi personali e situazioni.
- Sviluppare la capacità di inventare storie.
- Mostrare interesse per il codice scritto, elaborare congetture e formulare ipotesi.
- Sviluppare la capacità di leggere immagini.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Usare la lingua per "giocare" con la lingua;
- Sviluppare la capacità di ascoltare e prestare attenzione ai messaggi verbali;
- Prendere consapevolezza dei suoni prodotti dalla voce;
- Trovare rime, assonanze, sinonimi;
- Favorire l'accostamento al codice scritto;
- Riconoscere e usare i primi simboli;
- Affinare la coordinazione oculo-manuale;
- Potenziare le competenze fonologiche e meta fonologiche;
- Confrontare e valutare quantità; utilizzare simboli per registrarle;
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra;

METODOLOGIA:

Il gioco rappresenterà lo strumento principale utilizzato dall'insegnante per coinvolgere i bambini in attività piacevoli e divertenti, che stimoleranno in loro la curiosità e il piacere della scoperta di un mondo nuovo. A tale scopo verranno utilizzati materiali diversi come strumenti musicali, canzoni, balli, filastrocche, cerchi, corde, bottoni, stoffe, farina, sale, pennarelli, matite, fogli di diverse dimensioni, tempera, pennelli grandi e fini, quaderno a quadretti,

Attraverso i giochi metalinguistici i bambini avranno l'opportunità di operare riflessioni sia sul lessico delle parole e del significato, arricchendo così il loro bagaglio culturale.

Anche il corpo sarà coinvolto in piacevoli giochi. Le attività grafiche avranno lo scopo di verificare il grado di interiorizzazione dei vari concetti appresi.

TEMPI E SPAZI:

Il progetto sarà attuato durante tutto l'anno scolastico in orario curricolare, utilizzando spazi interni ed esterni della scuola.

VERIFICA:

La verifica della maturazione delle competenze si svolgerà attraverso l'osservazione del grado di partecipazione alle attività, della correttezza dell'esecuzione autonoma delle attività proposte, nella sicurezza acquisita, nella esplicitazione delle attività di tipo fonologico, comprendendo anche la compilazione della griglia d'osservazione e valutazione di ogni bambino.

Pianeta musica



PREMESSA:

Il Progetto di musica nasce dall'idea di esprimere e comunicare con i suoni le sensazioni, le emozioni, le immagini reali e fantastiche che le musiche suscitano in ciascuno bambino, bambina.

Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Inoltre è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza in cui vivere e liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione.

Il gruppo può essere stimolato alla discussione, al confronto e all'elaborazione per trasformare poi il tutto in composizioni artistico-sonore dove i suoni, la musica, il movimento corporeo, la parola, e l'immagine interagiscono e si stimolano a vicenda.

FINALITÀ: Favorire lo sviluppo tramite diversi linguaggi, corporei, sonori, visivi e verbali.
Favorire un equilibrato percorso emotivo, cognitivo e sociale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica;
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, e oggetti;

OBIETTIVI:

- Scoprire e conoscere la propria immagine sonora attraverso l'uso della propria voce e del proprio corpo : battito delle mani, dei piedi, dei fianchi, ecc....
- Discriminare la qualità dei suoni attraverso il movimento del corpo: lontano-vicino, lento-veloce, forte-debole, acuto-grave, ascendente discendente.
- Collegare suoni e luoghi
- Scoprire le potenzialità sonore di alcuni materiali -
- Memorizzare ed eseguire collettivamente semplici canti, e giochi musicali
- Ascoltare e drammatizzare fiabe musicali
- Migliorare la sensibilità uditiva, la prontezza di riflessi e la capacità di attenzione.

METODOLOGIA:

Il laboratorio sarà realizzato utilizzando una metodologia che concentri l'attenzione educativa sulla Persona affinché si possa vivere l'esperienza offerta in maniera gratificante, partendo dalla scoperta e dall'utilizzo delle proprie capacità. Il sentirsi a proprio agio in un ambiente accogliente e stimolante, dove non vi sia giudizio, favorirà il soggetto all'apprendimento e alla crescita personale.

Grazie ad una metodologia che avvicina la musica all'emozione, il/la bambino/a sperimenta liberamente ed esprime sé stesso, sviluppando particolari capacità quali il saper direzionare l'attenzione uditiva, il discriminare gli stimoli sonori in base alle loro caratteristiche e il modulare movimento, respiro e voce in un canto o in una danza, godendo così di un'esperienza educativa che favorirà la sua formazione e il suo sviluppo globale.

DESTINATARI, TEMPI, SPAZI:

Il progetto sarà condotto dall'insegnante Linda e coinvolgerà tutti i bambini, suddivisi in gruppi d'età e si svilupperà durante tutto l'anno scolastico utilizzando gli spazi interni della scuola.

VERIFICA:

La verifica degli obiettivi è stata prevista in itinere. La sezione sarà costantemente osservata dall'insegnante sia nel gioco libero che nelle attività strutturate.



Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)
Tel. e fax 031-512130 E-mail: info@asilodipiazza.it
Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001
C.F./P.IVA: 00688020130

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

TRA IL GESTORE E LE FAMIGLIE DEI BAMBINI ISCRITTI

Condivisione delle misure organizzative, igienico-sanitarie e dei comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19.

Il periodo di chiusura dei servizi per la prima infanzia, determinato dall'emergenza Covid-19, ha rappresentato un tempo di grande fatica per i genitori, ma soprattutto per i bambini e le bambine. In un periodo evolutivo così particolare, la dimensione della socialità e del consolidamento di relazioni significative all'interno e all'esterno della famiglia evidenzia la necessità di garantire una tempestiva ripresa delle attività dei servizi, nel contesto di un rapporto sociale ed educativo qualificato e nel rispetto delle norme volte a contenere e prevenire i rischi del contagio ma anche delle caratteristiche e peculiarità di questa fascia di età con particolare riguardo allo sviluppo e alla crescita armonica.

Il compito che attende tutti è far sì che la garanzia di condizioni di sicurezza e di salute per la popolazione non incidano, senza giustificato motivo, sull'altrettanto necessaria ricerca e attuazione di condizioni di ordinario **benessere dei bambini che si legano strettamente a diritti fondamentali come quelli all'incontro sociale fra pari al gioco ed all'educazione.**

Il contesto attuale risulta complessivamente modificato rispetto all'inizio dell'emergenza pandemica e le conseguenti riflessioni ci portano a collocare la logica degli interventi in una prospettiva di ripresa complessiva verso la normalità. In questa ottica emerge con evidenza l'ulteriore funzione del nido e delle scuole dell'infanzia come fattore di crescita generale e strumento di sostegno alla famiglia nella gestione della propria genitorialità, oltreché misura di conciliazione familiare e di facilitazione di ingresso e permanenza della donna nel mondo del lavoro.

Questa situazione dinamica richiede da parte di tutti i soggetti protagonisti del processo educativo un'attenzione costante alla realtà nel suo dipanarsi concreto e quotidiano individuando nel modificato contesto epidemiologico modalità organizzative che rendano sostenibile il sistema nel suo complesso. La condivisione delle decisioni tra i soggetti che intervengono nella determinazione degli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi è un valore di estrema rilevanza per garantire efficacia agli interventi.

Per poter assicurare una adeguata riapertura dei servizi, è fondamentale costruire un percorso volto a coinvolgere i genitori attraverso un patto di corresponsabilità finalizzato al contenimento del rischio; ciò anche con l'obiettivo di individuare orientamenti e proposte per una crescita complessiva dei servizi tenendo in considerazione il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei

bambini e delle bambine e la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo ed ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.

A Il sottoscritto, **Dotti Stefano**, in qualità di legale rappresentante pro tempore dell'Ente gestore: Scuola dell'Infanzia "Asilo infantile di Piazza S. Stefano". CF: 00688020130, via V. Emanuele II N° 28, 22012 Cernobbio (CO)

e

B Il/la signor/a _____, in qualità di genitore o titolare della responsabilità genitoriale di _____ nato/a _____

il _____, residente in _____, via _____, n. _____
e domiciliato in via _____, n. _____,

entrambi consapevoli di tutte le conseguenze civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI RESPONSABILITÀ INERENTE LA FREQUENZA DI _____ ALL'ENTE SOPRA MENZIONATO

➤ **in particolare, il gestore dichiara:**

- ✚ di aver fornito, al genitore (o titolare di responsabilità genitoriale) puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da COVID-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza al servizio, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- ✚ di favorire la partecipazione delle famiglie dei bambini frequentanti nella realizzazione di iniziative di formazione/informazione, con particolare riguardo all'illustrazione dei modelli di gestione del rischio da contagio da COVID-19;
- ✚ di avvalersi, per la realizzazione del servizio, di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al COVID-19;
- ✚ di impegnarsi a realizzare le procedure previste per l'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente;
- ✚ di attenersi rigorosamente, nel caso di accertata infezione da COVID-19 da parte di un bambino o adulto frequentante il servizio, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria competente.

➤ **In particolare, il genitore (o titolare di responsabilità genitoriale) dichiara:**

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
- che il figlio/a, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare, non è o è stato COVID-19 positivo accertato ovvero è stato COVID-19 positivo accertato e dichiarato guarito a seguito di duplice tampone negativo;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre superiore a 37,5° o di altri sintomi e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore del servizio educativo

- di essere stato adeguatamente informato dai responsabili del servizio di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da COVID-19 ed in particolare delle disposizioni per gli accessi e l'uscita dal servizio;
- di essere tenuto a informare al momento dell'ingresso l'operatore del servizio sullo stato di salute corrente del bambino, in particolare dichiarando se ha avuto sintomi quali febbre, difficoltà, respiratorie o congiuntivite.

Cernobbio _____

Letto e sottoscritto:

IL GENITORE

(o titolare della responsabilità genitoriale)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(dell'Istituzione paritaria)

Dotti Stefano

MODULISTICA: TRACCE ESEMPLIFICATIVE

- *MODELLO: Iscrizione*
- *MODELLO: Informativa codice privacy*
- *MODELLO: Autocertificazione*
- *MODELLO: Protocollo somministrazione farmaci*
- *MODELLO: Deleghe per ritiro del bambino*
- *MODELLO: Richiesta diversa entrata/uscita*
- *MODELLO: Modulo guarigione post malattia*
- _____



SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA SANTO STEFANO"

Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)
Tel. e fax 031-512130 E-mail: info@asilodipiazza.it
Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001
C.F./P.IVA: 00688020130

DOMANDA DI ISCRIZIONE - A.S. _____

Con la presente domanda i sottoscritti chiedono l'iscrizione alla Vs. Scuola dell'Infanzia versando la quota di **iscrizione di € 50** (non rimborsabile in caso di ritiro della domanda):

DATI ANAGRAFICI DELL'ALUNNO/A

Cognome: Nome:
Cod. Fiscale: Indicare la Cittadinanza:
Nato a: il:
Residente a: Via:
Altro:

In regola con gli obblighi vaccinali, esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni di cui alla legge n.119/2017 Sì No

DATI ANAGRAFICI DEL PADRE (o tutore legale)

Cognome: Nome:
Cod. Fiscale: Indicare la Cittadinanza:
Nato a: il:
Residente a (indicare solo se diversa da quella dell'alunno/a): Via:
Telefono: e-mail
Altri recapiti telefonici:

DATI ANAGRAFICI DELLA MADRE (o tutrice legale)

Cognome: Nome:
Cod. Fiscale: Indicare la Cittadinanza:
Nato a: il:
Residente a (indicare solo se diversa da quella dell'alunno/a): Via:
Telefono: e-mail
Altri recapiti telefonici:

DATI ANAGRAFICI FRATELLI – SORELLE - CONVIVENTI

COGNOME E NOME: NATO A: IL:
COGNOME E NOME: NATO A: IL:

SERVIZIO PRE – POST SCUOLA

Richiesta di servizio PRE-SCUOLA: SI dalle ore 7.30 alle ore 8.30 NO
Richiesta di servizio POST-SCUOLA: SI dalle ore 16.00 alle ore 18.00 NO

Intende usufruire del riposo pomeridiano: SI NO

Indicativamente intende usufruire del centro estivo nel mese di Luglio: SI NO

E' stato sottoposto alle vaccinazioni obbligatorie: SI NO

Ha frequentato l'asilo nido (_____): SI NO

Religione professata: CATTOLICESIMO
(Oppure indicare quale _____) SI NO

DIETE ALIMENTARI

ALLERGIE / INTOLLERANZE ALIMENTARI: SI NO

ALTRE PATOLOGIE DA SEGNALARE:

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

IL/LA SOTTOSCRITTO/A: _____

IN QUALITA' DI PADRE/MADRE/TUTORE: _____

- Dichiara di aver ricevuto l'informativa ai sensi dell'art.13 D.LGS 196/2003 - Regolamento (UE) 2016/679 e dà il proprio consenso ai trattamenti, con particolare riferimento alla possibilità di trattare i dati sensibili, per le finalità e con le modalità dichiarate.
- Dichiara di essere consapevole delle finalità educative (P.E. e P.T.O.F.) della vostra scuola paritaria - compreso l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) - e di aver ricevuto e accettato il Regolamento Interno *(ove approvato)*.
- Dichiara di condividere e sottoscrivere il Patto di corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia *(ove approvato)*.
- Autorizza la partecipazione del minore alle uscite didattiche.
- Autorizza la ripresa del minore (foto /riprese video) finalizzate alla produzione di DVD e/o attività promozionali in genere per finalità istituzionali.
- Che i dati riportati nel presente modulo di iscrizione assumono il valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli articoli 46 – 47 – 75 – 76 del D.P.R 445/2000.

DATA: _____

FIRMA LEGGIBILE DEL PADRE O DI CHI NE FA LE VECI _____

FIRMA LEGGIBILE DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI _____

ACCETTAZIONE

Esprimiamo la nostra accettazione e l'impegno a rispettare gli orari ed i versamenti così come indicato all'atto dell'iscrizione e provvederemo al pagamento del contributo mensile mediante BONIFICO

FIRMA LEGGIBILE DEL PADRE O DI CHI NE FA LE VECI _____

FIRMA LEGGIBILE DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI _____

CONSENSO

- Esprimono il consenso all'inserimento del proprio numero di cellulare del padre nel gruppo **WhatsApp** delle famiglie
- Esprimono il consenso all'inserimento del proprio numero di cellulare della madre nel gruppo **WhatsApp** delle famiglie
- Esprimono il consenso all'invio sul gruppo **WhatsApp** delle famiglie di immagini/filmati che documentino le attività scolastiche dei bambini
- Esprimono il consenso all'eventuale uso di tali immagini per la realizzazione del **filmato di fine anno** che verrà consegnato alle famiglie che lo richiedono a ricordo dell'esperienza didattica annuale
- Esprimono il consenso alla pubblicazione di immagini sul **profilo Facebook della Scuola** (gestito da alcuni genitori/consiglieri)

(barrare le caselle solo per il consenso)

SI IMPEGNANO

- A non diffondere immagini dei bambini sul web
- A non diffondere dati personali e sensibili che possano comparire sui social

DATA:

FIRMA LEGGIBILE DEL PADRE O DI CHI NE FA LE VECI

FIRMA LEGGIBILE DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI

P.S. Per eventuali chiarimenti rivolgersi alle insegnanti o rivedere il modulo sull' "Informativa Codice della Privacy".



SCUOLA DELL'INFANZIA "ASILO INFANTILE DI PIAZZA SANTO STEFANO"

Via Vittorio Emanuele II 28 – 22012 CERNOBBIO (CO)

Tel. e fax 031-512130 E-mail: info@asilodipiazza.it

Scuola Paritaria con decreto del M.P.I. N. 488/2392 del 28.02.2001

C.F./P.IVA: 00688020130

PTOF TRIENNALE E OSSERVAZIONE DELLA PSICOLOGA

VISIONE E ACCETTAZIONE PTOF

A seguito dell'informativa fornita dichiariamo di avere PRESO VISIONE del Progetto educativo e del Piano dell'Offerta Formativa della scuola ed esprimiamo **LA NOSTRA ACCETTAZIONE E LA NOSTRA CONDIVISIONE** per i valori ed i contenuti.

Data padre

Data madre

AUTORIZZANO

LA PSICOLOGA CHE COLLABORA CON LE INSEGNANTI, AD EFFETTUARE UN'OSSERVAZIONE MIRATA SUL/LA PROPRIO/A FIGLIO/A IN CASO DIBISOGNO

SI

NO

Data padre

Data madre

NB: È obbligatorio la compilazione di tutti i campi da parte di entrambi genitori.

AI GENITORI CHE VORRANNO ISCRIVERE I LORO FIGLI PRESSO QUESTA SCUOLA DELL'INFANZIA

INFORMATIVA CODICE DELLA PRIVACY

Luogo e data, _____

OGGETTO:	INFORMATIVA EX ART. 13 DEL CODICE DELLA PRIVACY. (D.LGS. 30 GIUGNO 2003, N. 196, MODIFICATO DAL D.LGS. 10 AGOSTO 2018, N. 101 E REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO).
-----------------	--

Gentile Signore/a,

desideriamo informarvi, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice Privacy" e Regolamento UE 679/2016, che le informazioni ed i dati da Voi forniti o altrimenti acquisiti nell'ambito del rapporto, saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra menzionate e degli obblighi di riservatezza che ispirano l'attività della **Scuola dell'Infanzia "Asilo infantile di Piazza S. Stefano" di Cernobbio**.

Per trattamento di dati personali intendiamo qualunque operazione, o complesso di operazioni, effettuata anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernente la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati.

Secondo le norme del Codice, i trattamenti effettuati dalla **Scuola dell'Infanzia "Asilo infantile di Piazza S. Stefano" di Cernobbio** saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nonché di tutela della vostra riservatezza e dei vostri diritti. Nella nostra struttura sono in vigore procedure operative che coinvolgono tutti gli operatori sia con mansioni amministrative, che didattiche, che ausiliarie.

Fra i dati personali che vi vengono chiesti per la compilazione della **Scheda Personale** sono presenti quelli rientranti nel novero dei "**dati sensibili**" di cui agli articoli 4, comma 1 e 26 del Codice ed in particolare le informazioni riguardanti la salute del bambino. La presenza di queste informazioni porta ad applicare severe e vincolanti norme di comportamento alle quali tutto il personale è tenuto ad attenersi.

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice, i dati relativi alle iscrizioni alla scuola dell'Infanzia sono raccolti per le finalità connesse all'iscrizione e all'erogazione del servizio di refezione scolastica e verranno utilizzati, con modalità anche automatizzate, solo per tale scopo.

Vi forniamo quindi le seguenti informazioni:

1. I dati personali e le informazioni riguardanti il bambino ed i componenti del nucleo familiare vengono richiesti al fine di:
 - a) *garantire il miglior inserimento possibile del bambino nella nostra struttura educativa (anche, ad esempio, mediante l'acquisizione di documentazione medica relativa ad eventuali allergie/disabilità);*
 - b) *valutare il livello di autonomia personale del bambino;*
 - c) *organizzare le attività nelle quali il bambino verrà inserito (interne ed esterne: gite, visite);*

- d) *essere in grado di rintracciare un adulto in caso di necessità (numeri di telefono, indirizzi email);*
 - e) *adempiere agli obblighi amministrativi (emissione di ricevute di pagamento).*
2. Il conferimento dei dati trattati, divisi per tipologia e delle informazioni richieste, è obbligatorio per il perseguimento delle finalità descritte al punto 1).
3. Alcuni dati, anche sensibili, potranno essere comunicati, cioè trasmessi ad un soggetto determinato, solamente se tale comunicazione risulti necessaria al perseguimento delle finalità descritte al punto 1). Per queste comunicazioni è necessario raccogliere il vostro consenso. La mancanza del consenso porterebbe all'impossibilità di operare nell'interesse del bambino. Per le operazioni indispensabili per la tutela della salute del bambino stesso ci considereremo comunque autorizzati ad operare senza limitazione alcuna.
- A titolo di esempio indichiamo, fra gli ambiti di comunicazione possibili:
- a) *enti pubblici che abbiano titolo per richiedere l'invio di dati o informazioni (Comuni, Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, AST, Assistenti sociali);*
 - b) *personale medico, paramedico o amministrativo di strutture sanitarie impiegato in attività di controllo, di prevenzione o di assistenza;*
 - c) *compagnie di assicurazione, periti o altri soggetti coinvolti nella definizione di pratiche di rimborso a seguito di infortuni;*
 - d) *società di servizi amministrativi o di controllo della qualità dei servizi oggetto della nostra offerta.*
4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, tranne quanto previsto al punto successivo, né saranno oggetto di diffusione, ad esempio a mezzo web o materiale divulgativo delle attività della nostra struttura, senza il vostro preventivo consenso scritto e saranno trattati su supporto cartaceo e/o informatico da incaricati appositamente nominati.

Per chi utilizza Ide@fism:

5. Per la gestione delle attività viene utilizzata una procedura informatizzata, denominata Ide@fism, che prevede il posizionamento dei dati presso un portale web gestito da un autonomo Titolare che opera in qualità di responsabile dei trattamenti esterni attenendosi alle misure di sicurezza da noi richieste.
6. In caso sia necessario che veniamo a conoscenza di vincoli di qualsiasi natura dei quali si debba tenere conto nelle attività nelle quali il bambino/a potrà essere inserito, voi siete pregati di darcene comunicazione con le modalità che vi verranno indicate.
7. Durante le attività che verranno effettuate nel corso dell'intero percorso formativo verranno prodotte, a cura del personale insegnante, valutazioni, relazioni, schede didattiche, che potranno contenere riferimenti, dati o informazioni, relative al bambino/a. Questi materiali confluiranno, unitamente al materiale prodotto durante le attività, nel Fascicolo Personale che accompagnerà il bambino/a nel suo percorso scolastico.

Relativamente a questa documentazione vi comunichiamo che:

- a. al termine il fascicolo verrà consegnato alla famiglia o all' esercente la responsabilità genitoriale;
 - b. una copia del fascicolo potrà essere consegnata agli insegnanti della scuola successiva nella quale il bambino/a verrà inserito previo consenso dell' esercente la responsabilità genitoriale;
 - c. una copia verrà conservata presso la nostra struttura al fine di documentare l'attività svolta. Questa conservazione potrà avvenire soltanto con il Suo consenso esplicito. La documentazione che ci autorizzerà a conservare verrà tenuta in archivi appositi accessibili soltanto sotto il diretto controllo del Responsabile dei Trattamenti.
8. Durante le attività è possibile che vengano effettuate riprese video o scatti fotografici al fine di documentare quanto svolto. Nella maggior parte dei casi questa è una necessità didattica, in altri casi documentale. In ogni caso l'ambito di diffusione delle immagini è esclusivamente interno e

funzionale alle finalità descritte al punto 1). La dichiarazione di responsabilità viene sottoscritta con la firma del consenso al trattamento.

9. In caso si verifichi la necessità di utilizzare le immagini in ambiti più generici o indeterminati, ad esempio pubblicazioni o proiezioni pubbliche, vi verrà chiesto un apposito consenso.
10. Secondo un pronunciamento del Garante della Protezione dei Dati Personali informiamo che è possibile effettuare riprese o fotografie da parte dei familiari dei bambini frequentanti la scuola, purché durante occasioni pubbliche di feste, ricorrenze, o attività aperte e purché le immagini non siano destinate alla diffusione o ad un uso commerciale, ma solo ad un uso familiare.
11. Vi verrà chiesto di indicare i nominativi di altre persone autorizzate al ritiro, al termine dell'orario scolastico, dell'alunno/a. L'elenco potrà essere aggiornato in qualsiasi momento, mediante una vostra comunicazione scritta e firmata.

Il foglio di delega al ritiro del bambino/a deve essere firmato da entrambi i genitori. Su tale documento non sono ammesse cancellazioni, abrasioni, modifiche in corrispondenza dei nominativi delle persone autorizzate a prelevare il bambino/a all'uscita della scuola.

L'autorizzazione al ritiro solleva la Scuola da ogni responsabilità civile o penale per eventi o incidenti che possono accadere.

- ◆ **Titolare per il trattamento** dei dati da voi forniti è la scrivente: **Scuola dell'Infanzia "Asilo infantile di Piazza S. Stefano" di Cernobbio (CO), Tel 031 512130**, nella figura del Presidente pro-tempore / Legale rappresentante.
- ◆ **Responsabile dei trattamenti** è il Sig. **Stefano Dotti** al quale potrete rivolgervi, presso i recapiti della scrivente, per esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 che la legge vi riconosce, accesso, aggiornamento.

Vi ricordiamo che potrete sempre rivolgervi all'autorità di controllo per proporre un reclamo sul sito: www.garanteprivacy.it

- ◆ **Responsabili per i trattamenti esterni:**

- Fism nazionale per il portale Ide@fism.
- Centro Servizi Fism Como.

I dati saranno conservati presso la sede del Titolare, per al massimo due anni dopo l'ultimo anno di scuola del bambino. Vi informiamo altresì che tali dati saranno raccolti, trattati e custoditi nel pieno rispetto di quanto previsto dagli articoli 31 e seguenti del Codice della Privacy e dal Disciplinary Tecnico – Allegato B al Codice – in materia di misure di sicurezza. I dati saranno inoltre trattati nel pieno rispetto delle norme di autoregolamentazione in materia di trattamento dei dati personali contenute nei Codici Deontologici di settore in vigore.

IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
(PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE)

Stefano Dotti

CONSENSO AL TRATTAMENTO

(D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 - modificato dal D.Lgs. 10.08.2018, n. 101, Regolamento (UE) 2016/679.

Luogo e data _____

I sottoscritti _____

in qualità di _____

dell'alunno/a _____

A seguito dell'informativa fornita dichiariamo di averne letto il contenuto ed esprimiamo il consenso al trattamento dei dati necessari al perseguimento delle finalità espresse. In particolare, relativamente ai punti:

punto 3): trattamento e comunicazione di dati sensibili per le finalità dichiarate al punto 1), e negli ambiti descritti al punto 3, consapevole delle conseguenze di una eventuale negazione del consenso:

do il consenso nego il consenso

punto 6): vincoli religiosi o di altra natura

allego richiesta

punto 7/c): conservazione del Fascicolo personale

do il consenso nego il consenso

punto 11): elenco delle persone autorizzate al ritiro, al termine dell'orario scolastico, del bambino:

Il presente elenco potrà essere aggiornato solo mediante comunicazione scritta e firmata da entrambi i genitori. (non sono ammesse cancellazioni, abrasioni, modifiche in corrispondenza dei nominativi delle persone autorizzate a prelevare il bambino/a all'uscita della scuola):

Cognome e Nome	N° carta di Identità	Grado di parentela	Recapito telefonico

Con la presente dichiarazione solleviamo la Scuola da ogni responsabilità civile per eventi dannosi.

Data:

FIRMA LEGGIBILE DEL PADRE O DI CHI NE FA LE VECI

FIRMA LEGGIBILE DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

L'anno _____ addì _____ del mese di _____

Il/La sottoscritto/a _____ Cod. Fisc. _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____ in _____

domiciliato/a a _____ prov. _____ in _____

Informato/a ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, sul rispetto del trattamento dei dati personali, ammonito/a delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, valendosi della facoltà concessa dall'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445;

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili)

Letto, confermato e sottoscritto.

(luogo e data)

(firma del dichiarante)

Articolo 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva

PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE FARMACI

PREMESSO CHE:

- Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute hanno emanato, in data 25/01/2005, le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico;
- la somministrazione di farmaci in ambito scolastico è riservata esclusivamente alle situazioni per le quali il medico curante valuta l'assoluta necessità di assunzione del farmaco nell'arco temporale in cui l'alunno frequenta la scuola (orario scolastico);
- la somministrazione del farmaco può essere prevista in modo programmato, per la cura di particolari patologie croniche, o al bisogno, in presenza di patologie che possano manifestarsi con sintomatologia acuta;
- la somministrazione del farmaco, poiché non esiste nessun obbligo, avviene per libera e volontaria disponibilità da parte di operatori scolastici espressamente indicati e individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso e con indicazione precisa del medico del 112;
- a scuola la somministrazione di farmaci può avvenire solo quando non sono richieste al somministratore cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica;
- la richiesta di autorizzazione alla somministrazione di farmaci inoltrata dalla famiglia al Legale rappresentante e/o Coordinatrice ha validità per l'anno scolastico in corso e deve essere rinnovata all'inizio di ogni anno scolastico (anche per eventuale proroga).

La Scuola adotta la seguente procedura:

1. Soccorre il bambino
2. Chiama il 112
3. Avvisa i genitori

La Scuola "....." in data ha adottato il seguente Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola;

SI DISPONE

Il seguente protocollo in cui si declinano i compiti e le responsabilità delle parti interessate: famiglia, medico curante e istituzione scolastica:

FAMIGLIA	Richiede al Legale rappresentante e/o Coordinatrice l'autorizzazione alla somministrazione, in orario scolastico, da parte del personale scolastico, del farmaco indicato dal medico curante. (Allegato 1) o da parte dei genitori stessi o loro delegati (Allegato 4); Autorizza espressamente il personale scolastico alla somministrazione in orario scolastico del farmaco indicato dal medico curante sollevando la Scuola da ogni responsabilità sia per eventuali errori nella pratica di somministrazione che per le conseguenze sul minore (Allegato 1); Fornisce alla Scuola, in confezione integra, esclusivamente i farmaci indicati dal medico curante. Comunica alla Scuola con tempestività eventuali variazioni di terapia, seguendo la medesima procedura.
IL MEDICO CURANTE	Rilascia il certificato (Allegato 3) in cui si richiede la somministrazione di farmaci a scuola solo in assoluto caso di necessità; Indica che la somministrazione del farmaco non deve richiedere discrezionalità nella posologia, nei tempi e nelle modalità; Indica la modalità di conservazione del farmaco; Indica la fattibilità della manovra di somministrazione da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie; Indica le problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o gli eventuali effetti indesiderati dello stesso, pregiudizievoli per la salute del minore.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA	<p>Valuta l'ammissibilità della richiesta e acquisisce la disponibilità del personale scolastico alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico. (Allegato 2). Individua il luogo idoneo per la conservazione del farmaco. Individua il luogo in cui effettuare la somministrazione del farmaco. Promuove incontri con il Medico curante, la Famiglia e la Scuola al fine di chiarire in maniera più analitica e approfondita i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La patologia e le sue manifestazioni; • La fattibilità della somministrazione del farmaco e della eventuale manovra di soccorso da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie; • La non richiesta di discrezionalità da parte del personale scolastico che interviene riguardo a: posologia, tempi e modalità; • La presa d'atto della certificazione medica; • Le eventuali modalità di spostamento del bambino o della bambina dall'aula ad altro locale scolastico in caso di emergenza; <p>Indicazione dell'ordine di priorità delle seguenti operazioni, in caso di necessità: manovra di soccorso, chiamata al 118, chiamata alla famiglia.</p>
--------------------------	--

Modalità di somministrazione di farmaci per terapie farmacologiche da parte dei genitori o di loro delegati

FAMIGLIA	<p>I genitori inoltrano richiesta alla Scuola chiedendo l'autorizzazione ad accedere ai locali scolastici durante l'orario di scuola, al fine di provvedere personalmente alla somministrazione del farmaco all'alunno. I genitori possono delegare altra persona alla somministrazione del farmaco. I genitori sono tenuti ad allegare, alla richiesta, certificazione medica attestante la patologia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere necessariamente in orario scolastico.</p>
ISTITUZIONE SCOLASTICA	<p>Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice, acquisita la certificazione del medico curante, concede l'autorizzazione all'accesso ai locali della scuola durante l'orario di scuola ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci. Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice individua il luogo fisico per la terapia da effettuare.</p>

Modalità di somministrazione di farmaci per particolari patologie acute da parte di personale della scuola

FAMIGLIA	<p>I genitori inoltrano una richiesta al Legale rappresentante e/o Coordinatrice in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indicano nome e cognome dell'alunno. • precisano la patologia di cui soffre l'alunno. • comunicano il nome commerciale del farmaco. • chiedono che, in caso di necessità il farmaco venga somministrato dal personale scolastico. • autorizzano il personale scolastico a somministrare il farmaco in caso di necessità. • allegano Certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia); • forniscono il farmaco, che dovrà essere consegnato agli operatori scolastici interessati in confezione integra, tenendo nota della scadenza, così da garantire la validità del prodotto in uso. Il farmaco sarà conservato a scuola per la durata dell'anno scolastico.
L'ISTITUZIONE SCOLASTICA	<p>Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice, a seguito della richiesta scritta da parte della famiglia di somministrazione farmaci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la disponibilità degli operatori scolastici a garantire la somministrazione di farmaci. (Gli operatori scolastici sono individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso). • individua il luogo fisico per la conservazione del farmaco. • garantisce la corretta conservazione del farmaco. • prende atto della disponibilità del personale alla somministrazione di farmaci.

COMPILANO I GENITORI

Allegato 1

Al Legale rappresentante e alla Coordinatrice
della Scuola dell'Infanzia " _____ "
di _____

Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci (da parte di personale della scuola) in orario scolastico.

Il /La sottoscritto/a _____ in qualità di

- Genitore
- Soggetto che esercita la potestà genitoriale

di (Cognome) _____ (Nome) _____
nato il _____ e frequentante nell'anno scolastico _____
la Scuola dell'Infanzia " _____ " Sezione _____

CHIEDE

che sia somministrato al minore sopra indicato il/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica allegata, per la seguente patologia: _____

A tal fine:

AUTORIZZA

Il personale della Scuola ospitante il minore, alla somministrazione del/dei farmaco/i come

indicato, sollevando lo stesso da responsabilità civili e penali derivanti sia da possibili errori nella pratica della manovra di somministrazione sia dalle eventuali conseguenze sanitarie che tale atto può arrecare al minore.

Si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante conforme all'Allegato 3

Numeri di telefono utili: Medico Curante _____
Genitori _____

In fede.

Data, _____

Firma _____

Oggetto: Disponibilità del personale scolastico alla somministrazione di farmaci in orario scolastico.

Vista la richiesta della famiglia (allegato 1) alla somministrazione in orario scolastico di farmaci;

Visto il Protocollo della Scuola per la somministrazione di farmaci a scuola;

Considerato che il farmaco può essere somministrato, come espressamente indicato nel certificato medico, senza il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l'esercizio di discrezionalità tecnica;

Vista l'assoluta necessità della somministrazione dello stesso in orario scolastico;

Vista la dichiarazione formale della famiglia a non imputare alla Scuola alcuna responsabilità sia per eventuali errori nella pratica della manovra di somministrazione sia per le conseguenze sanitarie sul minore;

Si fornisce formale

disponibilità alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.

Cognome e Nome	Indicare se docente o ATA	Firma per disponibilità

Luogo e data _____

Il Legale rappresentate e la Coordinatrice in data _____ autorizzano il personale scolastico in elenco alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.

Il Legale rappresentante e/o la Coordinatrice

.....

Il minore (Cognome) _____ (Nome) _____

nato il _____ residente a _____

Necessita

della somministrazione di farmaci in ambito scolastico

Le indicazioni per la somministrazione *(da parte di personale senza cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l'esercizio di discrezionalità tecnica)* del/dei farmaco/i sono le seguenti:

nome commerciale del/i farmaco/i

modalità di somministrazione (orari, dose, via di somministrazione, conservazione)

durata della terapia _____ *(Nel caso di indicazione a somministrare il farmaco in presenza di una particolare sintomatologia, indicare i sintomi)*

Problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o eventuali effetti indesiderati dello stesso

Data, _____

timbro e firma del medico

COMPILANO I GENITORI

Allegato 4

Al Legale rappresentante e alla Coordinatrice
della Scuola dell'Infanzia " _____ "
di _____.

Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci (da parte dei genitori o di loro delegati) in orario scolastico.

Il /La sottoscritto/a _____ in qualità di

- Genitore
- Soggetto che esercita la potestà genitoriale

di (Cognome) _____ (Nome) _____

nato il _____ e frequentante nell'anno scolastico _____

la Scuola dell'Infanzia " _____ "

Sezione _____

CHIEDE

L'autorizzazione ad accedere ai locali della scuola adibiti allo scopo per la somministrazione al minore sopra indicato del/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica allegata.

*****Eventuale Delega**

Il sig. _____ di cui si allega copia di documento di riconoscimento e accettazione dell'incarico alla somministrazione, è delegato ad effettuare in mia vece la somministrazione di cui sopra. A tal fine si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante con l'indicazione del farmaco e della durata della terapia.

In fede,

Data _____

Firma _____

Numeri di telefono utili:

Medico curante _____

Genitori _____

MODULO DELEGA RITIRO BAMBINI

Si informa che sono autorizzati al ritiro del bambino/a ENTRAMBI I GENITORI, mamma e papà, indicati nella domanda di iscrizione. Per garantire sempre la massima sicurezza, nel caso i genitori siano impossibilitati al ritiro, è necessario che deleghino con apposito modulo altre persone (MAGGIORENNI) indicando il loro nome, cognome e n° carta identità che mostreranno la prima volta anche alle insegnanti per farsi riconoscere. Vi chiediamo, quindi, di consegnare all'insegnante il modulo sotto, compilato in ogni sua parte, indicando le persone che solitamente verranno a ritirare il bambino durante l'anno. E' possibile usare lo stesso modulo anche occasionalmente se dovete delegare persone diverse consegnandolo il giorno stesso.



Io sottoscritto/a

COGNOME: _____ NOME: _____

Delego per il ritiro di mio/a figlio/a

COGNOME: _____ NOME: _____

per l'anno scolastico _____ oppure per il solo giorno: _____

Le seguenti persone:

Cognome e Nome	N° carta di Identità	Grado di parentela	Recapito telefonico

Firma di entrambi i genitori e o chi ha la patria potestà.

Luogo e data _____

RICHIESTA CAMBIO ORARIO – GIUSTIFICA RITARDO

Il/la sottoscritto/a _____ Genitore di _____

Sezione: _____

CHIEDE:

- l'Autorizzazione all'ingresso nella scuola alle ore _____ per il giorno _____

Per: _____

- l'autorizzazione all'uscita dalla scuola alle ore _____ per il giorno _____

Per: _____

- giustifica il ritardo entrata / uscita (ore _____)

Per: _____

Data _____

Firma: _____



ASSENZA PER MALATTIA

Il/la sottoscritto/a _____

Papà/mamma di _____ frequentante la Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di Piazza S. Stefano"

sotto la propria responsabilità, dichiara che

il proprio/a figlio/a assente dal _____ al _____

NON presenta più sintomi riguardanti la patologia per la quale era rimasto/a assente e può riprendere la frequenza scolastica.

Data _____

Firma: _____